

Il Progettista:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

Collaborazione tecnica:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza

Il Committente:

**Provincia di Vicenza
Comune di Romano d'Ezzelino**



S.E.A. s.r.l.

Via Emilio Segrè, 14 - 36034 Malo (VI)

P.IVA 02776930246

Tel. +39 0445 1922171

Fax +39 0445 581381

www.seaecoservizi.it - info@seaecoservizi.it

PROGETTO DEFINITIVO

relativo ad un

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (R.A.E.E.)

in

Via Nardi, n.50 in Comune di Romano d'Ezzelino

Provincia di Vicenza

Relazione Tecnica

1A

elaborato:

PD

data:

Maggio 2016

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

Indice della Relazione Tecnica del Progetto Definitivo

0. PREMESSA.....	1
1. FINALITÀ DEL PROGETTO.....	5
2. IL SITO DI PROGETTO	7
2.1 <i>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</i>	7
2.2 <i>LA STRUTTURA EDILIZIA</i>	8
2.3 <i>IMPIANTO ANTINCENDIO</i>	9
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	10
3.1 <i>L'IMPIANTO DI RECUPERO DI S.E.A. S.R.L. A MALO (ESISTENTE)</i>	10
3.2 <i>ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO IN PROGETTO</i>	12
3.2.1 <i>Trattamento apparecchiature con tubi a raggi catodici ("linea 1")</i>	12
3.2.2 <i>Smontaggio dei R.A.E.E. ("linea 2")</i>	17
3.2.3 <i>Messa in riserva dei R.A.E.E. contenenti C.F.C. e delle batterie al piombo ("linea 3")</i>	18
3.2.4 <i>Recupero del vetro da pannelli fotovoltaici ("linea 4")</i>	19
3.2.5 <i>Recupero del Silicio e dei metalli ("linea 5")</i>	22
3.3 <i>TIPOLOGIE DI RIFIUTI ACCETTABILI</i>	27
3.4 <i>POTENZIALITÀ E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO MASSIME DELL'IMPIANTO DI RECUPERO</i>	27
3.5 <i>EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>	29
3.6 <i>RETE IDRICA DEL CAPANNONE</i>	34
3.7 <i>ANTINCENDIO</i>	35
4. VERIFICHE DI CONFORMITÀ SUI RIFIUTI IN INGRESSO E SUI MATERIALI (M.P.S.) IN USCITA DALL'IMPIANTO	36
4.1 <i>RIFIUTI IN INGRESSO</i>	36
4.2 <i>MATERIE PRIME SECONDE (M.P.S.)</i>	36
4.2.1 <i>M.P.S. vetro al Piombo</i>	36
4.2.2 <i>M.P.S. vetro al Bario</i>	38
4.2.3 <i>M.P.S. vetro da pannelli fotovoltaici</i>	39
4.2.4 <i>M.P.S. Silicio in polvere</i>	39
4.2.5 <i>M.P.S. metalli</i>	40
5. FATTORI DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO	41

ALLEGATI:

- Allegato 1A1:** Documentazione comprovante la disponibilità del sito (copia contratto di locazione).
- Allegato 1A2:** Copia certificato di agibilità del fabbricato (sito di progetto).
- Allegato 1A3:** Copia del provvedimento provinciale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 5/2014 relativo all'impianto esistente di S.E.A. s.r.l. a Malo.
- Allegato 1A4:** Copia delle note provinciali di riconoscimento delle modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Allegato 1A5:** Schema a blocchi dell'attività di recupero in progetto.
- Allegato 1A6:** Prospetto riepilogativo delle aree (R) di messa in riserva dei rifiuti in ingresso, di deposito (D) dei rifiuti in uscita e di deposito (M) delle M.P.S..
- Allegato 1A7:** Scheda tecnica della nuova macchina di macinazione del vetro (ITS TR90).
- Allegato 1A8:** Domanda di esame progetto antincendio presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza.

PROGETTO DEFINITIVO

relativo ad un

IMPIANTO DI RECUPERO R.A.E.E.

in

Comune di Romano d'Ezzelino

PROVINCIA DI VICENZA

RELAZIONE TECNICA

0. PREMESSA

La ditta S.E.A. s.r.l. gestisce un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (R.A.E.E.) in Comune di Malo, legittimato dalla Provincia di Vicenza con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 5/2014; nello specifico, S.E.A. s.r.l. è autorizzata ad effettuare, oltre alla messa in riserva dei rifiuti, operazioni di smontaggio e separazione della componentistica di apparecchiature elettriche / elettroniche, operazioni di recupero del vetro dei monitor CRT (tubi catodici) e operazioni di recupero di vetro, silicio e metalli da pannelli fotovoltaici.

L'azienda è attiva da una quindicina di anni nel settore di recupero dei R.A.E.E., inizialmente come UNISTAR s.n.c., con sede e stabilimento a Schio (VI), dove esercitava l'attività di recupero rifiuti in regime "semplificato". Successivamente l'azienda ha modificato la propria ragione sociale con l'attuale denominazione di S.E.A. s.r.l., trasferendosi nel 2003 nel Comune di Malo, in una porzione di fabbricato industriale in Via E. Segré, ad oggi ancora utilizzata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 443/01 (Legge Lunardi), che ha riclassificato i R.A.E.E. come rifiuti pericolosi (prima non pericolosi), S.E.A. s.r.l. ha richiesto e ottenuto l'autorizzazione all'esercizio in regime ordinario con Provvedimento provinciale n. 136/UC Suolo Rifiuti del 16/12/2004. Negli anni successivi l'azienda ha ampliato e riorganizzato progressivamente il proprio impianto, occupando ulteriori porzioni del fabbricato industriale al civico 14 di Via Segré, introducendo il trattamento a secco nel processo di recupero dei monitor CRT (prima effettuato a umido), quindi aumentando gradualmente la capacità di stoccaggio e di trattamento rifiuti. Queste modifiche sono state volta per volta autorizzate dalla Provincia di Vicenza con una serie di successivi provvedimenti fino al 2009 (provvedimento n. 160/Suolo

Rifiuti/2009 del 13/08/2009) con ulteriore aggiornamento, per gli aspetti attinenti le emissioni in atmosfera, nel 2011 (provvedimento n. 40/Suolo Rifiuti/2011 del 15/03/2011).

Al fine di riorganizzare al meglio la propria attività e incrementare la capacità dell'impianto di recupero, nel 2010 S.E.A. s.r.l. ha attivato presso la Provincia di Vicenza una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuali approvazione del progetto e rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale. La procedura si è conclusa nell'estate del 2011, con il parere favorevole della Commissione Provinciale V.I.A. n. 9/2011 del 15/07/2011, cui è seguito il rilascio dell'A.I.A. n. 14/2011. Il provvedimento di A.I.A. è stato quindi successivamente aggiornato nel 2012 e nel 2013, col recepimento di alcune modifiche non sostanziali riguardanti la riorganizzazione di parte degli stoccaggi, l'integrazione di alcuni codici C.E.R. e l'incremento quantitativo annuo di apparecchiature contenenti C.F.C. stoccabili nell'impianto.

Nel luglio 2013, la ditta S.E.A. s.r.l. ha presentato, alla Provincia di Vicenza, istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. relativamente ad un progetto di "Modifica dell'impianto di recupero R.A.E.E. (esistente / autorizzato)", prevedendo, oltre ad una parziale riorganizzazione delle aree di messa in riserva e deposito in essere, l'installazione di due nuove linee di recupero per lo smontaggio e il recupero dei pannelli fotovoltaici (non pericolosi) e per la macinazione e la selezione meccanica con recupero di silicio e metalli dai pannelli fotovoltaici e dai rifiuti prodotti con le operazioni di smontaggio / recupero. La Commissione Provinciale V.I.A. ha espresso parere di esclusione del progetto in parola dalla procedura di V.I.A., recepito con la Determina del Dirigente del Servizio V.I.A. della Provincia di Vicenza N. Reg. 09/2013 del 24/09/2013 che ha altresì valutato come "non sostanziali", ai fini dell'A.I.A., le modifiche proposte col progetto stesso.

Agli inizi del 2014, la Provincia di Vicenza ha avviato il procedimento di "aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di procedura di screening con modifica ritenuta non sostanziale", procedimento conclusosi il 25/06/14 con il rilascio del provvedimento n. 5/2014, di aggiornamento della precedente autorizzazione n. 14/2011.

Nei mesi successivi S.E.A. s.r.l. ha comunicato alcune modifiche "non sostanziali" del proprio impianto, concernenti la sostituzione della macchina devetratrice (della linea di recupero pannelli fotovoltaici) inizialmente installata e l'implementazione di una nuova area di messa in riserva (R13) di batterie al piombo. Entrambe le proposte sono state positivamente accolte dalla Provincia di Vicenza, che ha condiviso la "non sostanzialità" delle modifiche prospettate.

A seguito dell'ultimazione di tutte le modifiche assentite, agli inizi del 2015, S.E.A. s.r.l. ha trasmesso alla Provincia di Vicenza il certificato di collaudo funzionale del proprio impianto che, nella configurazione definitiva (collaudata) è stato predisposto per effettuare le seguenti operazioni:

- stoccaggio (R13), con smontaggio e separazione componentistica (R12) di rifiuti da apparecchiature elettriche/elettroniche (R.A.E.E.);
- trattamento, con recupero del vetro (R5), di apparecchiature con tubi a raggi catodici;
- stoccaggio (R13) di apparecchiature contenenti C.F.C. e di batterie al piombo;
- smontaggio (R12) e recupero (R5) del vetro da pannelli fotovoltaici non pericolosi;
- macinazione e selezione meccanica con recupero del silicio (R5) dai pannelli fotovoltaici e dei metalli (R4) dai rifiuti già prodotti con le operazioni di smontaggio (recupero) e dai cavi (C.E.R. 17 04 11).

I parametri “quantitativi” dell’impianto in esercizio sono quelli stabiliti dall’A.I.A. n. 5/2014 del 25/06/2014 al punto 2 dell’Allegato 2 [Rev. 03] e segnatamente quelli (massimi) seguenti:

- *quantità di rifiuti in ingresso: 100 t/giorno;*
- *quantità di rifiuti in trattamento: 70 t/giorno – 14'000 t/anno,*
 - *215 t di messa in riserva di rifiuti in ingresso (133 t di rifiuti pericolosi e 82 t di rifiuti non pericolosi);*
 - *310 t di deposito temporaneo di rifiuti prodotti (64 t di rifiuti pericolosi e 246 t di rifiuti non pericolosi).*

La capacità di deposito delle M.P.S. ammonta complessivamente a 250 t.

Nel mese di giugno 2015, a seguito della cessazione degli ordinativi da parte del principale utilizzatore delle M.P.S. di vetro da monitor CRT (VIDEOCON INDUSTRIES Ltd), S.E.A. s.r.l. ha richiesto di essere legittimata a tutte le destinazioni previste dalle linee guida A.R.P.A.V. agosto 2011 (settore ceramico tradizionale: ceramiche, fritte ceramiche, laterizi, fibra di vetro, schiuma di vetro, sanitari in ceramica e produzione di tubi catodici) e al conferimento della M.P.S. “vetro al piombo” alle piombifere. La richiesta è stata accolta favorevolmente dalla Provincia di Vicenza con nota N. Reg. 0044636 del 01/07/2015.

Recentemente S.E.A. s.r.l. ha raggiunto un accordo di collaborazione con COBAT (Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo), un Consorzio Obbligatorio nato nel 1988 per la raccolta delle batterie al piombo e dei rifiuti piombosi, oggi consorzio “multifiliera” per la raccolta di tutte le categorie di pile e accumulatori esausti, di R.A.E.E. e di altri rifiuti provenienti da attività di autoriparazione e autodemolizione, rifiuti che S.E.A. si è impegnata a raccogliere, in ambito locale, per conto di COBAT.

A fronte degli impegni assunti con COBAT e in ragione della limitatezza dello spazio disponibile presso l’attuale proprio impianto di Malo, l’azienda ha valutato l’opportunità di trasferirsi in altro sito, anche al fine di riorganizzare al

meglio la propria attività oltrech  poter svolgere il nuovo servizio a favore degli utenti COBAT, S.E.A. s.r.l. ha all'uopo individuato, come sito ottimale, un capannone ubicato in Via Nardi in Comune di Romano d'Ezzelino, catastalmente individuato al Foglio 18 – mappale n. 1458.

Ferma restando l'intenzione di trasferire e riorganizzare tutta la sua attivit  nel nuovo fabbricato in Comune di Romano d'Ezzelino, in data 14/10/2015 S.E.A. s.r.l. ha presentato un progetto per la realizzazione, in una porzione del fabbricato individuato, di una nuova area di messa in riserva (R13) dei rifiuti raccolti nell'ambito dell'accordo COBAT. Questa scelta era motivata dalla necessit  di sfruttare quanto prima il nuovo immobile, gi  acquisito in locazione, per ammortizzarne il canone di affitto, ed era prodromica al trasferimento di tutta l'attivit  di S.E.A. s.r.l., conformemente al progetto ora in discussione.

Quantunque riferito al trasferimento di un impianto esistente, il progetto in discussione attiene di fatto ad un nuovo impianto di cui al *punto 7, lett. z.a:* “... recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni ... di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9 ...” e *lett. z.b:* “... recupero di rifiuti non pericolosi ... mediante operazioni ... di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 ...” dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii; seppure la normativa vigente, per gli impianti elencati nel succitato Allegato, preveda soltanto l'obbligo di espletamento della verifica di assoggettabilit , il progetto in parola viene volontariamente assoggettato alla procedura di *Valutazione di Impatto Ambientale*, sfruttando la facolt  di presentare il progetto (nella forma definitiva) con le modalit  di cui all'art. 11 della L.R. n. 4/16 secondo cui, per iniziativa del Proponente, pu  essere attivato un procedimento unitario per il riconoscimento della compatibilit  ambientale e la contestuale approvazione del progetto stesso.

L'impianto di S.E.A. s.r.l. rientra peraltro anche al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in quanto “... impianto di recupero di rifiuti pericolosi, con capacit  di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso a ... rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici” e pertanto deve essere presentata apposita istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Con queste premesse, S.E.A. s.r.l. ha affidato allo scrivente Studio l'incarico professionale per la redazione del progetto dell'impianto (di recupero) nella sua forma definitiva da proporre contestualmente allo Studio di Impatto Ambientale, secondo quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n. 4/16, per l'approvazione con la procedura prevista dall'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., e alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alla Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

1. FINALITÀ DEL PROGETTO

S.E.A. s.r.l. ha recentemente raggiunto un accordo di collaborazione con COBAT (Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo), divenendo a tutti gli effetti un nuovo “centro autorizzato COBAT” per la raccolta di tutte le categorie di pile e accumulatori esausti, di R.A.E.E. e di altri rifiuti provenienti da attività di autoriparazione e autodemolizione.

Poiché l’attuale impianto di S.E.A. s.r.l. a Malo non dispone degli spazi necessari a riorganizzare l’attività per far fronte in modo efficace agli impegni assunti con COBAT, l’azienda ha acquisito in locazione un capannone sito in Via Nardi in Comune di Romano d’Ezzelino (precedentemente occupato dalla ditta AKZO Nobel) che ha riconosciuto idoneo per la sua attività.

Data l’urgenza di rispettare gli impegni nei confronti di COBAT e per sfruttare quanto prima almeno parte dell’immobile già acquisito in locazione, S.E.A. s.r.l. ha elaborato e presentato alla Provincia di Vicenza, in data 14/10/2015, un progetto per la realizzazione di un’area di messa in riserva dei rifiuti raccolti nell’ambito dell’accordo con COBAT. Questo progetto, approvato dalla Provincia di Vicenza ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. con Decreto del Presidente n. 21 del 18/02/2016, è stato predisposto tenendo conto del successivo trasferimento dell’impianto di Malo di S.E.A. s.r.l., risultando perfettamente già “tarato” in funzione di quella che sarà la configurazione definitiva di S.E.A. s.r.l., argomento del presente Progetto Definitivo che viene sottoposto alla procedura di V.I.A..

Il Progetto in discussione si riferisce quindi al trasferimento dell’impianto di recupero dei R.A.E.E. di S.E.A. s.r.l. (attualmente sito a Malo) all’interno del capannone industriale (in affitto) sito in Via Nardi, n. 50, nella Z.A.I. di Romano d’Ezzelino, su una porzione del quale è già stata autorizzata un’area di messa in riserva (R13) dei rifiuti COBAT.

Nella sua configurazione definitiva l’impianto di S.E.A s.r.l. comprenderà vari segmenti funzionali alle diverse tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.) trattate; si confermano in particolare le seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13), con smontaggio e separazione componentistica (R12) di rifiuti da apparecchiature elettriche/elettroniche (R.A.E.E.);
- trattamento, con recupero del vetro (R5), di apparecchiature con tubi a raggi catodici;
- messa in riserva (R13) di apparecchiature contenenti clorofluorocarburi e di batterie al piombo;
- smontaggio (R12) e recupero (R5) del vetro da pannelli fotovoltaici non pericolosi;

- macinazione e selezione meccanica con recupero del silicio (R5) dai pannelli fotovoltaici e dei metalli (R4) dai rifiuti già prodotti con le operazioni di smontaggio e dai cavi (rifiuti con codice C.E.R. 17 04 11).

Per l'impianto di recupero in discussione si confermano un conferimento massimo di 100 t/giorno di rifiuti (in ingresso) e una capacità massima di trattamento (recupero) di rifiuti pari a 14'000 t/anno e a 70 t/giorno.

Le aree di deposito dell'impianto saranno predisposte per una capacità di messa in riserva complessiva di 224 t di rifiuti in ingresso, di cui 129 t classificati come pericolosi e 95 t come non pericolosi.

Quanto sopra, ovviamente, al netto del conferimento di rifiuti "COBAT" e della rispettiva capacità di messa in riserva già autorizzata (autonomamente) nel medesimo sito.

2. IL SITO DI PROGETTO

2.1 *Inquadramento territoriale*

Il sito di progetto si identifica nel capannone in disponibilità a S.E.A. s.r.l., nel quale è previsto di trasferire l'attività dell'azienda, che trovasi al civico 50 di Via Nardi nella Zona Industriale in località "Felletto" di Romano d'Ezzelino, a circa 3 km a sud dal centro abitato. La Z.A.I. si estende per un tratto di oltre 600 m sulla direttrice est-ovest, lungo Via Nardi e Via Cima 12, e per una profondità di circa 450 m nella direttrice nord-sud, affacciandosi ad est e a sud sull'aperta campagna, mentre ad ovest è parzialmente costeggiata dalla S.S. 47 e a nord confina con un'area residenziale.

L'area di progetto è classificata dallo strumento urbanistico comunale come area "D/1.2 – produttiva di espansione" (vedasi inquadramento territoriale - **Elaborato grafico ICI**) ed è catastalmente censita in Comune di Romano d'Ezzelino al Foglio 18, mappale n. 1458.

Tutta l'area di pertinenza è recintata e dispone di due accessi: uno, il principale, sul lato ovest da Via Nardi e l'altro, secondario, sul lato est dalla Strada Provinciale 57.

L'abitazione più vicina si colloca a poco meno di 100 m a nord dal capannone. Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto, approvato con D.C.R. n. 30 del 29/04/15, per le attività di "selezione e recupero di rifiuti", prescrive una distanza minima di 100 m dalle abitazioni. Il progetto in discussione tiene conto di questo vincolo, prevedendo l'installazione di tutte le linee impiantistiche di selezione e trattamento dei rifiuti a distanza maggiore di quella prescritta. Entro il raggio dei 100 m dall'abitazione individuata sono presenti unicamente aree di messa in riserva (R13) e aree di stoccaggio dei rifiuti e delle M.P.S. prodotti dall'attività, per le quali il Piano Regionale non prescrive vincoli di distanza.

Per quanto riguarda gli aspetti idrografici, nelle immediate vicinanze del sito di progetto non sono presenti corsi d'acqua superficiali. Il corso d'acqua più vicino è un canale parzialmente tombinato che scorre da ovest verso sud e che riemerge a lato della S.P. 57, ad oltre 200 m a sud del sito di progetto.

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, nell'area non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico e non sono presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da convenzioni internazionali, com'è del tutto logico attendersi trattandosi di un'area significativamente antropizzata. In particolare, non si rilevano Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e/o Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) nelle vicinanze dell'impianto, distante oltre 3 km ad est dal sito SIC più vicino, che risulta essere il SIC/ZPS IT 3260018 "Grave e Zone umide della Brenta"; a maggior distanza si trova, a circa 4,3 km in direzione nord, il SIC/ZPS IT 3230022 "Massiccio del Grappa". Entrambi i siti

individuati si trovano a monte idrografico e sopravento rispetto all'impianto, escludendosi pertanto che la realizzazione del progetto di che trattasi possa comportare effetti significativi di sorta sui siti in parola.

La viabilità di avvicinamento principale è costituita dalla S.S. n. 47 "*della Valsugana*" che, sviluppandosi lungo la direttrice nord-sud, costituisce il collegamento primario con il Comune di Cittadella (a sud) dove si raccorda alla S.S. n. 53 "*Postumia*"; in prossimità del Comune di Rosà la S.S. n. 47 si congiunge alla S.P. n. 111 "*Nuova Gasparona*", tangenziale di primaria importanza per il collegamento del Bassanese all'Alto Vicentino. Il capannone individuato da S.E.A. s.r.l. per il trasferimento della propria attività gode di una posizione strategica dal punto di vista viabilistico, collocandosi in prossimità dello svincolo della Valsugana a Romano d'Ezzelino. Il sito di progetto è costeggiato ad est dalla S.P. n. 57, una strada locale che, sviluppandosi in direzione nord-sud, collega i Comuni di Romano d'Ezzelino e Rossano Veneto.

2.2 *La struttura edilizia*

L'impianto di recupero di S.E.A. s.r.l. sarà realizzato totalmente all'interno del capannone acquisito in locazione, che ha una superficie coperta pari a circa 5'470 mq. Una porzione delimitata di circa 1'400 mq, occupante l'angolo nord-ovest del capannone, è adibita alla messa in riserva (già autorizzata) di batterie e accumulatori esausti e degli altri rifiuti raccolti nell'ambito dell'accordo con COBAT. Nella rimanente porzione di capannone (di circa 4'000 mq) verrà trasferito l'impianto di recupero attualmente sito a Malo.

Il fabbricato ha strutture portanti in c.a.p. e copertura a shed, è alto 9 m, con un'altezza sottotrave di 7,7 m.

Il fabbricato dispone di n. 8 portoni a libro di larghezza pari a 4,4 m ed altezza pari a circa 4,50 m, regolarmente distribuiti sulle pareti perimetrali nord e sud dell'edificio. I locali di servizio, collocati nell'angolo nord-est del fabbricato, sono strutturati su due piani entrambi dotati di servizi igienici. La pavimentazione interna del capannone è in calcestruzzo armato lisciato al quarzo rivestito con uno strato di resina epossidica resistente all'attacco chimico.

Le pareti perimetrali dell'edificio sono dotate di finestre dislocate a diverse altezze; in particolare, sui lati est e ovest, sono presenti quattro ampie finestre a nastro apribili per un'altezza di 4,5 m dal pavimento e per una lunghezza di circa 10 m cadauna. Alla superficie illuminante contribuiscono inoltre i lucernari presenti sulla copertura a shed.

All'esterno del fabbricato, in adiacenza al lato nord, è presente il vano tecnico dell'impianto antincendio.

L'area scoperta pavimentata di pertinenza dell'impianto si estende per una superficie di circa 3'400 mq. Quest'area (integralmente asfaltata) servirà alla movimentazione dei vettori. Le acque meteoriche insistenti sui piazzali, captate

da apposite caditoie dislocate a margine della pavimentazione, e le acque meteoriche dei pluviali della copertura sono recapitate negli strati sub-superficiali del suolo mediante un sistema di pozzi assorbenti.

Le acque reflue dei servizi igienici, pretrattate in apposite vasche “Imhoff”, vengono smaltite mediante sub-irrigazione nell’immediato sottosuolo.

Pianta, prospetti e sezioni del fabbricato in parola sono argomento dell’*Elaborato grafico IC3*, mentre nella tavola argomento dell’*Elaborato grafico IC4* è riportato lo schema della rete scarichi.

2.3 Impianto antincendio

Il capannone di Via Nardi è dotato di un ridondante sistema di prevenzione ed estinzione degli incendi (realizzato dalla ditta precedentemente insediata, ad elevato rischio di incendio), costituito da:

- un impianto di estinzione incendi automatico tipo “sprinkler”, a totale copertura dell’area interna del capannone;
- un impianto di estinzione incendi di tipo convenzionale con rete idranti interna ed esterna;
- una riserva idrica di 840 mc, rabboccata dall’acquedotto, da cui pesca il gruppo di alimentazione-pessurizzazione dei sistemi di estinzione incendi (sprinkler e reti idranti);
- un insieme di estintori a polvere segnalati mediante appositi cartelli.

Per l’attività in progetto (così come per l’area di messa in riserva di rifiuti COBAT già autorizzata) risulta sufficiente la rete idranti, non essendo in particolare richiesta la protezione attiva garantita dall’impianto “sprinkler”.

Per la gestione delle acque di spegnimento incendi, di cui già in occasione dell’approvazione del progetto dell’area (R13) di messa in riserva dei rifiuti COBAT è stato richiesto di chiarire la procedura, si ricorre alla compartimentazione idraulica realizzata tramite appositi dossi in corrispondenza di tutte le aperture del capannone.

L’altezza dei dossi di compartimentazione idraulica (pari a 2 cm), determina una capacità di accumulo (distribuito su tutta l’area del capannone) pari al volume dell’acqua utilizzata per il controllo di un incendio di proporzioni corrispondenti alla classe di pericolo dell’attività, così come attestato nel progetto antincendio presentato per l’approvazione da parte del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza. A seguito dell’operazione di spegnimento, l’acqua accumulata all’interno del capannone viene semplicemente prelevata con un mezzo aspirante e gestita come rifiuto tramite ditta autorizzata.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto in discussione prevede il trasferimento e la riorganizzazione dell'impianto di recupero di R.A.E.E. di S.E.A. s.r.l. all'interno di un fabbricato industriale sito in Comune di Romano d'Ezzelino. Il capannone è diviso in due porzioni, separate da pareti divisorie in cartongesso; una porzione di circa 1'400 mq è occupata dall'area di messa in riserva (R13) dei "rifiuti COBAT", oggetto dell'autorizzazione già rilasciata dalla Provincia di Vicenza con Decreto del Presidente n. 21 del 18/02/2016, l'altra porzione, di circa 4'000 mq, sarà adibita all'impianto di recupero di S.E.A. s.r.l., trasferito da Malo, argomento del presente progetto.

3.1 L'impianto di recupero di S.E.A. s.r.l. a Malo (esistente)

L'attività di recupero di R.A.E.E. di S.E.A. s.r.l. comprende operazioni diverse, in funzione della tipologia di apparecchiature elettriche ed elettroniche trattate, che possono essere così distinte:

- trattamento, con recupero del vetro (R5), di apparecchiature con tubi a raggi catodici (linea 1);
- smontaggio, con separazione degli elementi costitutivi, di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (linea 2);
- messa in riserva (R13) di apparecchiature contenenti C.F.C. e di batterie al piombo (linea 3);
- smontaggio (R12) e recupero (R5) del vetro da pannelli fotovoltaici non pericolosi (linea 4);
- macinazione e selezione meccanica (linea 5) con recupero del Silicio (R5) dai pannelli fotovoltaici e dei metalli (R4) dai rifiuti prodotti con le operazioni di smontaggio (recupero) e dai cavi (rifiuti con codice C.E.R. 17 04 11).

Le tipologie di rifiuti gestite da S.E.A. s.r.l., secondo quanto autorizzato dal provvedimento di A.I.A. n. 5/2014, sono quelle elencate nella tabella di cui al punto 1 dell'Allegato N. 2 [Rev. 03], di seguito riproposta, che si intende confermare anche nel nuovo sito di Romano d'Ezzelino.

Tabella 3.1: Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto di S.E.A. s.r.l..

Linea	C.E.R.	Descrizione	Definizione
1	16 02 13*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
1	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21* e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi
1	19 12 05	Vetro al Bario proveniente da altri centri di trattamento già bonificato da sottoporre a trattamento di burattatura	Vetro
1	16 02 15*	Vetro al Piombo o coni di vetro proveniente da altri centri di trattamento e da sottoporre a trattamento di bonifica e burattatura	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
2	16 01 21*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche o parti fuori uso da autoveicoli	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
2	16 02 13*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
2	16 02 14	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*
2	16 02 15*	Parti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
2	16 02 16	Parti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
2	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*
2	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi
3	16 02 11*	Condizionatori, gruppi frigo, frigoriferi	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC
3	20 01 23*	Condizionatori, gruppi frigo, frigoriferi	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
3	16 06 01*	Batterie al piombo	Batterie al piombo
3	20 01 33*	Batterie al piombo	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
4	16 02 14	Pannelli fotovoltaici	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*
4	16 02 16	Parti di pannelli fotovoltaici	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
4	20 01 36	Pannelli fotovoltaici	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*
5	17 04 11	Cavi elettrici	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

3.2 Organizzazione generale dell'impianto di recupero in progetto

Il lay-out dell'impianto di recupero, argomento del presente progetto, è rappresentato nell'*Elaborato grafico 1C2*

L'attività di recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, comprende operazioni diverse, in funzione della tipologia di apparecchiature trattate, potendosi distinguere, come per l'impianto esistente di Malo, 5 linee:

- trattamento, con recupero del vetro (R5), di apparecchiature con tubi a raggi catodici (linea 1);
- smontaggio, con separazione degli elementi costitutivi, di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (linea 2);
- messa in riserva (R13) di apparecchiature contenenti C.F.C. e batterie al piombo (linea 3);
- smontaggio (R12) e recupero (R5) del vetro da pannelli fotovoltaici non pericolosi (linea 4);
- macinazione e selezione meccanica (linea 5) con recupero del Silicio (R5) dai pannelli fotovoltaici e dei metalli (R4) dai rifiuti prodotti con le operazioni di smontaggio (recupero) e dai cavi (rifiuti con codice C.E.R. 17 04 11).

Nei paragrafi che seguono vengono sinteticamente descritte le fasi “di lavoro” e l'impiantistica utilizzata per le suddette operazioni.

3.2.1 Trattamento apparecchiature con tubi a raggi catodici (“linea 1”)

Questo trattamento è finalizzato al recupero del vetro dei tubi a raggi catodici delle apparecchiature televisive e dei computer; il ciclo di recupero si compone delle seguenti fasi:

- conferimento, verifica e controllo, accettazione dei rifiuti;
- messa in riserva dei rifiuti accettati;
- pretrattamento (smontaggio con separazione degli elementi dell'apparecchiatura);
- separazione meccanica (a secco) del vetro pannello dal vetro cono (con apposita macchina “tagliamonitor”);
- “bonifica” del vetro pannello (rimozione / pulizia “fosfori”);
- deposito differenziato del vetro cono e del vetro pannello e dei rifiuti prodotti dai vari trattamenti.

La linea di trattamento dei monitor (linea 1) sarà installata in prossimità dell'angolo sud-est del fabbricato. I rifiuti che verranno trattati nella linea in parola sono i medesimi già autorizzati presso l'impianto (esistente) di Malo, contraddistinti dai codici C.E.R. 16 02 13*, 16 02 15* e 20 01 35* (vedasi Allegato N. 2 – Rev. 03 all'A.I.A. n. 5/2014 dell'impianto esistente – **allegati IA3 e IA4**); trattasi di rifiuti, costituiti da monitor con tubi a raggi catodici (CRT), che possono essere conferiti direttamente dai produttori (ditte private, rivenditori, centri commerciali e di assistenza) oppure da altri operatori autorizzati per la gestione di questi rifiuti (ecocentri, ditte commerciali di intermediazione, impianti di stoccaggio/recupero), per quanto necessario mediante trasportatori autorizzati (iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali). All'atto del conferimento (nell'apposita area) i rifiuti saranno sottoposti ad operazioni di verifica e controllo (verifica f.i.r. e documenti di trasporto, controllo visivo e radiometrico) preliminari alla loro accettazione in impianto. I carichi di rifiuti giudicati idonei, ossia che hanno superato positivamente la fase preliminare di verifica e controllo, verranno quindi accettati e messi in riserva (R13) nell'area dedicata (**RI**); eventuali carichi giudicati non idonei verranno invece respinti al mittente.

Il pretrattamento consiste in operazioni manuali di disassemblaggio (smontaggio), effettuate a banco, finalizzate alla separazione ed asportazione dei diversi componenti dei televisori/monitor ed in particolare: eventuali imballaggi e rivestimenti, cavi e schede elettroniche, carcassa, altoparlanti, giogo di deflessione (altrimenti detto “cannone elettronico”), altra componentistica elettrica e/o elettronica, materiali metallici e/o plastici vari e il tubo catodico, che viene estratto integro. Si prevede l'allestimento di n°8 postazioni di smontaggio a banco; ciascuna postazione sarà prudenzialmente presidiata da una cappetta aspirante posizionabile dall'operatore al fine di rimuovere, alla fonte, eventuali polveri e preservare quindi gli standard richiesti per l'ambiente di lavoro. Il flusso d'aria aspirato sarà convogliato ad un filtro a cartucce autopulente centralizzato (filtro F1) asservito anche alla macchina tagliamonitor (successivamente descritta) e l'emissione così depolverata sarà infine scaricata all'atmosfera attraverso il camino indicato col n° 1 nel lay-out argomento dell'**Elaborato grafico IC2**. Le plastiche vengono ridotte volumetricamente (in balle) con apposita pressa che verrà dislocata nell'angolo sud-est del capannone.

I cavi elettrici, i gioghi di deflessione, le schede elettroniche e tutti gli altri componenti ricchi di metalli (principalmente Alluminio e Rame), separati dai monitor con le operazioni di smontaggio, preliminarmente accumulati in aree di deposito (dedicate), vengono trattati nella linea di macinazione e selezione (linea 5); in alternativa, questi rifiuti, come gli altri non recuperabili internamente, vengono stoccati in aree dedicate per essere successivamente conferiti ad altri impianti di recupero autorizzati.

I tubi catodici, temporaneamente stoccati in un'area dedicata, vengono invece avviati alle successive fasi di trattamento. In particolare, per ogni tubo catodico, si provvede alla separazione dei suoi due elementi costitutivi in vetro che sono:

il “pannello” (parte frontale), realizzato in vetro al Bario, cui sono adese polveri fluorescenti costituite da terre rare (i cosiddetti “fosfori”), e il “cono” (parte posteriore), realizzato in vetro al Piombo.

La separazione della parte “pannello” dalla parte “cono” viene effettuata con la tecnica di taglio al diamante, in una stazione di taglio automatizzato a secco; trattasi di una cabina chiusa, dotata di aperture automatiche di ingresso e di uscita, sul cui piano di lavoro si trova una ventosa regolabile in altezza, per il taglio di monitor di diversa dimensione, sulla quale viene posizionato e bloccato il tubo da tagliare; a lato del piano di lavoro si trovano due dischi diamantati, azionati da motori ad alta frequenza, che vengono accostati automaticamente al tubo durante la fase di taglio; in questa fase la ventosa (e il tubo su di essa bloccato) ruota di 180° in modo da realizzare il taglio completo del monitor in corrispondenza della “fritta” (zona di congiunzione fra “cono” e “pannello”). I dischi diamantati sono dotati di *carter* che agisce da cuffia aspirante delle polveri che si liberano durante il taglio. L’operazione di taglio può avvenire soltanto a cabina chiusa; appositi microinterruttori di sicurezza impediscono infatti l’azionamento dei dischi diamantati con le porte aperte. La cabina è presidiata da aspirazione e i flussi d’aria aspirati vengono convogliati al gruppo aspiro-filtrante centralizzato F1 (asservito anche ai banchi di smontaggio) tributario del camino n°1 del lay-out argomento dell’***Elaborato grafico 1C2***.

Le polveri rimosse dal filtro a cartucce, raccolte nell’apposito bidoncino di fondo, vengono periodicamente estratte ed accumulate (in big-bag) nell’area di deposito dedicata per essere infine alienate a rifiuto mediante ditte autorizzate.

Le strutture in lamierino metallico/mascherine presenti all’interno dei tubi catodici vengono estratte e pressate (per ridurre il volume di ingombro) con apposita pressa dislocata a lato della stazione di taglio, per poi essere stoccate nell’apposita area di deposito.

Il pannello ottenuto con il taglio del tubo catodico deve essere sottoposto all’operazione di “bonifica” ossia alla rimozione delle polveri fluorescenti (“fosfori”) adese sulla parete interna dello schermo (pannello); l’operazione viene effettuata in un banco di aspirazione (manuale) annesso alla stazione di taglio automatizzato: l’operatore posiziona il pannello sul piano di lavoro e con apposita spazzola aspirante ne rimuove le polveri dalla superficie interna. La postazione di lavoro è inoltre presidiata da una parete aspirante (a flusso tangenziale frontale). I flussi aspirati, che veicolano i “fosfori”, vengono convogliati ad un filtro a cartucce (filtro F2) e l’emissione depolverata viene infine emessa all’atmosfera attraverso il camino indicato col n°2 nel lay-out argomento dell’***Elaborato grafico 1C2***.

I “fosfori” trattenuti dal filtro a cartucce, scaricati e raccolti nell’apposito secchiello di fondo, vengono stoccati in big-bag in area dedicata, in attesa di essere conferiti, come rifiuti, ad altri impianti di recupero autorizzati.

Le due parti di vetro (pannello perfettamente pulito dai “fosfori” e cono) vengono quindi verificate al fine di valutarne la recuperabilità e depositate, separatamente, nelle aree di stoccaggio dedicate di cui dispone l’impianto.

In merito alla gestione dei materiali vetrosi prodotti dal recupero dei tubi a raggi catodici, è opportuno precisare che, analogamente a quanto autorizzato per l’impianto (esistente) di Malo, i materiali stessi possono essere gestiti come M.P.S. oppure come rifiuti, tanto in relazione alle loro caratteristiche qualitative (condizione imprescindibile, dato che la qualifica di M.P.S. può essere attribuita solamente a materiali rispondenti a ben determinati requisiti) quanto in funzione dell’offerta di mercato all’atto della loro cessione (condizione variabile, dipendente dalla disponibilità degli impianti e/o delle attività in grado di utilizzare il materiale vetroso – M.P.S. – nonché dalla convenienza/opportunità di una loro cessione come rifiuto anziché come M.P.S.); in ogni caso, l’attribuzione della qualifica di M.P.S. ai materiali vetrosi di recupero è subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni, come avviene per l’impianto (esistente) di Malo:

a) vetro per impieghi industriali individuati in:

- *Industria ceramica*
- *Industria del laterizio*
- *Produzione di fibra di vetro*
- *Produzione di schiuma di vetro*
- *Industria ceramica per produzione di sanitari*

*Assenza di materiali estranei quali carta, plastica, metalli;
 $PbO_2 < 0,25 \% w/w$*

Test di cessione in acqua di cui alla norma UNI EN 10802/04 con i seguenti limiti:

- *$Cd \leq 0.005 mg/l$*
- *$Zn \leq 3 mg/l$*

Materiale metallico $0,5 \div 1,5 \% w/w$

“Misura del colore” $L \geq 50$ con riferimento – test colorimetrico ai sensi della norma UNI EN 8941/87

b) vetro utilizzabile come inerte per l’edilizia

*Assenza di materiali estranei quali carta, plastica, metalli;
 $PbO_2 < 0,25 \% w/w$*

Test di cessione in acqua di cui alla norma UNI EN 10802/04, limiti di cui all’allegato 3 al DM 5.2.98 per i parametri previsti ad esclusione di Cd e Zn per cui valgono i seguenti limiti:

- *$Cd \leq 0.005 mg/l$*
- *$Zn \leq 3 mg/l$*

Materiale metallico $0,5 \div 1,5 \% w/w$

“Misura del colore” $L \geq 50$ con riferimento –test colorimetrico ai sensi della norma UNI EN 8941/87

- c) vetro utilizzabile come fluidificante di colata nei processi di recupero del piombo proveniente dai processi di rifusione metalli e disassemblaggio accumulatori esausti

Composizione nei limiti fissati dall'utilizzatore (Piombifera Italiana S.p.A.)

Test di eluizione di cui alla norma UNI EN 12457/2, con i seguenti limiti

- $Cd \leq 0.005 \text{ mg/l}$
- $Zn \leq 3 \text{ mg/l}$

Materiale metallico $0,5 \div 1,5 \%$ w/w

Col venir meno della destinazione della M.P.S. – vetro per la fabbricazione di nuovi tubi catodici – è anche venuta meno la necessità della fase di burattatura, recentemente abbandonata nell'impianto di Malo e pertanto nemmeno prevista nell'impianto di Romano d'Ezzelino.

Risulta invece opportuno prevedere l'implementazione di una sezione di macinazione spinta del vetro al Piombo per poterne ottimizzare l'utilizzo nelle piombifere che realizzano l'estrazione del metallo. Nell'impianto di Romano d'Ezzelino in discussione viene quindi prevista l'installazione di un tritratore per la macinazione del vetro fino ad ottenere una granulometria tipica della sabbia fine (inferiore a 0,2 mm). Trattasi di un tritratore bialbero in cui il vetro viene sminuzzato nel passaggio fra le lame controrotanti realizzate con materiali altamente resistenti all'usura. Il tritratore è dotato di nastro di alimentazione e di coclea di ripresa (dal fondo) del vetro macinato che viene immediatamente insaccato in big-bag.

Per prevenire la dispersione incontrollata di polveri nell'ambiente di lavoro, la macchina (adeguatamente incapsulata) deve essere e viene mantenuta in depressione mediante aspirazione applicata sopra la tramoggia di carico del vetro da macinare; il flusso d'aria aspirato veicola le particelle di vetro più fini che vengono infine rimosse mediante un filtro a cartucce (filtro F3) e recuperato (dalla tramoggia di fondo del filtro) nell'apposito bidoncino. Le polveri di vetro stoccate in big-bag in aree appositamente a ciò destinate vengono conferite all'utilizzatore come il vetro frantumato, mentre l'emissione depolverata viene espulsa all'atmosfera attraverso il camino contraddistinto dal n°3 nel lay-out argomento dell'**Elaborato grafico 1C2**.

Il vetro trattato che non dovesse trovare destinazione come M.P.S., sia per caratteristiche qualitative non rispondenti a quanto individuato, sia per particolari condizioni di mercato, sarà gestito come rifiuto ed avviato ad operazioni di recupero e/o smaltimento, caratterizzato qualitativamente e codificato ai fini della classificazione “pericoloso / non pericoloso” con i C.E.R. 19 12 05 o 19 12 11*.

Per quanto riguarda le caratteristiche ubicative, tipologiche e dimensionali delle aree di messa in riserva (dei rifiuti), di accumulo (degli intermedi di lavorazione) e di deposito (dei rifiuti e delle Materie Prime Secondarie) nonché per quanto riguarda la tipologia di materiali/rifiuti e la capacità di stoccaggio prevista (in progetto) si rinvia al prospetto riassuntivo degli stoccaggi e dei depositi e al “Lay-out dell’impianto” argomento, rispettivamente, dell’*allegato 1A6* e dell’*Elaborato grafico 1C2*.

3.2.2 Smontaggio dei R.A.E.E. (“linea 2”)

Lo smontaggio dei R.A.E.E. comprende unicamente operazioni di disassemblaggio dei diversi elementi che compongono le apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, al fine di differenziare componenti e materiali diversi da destinare, separatamente, a specifiche operazioni di recupero; il ciclo di lavorazione si compone delle seguenti fasi:

- conferimento, verifica e controllo, accettazione dei rifiuti;
- messa in riserva dei rifiuti accettati;
- smontaggio, con separazione degli elementi costitutivi (componenti e materiali);
- deposito differenziato dei rifiuti (componenti e materiali) prodotti.

La linea di smontaggio (linea 2), che sarà dislocata sul lato sud dell’impianto, tratta i rifiuti identificati dai codici C.E.R. 16 01 21*, 16 02 13*, 16 02 14, 16 02 15*, 16 02 16, 20 01 35* e 20 01 36, come già autorizzato per l’impianto esistente di Malo; trattasi di rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche delle più svariate tipologie (elettrodomestici, computer, ecc...), che possono essere conferiti direttamente dai produttori (ditte private, rivenditori, centri commerciali e di assistenza) oppure da altri operatori autorizzati alla gestione di questi rifiuti (ecocentri, intermediari, impianti di stoccaggio/recupero), per quanto necessario mediante trasportatori autorizzati (iscritti all’Albo dei gestori Ambientali). Nell’apposita area di conferimento interna al capannone, i rifiuti in ingresso verranno sottoposti alle operazioni di verifica e controllo (verifica f.i.r. e documenti di trasporto, controllo visivo e radiometrico) preliminari alla loro accettazione in impianto. I carichi di rifiuti giudicati idonei saranno quindi accettati e messi in riserva (R13) nelle aree dedicate (aree **R2** e **R3**); eventuali carichi giudicati non idonei saranno invece respinti al mittente.

Come già detto, lo smontaggio consiste in operazioni manuali di disassemblaggio, effettuate a banco, finalizzate alla separazione ed asportazione dei diversi componenti (imballaggi e rivestimenti, hard-drive, floppy, lettori cd/dvd, schede elettroniche, spine, condensatori, batterie, motori elettrici, ventilatori, cavi, altra componentistica elettrica e/o elettronica, materiali metallici e/o plastici vari, etc...) che vengono via via separati dalle apparecchiature con il loro smontaggio.

Tutti i componenti, gli elementi e i materiali prodotti con l'operazione di smontaggio vengono stoccati, separatamente (per tipologia), in apposite aree dedicate, in attesa di essere conferiti, come rifiuti, ad altri impianti di recupero autorizzati, salvo che per alcuni componenti, come i cavi, ricchi di metalli, che è possibile recuperare internamente nella "linea 5".

Per quanto riguarda le caratteristiche ubicative, tipologiche e dimensionali delle aree di messa in riserva (dei rifiuti), di accumulo (degli intermedi di lavorazione) e di deposito (dei rifiuti e delle Materie Prime Secondarie) nonché per quanto riguarda la tipologia di materiali/rifiuti e la capacità di stoccaggio prevista (in progetto) si rinvia al prospetto riassuntivo degli stoccaggi e dei depositi e al "Lay-out dell'impianto" argomento, rispettivamente, dell'*allegato IA6* e dell'*Elaborato grafico IC2*.

3.2.3 Messa in riserva dei R.A.E.E. contenenti C.F.C. e delle batterie al piombo ("linea 3")

Analogamente a quanto autorizzato per l'impianto (esistente) di S.E.A. a Malo, i R.A.E.E. contenenti C.F.C. e le batterie al piombo saranno unicamente messi in riserva (solo R13) per essere successivamente avviati a recupero presso altri impianti autorizzati.

Pertanto la linea 3 in questione conterà unicamente di due aree di messa in riserva (area **R5** per i rifiuti contenenti CFC e area **R7** per le batterie al piombo) in cui i rifiuti saranno depositati, previa verifica e controllo (verifica f.i.r. e documenti di trasporto, controllo visivo e radiometrico) per la loro accettazione. I carichi (di rifiuti) giudicati idonei, che avranno cioè superato positivamente la fase preliminare di verifica e controllo, saranno accettati e messi in riserva (R13) nell'area dedicata; eventuali carichi giudicati non idonei verranno invece respinti al mittente.

I R.A.E.E. contenenti C.F.C. che S.E.A. s.r.l. intende mettere in riserva sono i medesimi rifiuti già autorizzati per l'impianto di Malo, contraddistinti dai codici C.E.R. 16 02 11* e 20 01 23; trattasi di rifiuti costituiti da condizionatori, gruppi frigo e/o frigoriferi, che vengono conferiti con le stesse modalità già descritte per le altre linee di recupero e che vengono mantenuti integri fino al loro conferimento (come tali) agli impianti (terzi autorizzati) di recupero finale.

Le batterie al piombo (non rientranti nell'accordo COBAT), contraddistinte dai codici C.E.R. 16 06 01* e 20 01 33*, saranno conferite all'interno di cargopallets omologati, contrassegnati da apposita etichettatura riportante il codice C.E.R. del rifiuto contenuto, che saranno messi in riserva tal quali fino al loro conferimento ad impianti di recupero autorizzati.

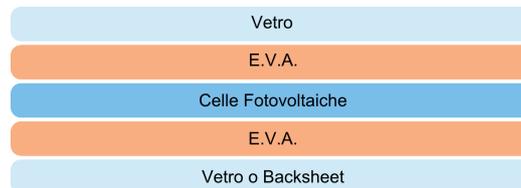
3.2.4 Recupero del vetro da pannelli fotovoltaici (“linea 4”)

Questa linea di trattamento, specificatamente prevista per il recupero (R5) del vetro da pannelli fotovoltaici, è costituita essenzialmente da una macchina per la frantumazione delle lastre in vetro dei pannelli (macchina devetratrice) e dalle aree di stoccaggio e di pretrattamento (smontaggio) funzionali alla linea di recupero stessa.

I pannelli fotovoltaici sono dei dispositivi optoelettronici costituiti essenzialmente da celle fotovoltaiche in grado di convertire l’energia solare incidente in energia elettrica; le celle sono elementi lamellari in Silicio mono o policristallino (materiale semiconduttore) superficialmente cablate con una griglia di materiale conduttore (che ne canalizza gli elettroni) e connesse, l’una all’altra, mediante nastri metallici (che creano opportune connessioni elettriche in serie e in parallelo). Una serie di moduli (celle) preconnessi viene quindi inserita fra due tappetini (fogli) di Etilene Vinil Acetato (E.V.A.), costituendo un “sandwich” fotovoltaico che viene a sua volta racchiuso fra due lastre di vetro temperato a basso contenuto di Ferro oppure, meno frequentemente, fra una lastra di vetro temperato e una di materiale plastico isolante (P.E.T. o similare). Dopo l’assemblaggio del pannello, le terminazioni dei nastri (di connessione fra le celle) vengono chiuse in una morsettiera stagna (cablaggio esterno) e l’intera struttura viene fissata ad un profilo (cornice) in Alluminio.

La sezione tipica di un pannello fotovoltaico è rappresentata in **Figura 3.1**.

Figura 3.1: Sezione tipica della struttura di un modulo fotovoltaico.



Il ciclo di recupero previsto per la linea 4 si articola nelle seguenti fasi:

- operazioni di verifica, controllo e messa in riserva (R13) dei pannelli fotovoltaici (rifiuti) in ingresso;
- operazioni di disassemblaggio (R12) dei pannelli, ossia smontaggio ed asportazione dei profili (in Alluminio), della parte elettrica cablata esternamente e degli (eventuali) materiali di supporto;
- accumulo delle componenti smontate quali profili/cornici, fili elettrici, morsettiera ed eventuali supporti e deposito di eventuali parti in plastica da alienare a rifiuto con C.E.R. 19 12 04;
- operazioni di recupero (R5) del vetro dei pannelli disassemblati (moduli), mediante taglio e frantumazione/separazione delle due lastre di vetro che contengono il “sandwich” fotovoltaico costituito da due tappetini di Etilene Vinil Acetato (E.V.A.) che racchiudono le celle fotovoltaiche;

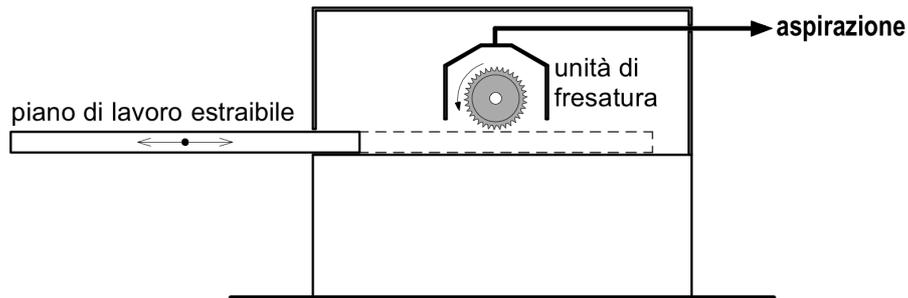
- deposito del vetro frantumato (M.P.S.) e accumulo del “sandwich” fotovoltaico [pellicole di E.V.A. contenenti le celle fotovoltaiche (di Silicio)].

I pannelli fotovoltaici dismessi sono qualificati come R.A.E.E., ai sensi della Direttiva Europea 2012/19/UE del 04/07/2012 e sono pertanto identificabili come rifiuti principalmente non pericolosi, con codici C.E.R. 16 02 14, 16 02 16 e 20 01 36, ma potenzialmente anche pericolosi, con codici C.E.R. 16 02 13*, 16 02 15* e 20 01 35* (data la possibile ancorché marginale presenza, nelle celle di alcuni tipi di pannelli, di sali di Cadmio – Telluro di Cadmio); S.E.A. s.r.l. intende gestire unicamente i pannelli fotovoltaici non pericolosi (rifiuti codici C.E.R. 16 02 14, 16 02 16 e 20 01 36), come peraltro autorizzato per l’impianto esistente di Malo. I pannelli fotovoltaici potranno essere conferiti direttamente dai produttori (ditte produttrici di pannelli, ditte installatrici, imprese, ecc...) oppure da altri operatori autorizzati alla gestione di questi rifiuti (ecocentri, intermediari, impianti di stoccaggio/recupero), per quanto necessario mediante trasportatori autorizzati (iscritti all’Albo dei Gestori Ambientali). Nell’area di conferimento dedicata all’interno del capannone, i rifiuti in ingresso verranno sottoposti a verifica e controllo (verifica f.i.r. e documenti di trasporto, controllo visivo e radiometrico) preliminarmente alla loro accettazione in impianto. I carichi di rifiuti giudicati idonei, che avranno cioè superato positivamente la fase preliminare di verifica e controllo, verranno quindi accettati e messi in riserva (R13), per codice C.E.R., in un’area dedicata (identificata con la sigla **R6**); eventuali carichi giudicati non idonei verranno invece respinti al mittente.

Le operazioni di disassemblaggio (pretrattamento) dei pannelli, consistenti nello smontaggio ed asportazione dei profili (in Alluminio), della parte elettrica cablata e degli (eventuali) materiali di supporto, vengono effettuate manualmente a banco; i profili (in Alluminio), i supporti metallici e le parti elettriche vengono accumulati separatamente in area dedicata (identificata con la sigla AF7), per essere successivamente alimentati alla linea di macinazione e selezione (linea 5); eventuali altri materiali plastici di supporto vengono invece stoccati nelle apposite aree di stoccaggio in attesa di essere conferiti, come rifiuti, ad altri impianti di recupero autorizzati.

I pannelli, privati delle cornici e della componentistica elettrica esterna, vengono quindi trattati con la macchina “devetratrice”. Il recupero del vetro avviene mediante l’utilizzo di una mola diamantata, montata su un’unità di fresatura robotizzata, che abrada il vetro dei pannelli riducendolo in polvere; la polvere di vetro così ottenuta viene aspirata da una cuffia (carter) che avvolge la mola e trasportata (pneumaticamente) ad un ciclone di scarico diretto entro big-bag. Il piano di lavoro e l’unità di fresatura mobile sui tre assi (x - y - z) sono completamente compartimentati entro una cabina con pannellature fonoassorbenti. Prima di iniziare l’operazione, il piano di lavoro viene estratto dalla cabina per consentire il posizionamento e il fissaggio (sul piano stesso) dei pannelli da recuperare.

Figura 3.2: Schema di funzionamento macchina devetratrice.



L'operatore posiziona il pannello da devettrificare sul piano di lavoro estraibile; il pannello viene fissato sul piano di lavoro tramite un sistema a vuoto la cui pompa viene azionata tramite apposito pedale di comando; dopo aver ancorato il pannello, il piano di lavoro viene fatto rientrare nella macchina (tramite comando bimanuale contemporaneo) e viene quindi attivato il ciclo di lavoro automatico secondo (apposito) programma impostato sul PLC.

La mola abrasiva diamantata montata su un braccio traslatore mobile sui tre assi (x - y - z) provvede alla fresatura progressiva del vetro del pannello riducendolo in polvere; la mola è "incapsulata" da una cuffia aspirante mediante la quale la polvere di vetro viene continuamente rimossa e trasportata pneumaticamente ad un ciclone di scarico (della polvere) direttamente nel big-bag di raccolta; l'aria captata alla sommità del ciclone viene depolverata con un filtro a cartucce (filtro F4) a pulizia pneumatica automatica (pulse-jet); l'aria depolverata viene emessa in atmosfera attraverso il camino indicato col n°4 nel lay-out argomento dell'*Elaborato grafico 1C2*.

L'operazione di recupero del vetro viene eseguita su ambo i lati del pannello fotovoltaico; il "sandwich" fotovoltaico separato dal vetro (costituito da due tappetini di E.V.A. che racchiudono le celle fotovoltaiche) viene estratto dalla macchina e depositato in un'area di stoccaggio intermedia (area AF7) in attesa di essere caricato nella linea di macinazione e selezione (linea 5). Il vetro in polvere, raccolto in big-bag, viene quindi depositato in un'area dedicata (identificata con la sigla **M4**),

Il vetro recuperato dai pannelli fotovoltaici che viene ceduto alle industrie di produzione del vetro per pannelli fotovoltaici è qualificabile come M.P.S. in quanto materiale riutilizzato nello stesso processo produttivo che l'ha originariamente prodotto, al pari di qualsiasi cascama di produzione (scarti/sfridi di lavorazione e prodotti fuori specifica); in ogni caso viene garantita, per ogni partita conferita, l'esecuzione di tutti i controlli eventualmente richiesti dagli utilizzatori finali. Analogamente a quanto già evidenziato in riferimento alla linea di recupero del vetro da monitor C.R.T. (linea 1), si prevede peraltro che, in funzione della contingente richiesta di mercato, i materiali vetrosi prodotti dal recupero dei pannelli fotovoltaici possano essere gestiti anche come rifiuti (con codice C.E.R. 19 12 05) oltreché come M.P.S..

Per quanto riguarda le caratteristiche ubicative, tipologiche e dimensionali delle aree di messa in riserva (dei rifiuti), di accumulo (degli intermedi di lavorazione) e di deposito (dei rifiuti e delle Materie Prime Secondarie) nonché per quanto riguarda la tipologia di materiali/rifiuti e la capacità di stoccaggio prevista (in progetto) si rinvia al prospetto riassuntivo degli stoccaggi e dei depositi e al “Lay-out dell’impianto” argomento, rispettivamente, dell’**allegato 1A6** e dell’**Elaborato grafico 1C2**.

3.2.5 Recupero del Silicio e dei metalli (“linea 5”)

Questa linea di recupero consente di recuperare (R5) il Silicio dal “sandwich” fotovoltaico (tappetini di E.V.A. + celle) esitato dal processo di recupero del vetro dei pannelli (linea 4) ed il recupero di metalli (Rame e Alluminio principalmente e Ferro) da alcuni componenti (ricchi di metalli) smontati dai R.A.E.E. (cavi, gioghi, schede elettroniche, profili metallici, ecc...) e dai cavi (rifiuti con codice C.E.R. 17 04 11) che si richiede possano essere conferiti e trattati in impianto, come già autorizzato per l’impianto esistente di Malo.

La linea di macinazione e selezione meccanica è costituita da:

- un pre-tritratore a lame;
- un mulino a martelli;
- una turbina polverizzatrice;
- un vibrovaglio circolare a tre stadi;
- un separatore densimetrico (tavola a scossa);
- un separatore magnetico a nastro (overbelt deferrizzatore).

L’impianto è corredato di:

- nastri di scarico materiali pesanti,
- sistemi di aspirazione, collegati ad un filtro a maniche autopulente (a pulizia meccanica) tributario del camino indicato col n°5 nel lay-out argomento dell’**Elaborato 1C2**;
- quadro elettrico con PLC di gestione.

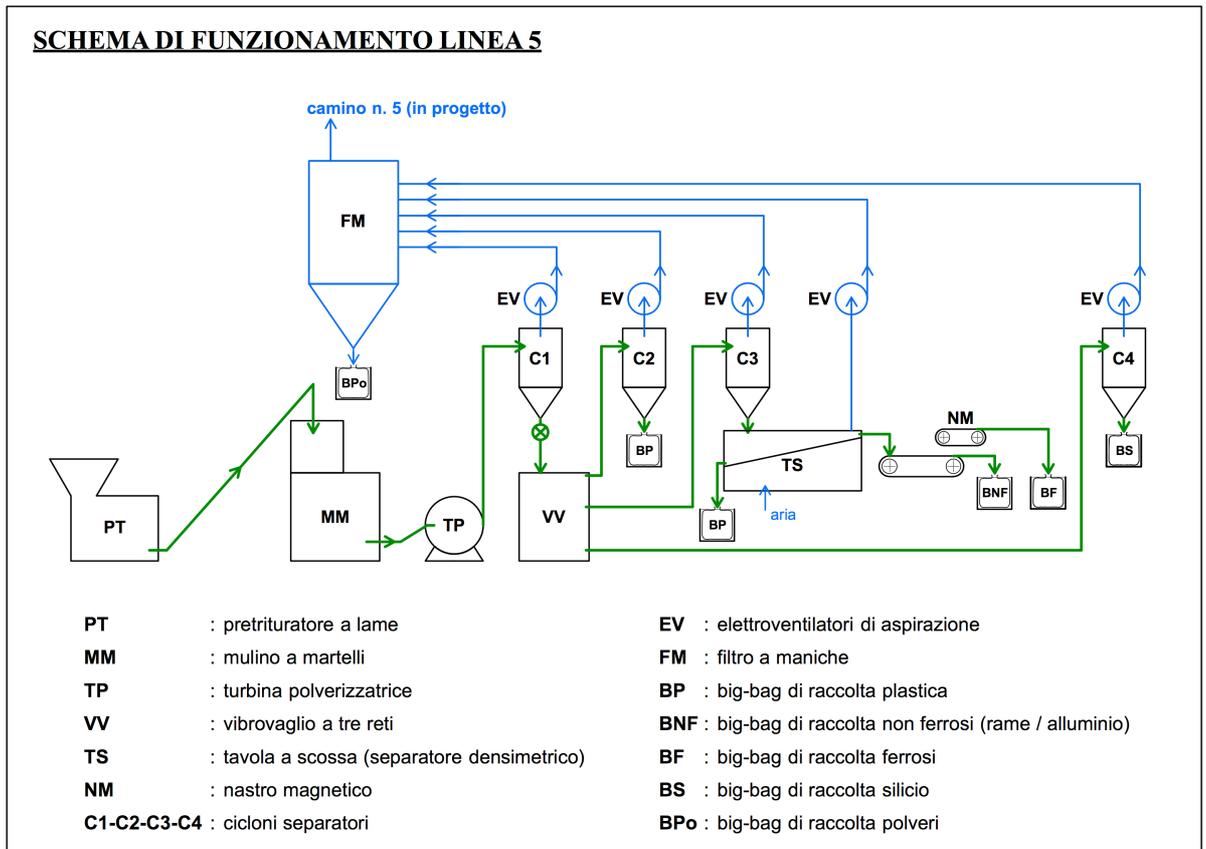
La linea è stata specificamente progettata (dal costruttore) per il trattamento di schede, cavi ed altre componenti elettriche/elettroniche contenenti metalli oltreché per il recupero del Silicio delle celle fotovoltaiche. Il materiale, caricato manualmente nella tramoggia del pre-tritratore, scende gradualmente nella sottostante camera di masticazione (chiusa) dove, per azione delle lame, viene sminuzzato e quindi scaricato dal fondo della camera da cui viene trasferito, con un nastro, nel mulino a martelli per essere ulteriormente macinato; il materiale macinato, ridotto ad una pezzatura compresa fra 2 mm e 10 mm, viene quindi trasferito ad una turbina polverizzatrice per effetto della depressione determinata dalle sue pale, entro la cui camera, gli impatti con la palettatura tagliente e l’attrito fra grano e grano e contro le pareti corazzate

della camera producono un'ulteriore riduzione volumetrica e la completa liberazione della parte metallica dall'eventuale frazione non metallica del materiale composito alimentato. L'uscita del materiale polverizzato dalla camera della turbina avviene, per effetto della spinta centrifuga impartita dalle pale della turbina stessa, attraverso una bocchetta di estrazione regolabile, raccordata ad un ciclone che alimenta un vibrovaglio. Le polveri più leggere vengono captate, alla sommità del ciclone, da un impianto di aspirazione collegato ad un filtro a maniche (centralizzato/terminale) mentre la frazione pesante viene selezionata granulometricamente attraverso le reti del vibrovaglio (a tre stadi). La frazione (grossolana) di sopravaglio del 1° stadio (plastica) viene prelevata da un impianto di aspirazione, separata da un ciclone e accumulata in big-bag, mentre il flusso d'aria di trasporto viene depolverato nel filtro a maniche (centralizzato/terminale); la frazione più fine (di sottovaglio del 3° stadio), costituita da polvere di Silicio quando la linea viene alimentata con i tappetini fotovoltaici, viene prelevata da un impianto di aspirazione, separata da un ciclone e accumulata in big-bag, mentre il flusso d'aria di trasporto viene depolverato nel filtro a maniche (centralizzato/terminale); la frazione intermedia, di sopravaglio del 2° stadio, contenente metalli, viene prelevata da un impianto di aspirazione e separata da un ciclone che alimenta un separatore densimetrico, mentre il flusso d'aria di trasporto viene depolverato nel filtro a maniche (centralizzato/terminale). Il separatore densimetrico è sostanzialmente una tavola a scossa, chiusa, inclinata in senso longitudinale, vincolata alla struttura di sostegno mediante supporti elastici; la tavola (forata) viene attraversata, in senso verticale, da un flusso d'aria forzato mediante apposito ventilatore e successivamente convogliato al filtro a maniche (centralizzato/terminale); l'azione combinata delle vibrazioni e del flusso d'aria produce la separazione delle frazioni leggere, principalmente costituite da materiali plastici, che scendono la tavola fino a raggiungerne la parte bassa (dove vengono scaricate e raccolte in big-bag), dalla frazione metallica più pesante, che invece risale la tavola fino a raggiungerne la parte alta, da cui viene scaricata su un nastro con soprastante separatore magnetico a nastro, per la captazione dell'eventuale frazione ferrosa.

Tutti i flussi d'aria di trasporto vengono convogliati ad un filtro a maniche (filtro F5) autopulente (centralizzato/terminale); le polveri, che si raccolgono nella tramoggia di fondo del filtro, vengono estratte e accumulate in big-bag, mentre il flusso (complessivo) d'aria depolverato viene scaricato all'atmosfera attraverso l'apposito camino indicato col n°5 nel lay-out argomento dell'*Elaborato 1C2*.

Di seguito si riporta lo schema di funzionamento della linea n. 5.

Figura 3.3: Schema di funzionamento della linea di recupero di Silicio e metalli.



La linea di macinazione e selezione viene opportunamente regolata (tarata) in funzione della tipologia di materiali alimentati, secondo i parametri di funzionamento ottimali (il miglior “settaggio”) da impostare per ogni tipologia di materiali che si prevede di trattare; i set di parametri vengono registrati nel PLC di gestione della linea, in modo da poter sempre e facilmente impostare la linea in funzione della tipologia di materiale alimentato. In ogni caso, i materiali in uscita sono privi di polveri e ridotti ad una granulometria compresa fra 1 mm e 3 mm.

In definitiva, quindi, la linea lavora per partite di materiali omogenei; prima di alimentare la linea ed avviare il processo vengono impostati i parametri di funzionamento (previsti) per la specifica tipologia di rifiuto da trattare; i materiali in uscita variano di conseguenza in base all'alimentazione ed in particolare:

- per alimentazione con rifiuti contenenti Alluminio (oltre ad eventuali metalli ferrosi), prodotti con le operazioni di smontaggio dei R.A.E.E. (cavi, profili metallici, ecc...) e per i cavi elettrici conferiti da Terzi (quelli con conduttore in Alluminio):

- la frazione di scarto, sostanzialmente plastica, viene scaricata nella parte bassa del separatore densimetrico entro un big-bag di raccolta; questa frazione viene gestita come rifiuto con codice C.E.R. 19 12 04;
- eventuali metalli ferrosi, separati e recuperati (R4) col nastro deferrizzatore, vengono raccolti in un big-bag a lato del deferrizzatore stesso;
- l'Alluminio recuperato (R4) viene scaricato dal nastro trasportatore di fine linea e accumulato in big-bag;
- per alimentazione con rifiuti contenenti Rame (oltre ad eventuali metalli ferrosi), prodotti con le operazioni di smontaggio dei R.A.E.E. (cavi, gioghi, profili metallici, ecc...) e per i cavi elettrici conferiti da Terzi (quelli con conduttore in Rame):
 - la frazione di scarto, sostanzialmente plastica, viene scaricata nella parte bassa del separatore densimetrico entro un big-bag di raccolta; questa frazione viene gestita come rifiuto con codice C.E.R. 19 12 04;
 - eventuali metalli ferrosi, separati e recuperati (R4) col nastro deferrizzatore, sono raccolti in big-bag a lato del deferrizzatore stesso;
 - il Rame recuperato (R4) viene scaricato dal nastro trasportatore di fine linea e accumulato in big-bag;
- per alimentazione con rifiuti contenenti metalli misti, prodotti con le operazioni di smontaggio dei R.A.E.E. (schede, ecc...):
 - la frazione di scarto, sostanzialmente plastica, viene scaricata nella parte bassa del separatore densimetrico entro un big-bag di raccolta; questa frazione viene gestita come rifiuto con codice C.E.R. 19 12 04;
 - eventuali metalli ferrosi, separati e recuperati (R4) col nastro deferrizzatore, vengono raccolti in big-bag a lato del deferrizzatore stesso;
 - i metalli non ferrosi sono scaricati dal nastro trasportatore di fine linea e accumulati in big-bag; questi metalli (misti) vengono gestiti come rifiuto con codice C.E.R. 19 12 03;
- per alimentazione con il "sandwich" fotovoltaico [pellicole di E.V.A. contenenti le celle fotovoltaiche (di Silicio)] esitato dalle operazioni di recupero del vetro dei pannelli fotovoltaici:
 - il Silicio delle celle, polverizzato dalla turbina, che quindi attraversa tutte le sezioni di vagliatura, viene separato dall'apposito ciclone di separazione della frazione di sottovaglio e scaricato in big-bag (posizionato sotto il ciclone);
 - la frazione di scarto, sostanzialmente E.V.A. macinato, che costituisce la frazione di sopravaglio oltreché essere separata nella parte bassa del separatore densimetrico, viene accumulata entro big-bag; questa frazione viene gestita, separatamente, come rifiuto con codice C.E.R. 19 12 04;
 - eventuali (ancorché improbabili) metalli ferrosi presenti, separati e recuperati (R4) col nastro deferrizzatore, vengono raccolti in big-bag a lato del deferrizzatore stesso;

- eventuali metalli non ferrosi presenti vengono scaricati dal nastro trasportatore di fine linea e accumulati in big-bag; questi metalli (misti) sono gestiti come rifiuto con codice C.E.R. 19 12 03.

I rifiuti da trattare con la linea, costituiti come già detto da:

- cavi elettrici, gioghi di deflessione, schede elettroniche, pannelli e altri componenti ricchi di metalli (Alluminio e Rame principalmente e Ferro), separati (smontati) dai monitor, dai pannelli fotovoltaici e da altri R.A.E.E. ed accumulati, separatamente, nelle apposite aree individuate con le sigle: AF5, AF6 e AF7;
- “sandwich” fotovoltaici (tappetini di E.V.A. che racchiudono le celle fotovoltaiche), esitati dal processo di recupero del vetro dei pannelli fotovoltaici ed accumulati nell’apposita area individuata con la sigla AF7;
- cavi elettrici conferiti da Terzi con codice C.E.R. 17 04 11 e messi in riserva nell’apposita area individuata con la sigla **R4**;

vengono alimentati nella linea, separatamente, per partite omogenee.

Le M.P.S. e i rifiuti prodotti sono depositati in aree apposite ed in particolare:

- l’Alluminio, il Rame e i metalli ferrosi, ridotti in granuli, vengono accumulati, in big-bag, nell’apposita area (di deposito M.P.S.) identificata con la sigla **M6**;
- i rifiuti di metalli non ferrosi misti (C.E.R. 19 12 03) vengono accumulati, in big-bag, nell’apposita area identificata con la sigla **D8**;
- il Silicio, ridotto in polvere, viene accumulato, in big-bag, nell’apposita area (di deposito M.P.S.) identificata con la sigla **M5**;
- i rifiuti plastici (C.E.R. 19 12 04) vengono accumulati, in big-bag, nell’apposita area identificata con la sigla **D20**;
- l’E.V.A. (macinato) dei tappetini fotovoltaici (C.E.R. 19 12 04) viene accumulato, in big-bag, nell’apposita area identificata con la sigla **D20**;
- eventuali altri rifiuti misti (C.E.R. 19 12 12), esitati dalla macinazione e selezione, vengono accumulati, in big-bag, nell’apposita area identificata con la sigla **D9**.

Le M.P.S. prodotte (metalli ferrosi, non ferrosi e Silicio) verranno sottoposte ai controlli previsti per la verifica dei requisiti richiesti per l’attribuzione della qualifica di M.P.S.; per quanto riguarda i metalli ferrosi e non ferrosi si verificherà la conformità dei requisiti prescritti ai punti 3.1.3 - 3.1.4 (per i metalli ferrosi) e 3.2.3 - 3.2.4 (per i metalli non ferrosi) dell’Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.; per quanto riguarda il Silicio recuperato dalle celle fotovoltaiche, conformemente a quanto autorizzato per l’impianto di Malo, questo può qualificarsi quale M.P.S. per l’utilizzo nel ciclo produttivo delle fonderie di ghisa di seconda fusione nel rispetto delle seguenti concentrazioni (così come definite dall’utilizzatore finale individuato Focrem S.p.A.):

- *Silicio* > 60 % w/w
- *Calcio*: 10 ÷ 20 % w/w
- *Argento*: 3 ÷ 5 % w/w
- *Stagno*: 2 ÷ 4 % w/w
- *Magnesio* < 3 % w/w
- *Antimonio* < 3 % w/w
- *Alluminio* < 3 % w/w
- *Altri metalli pesanti* < 3 % w/w

Per quanto riguarda le caratteristiche ubicative, tipologiche e dimensionali delle aree di messa in riserva (dei rifiuti), di accumulo (degli intermedi di lavorazione) e di deposito (dei rifiuti e delle Materie Prime Secondarie) nonché per quanto riguarda la tipologia di materiali/rifiuti e la capacità di stoccaggio prevista (in progetto) si rinvia al prospetto riassuntivo degli stoccaggi e dei depositi e al “Lay-out dell’impianto” argomento, rispettivamente, dell’**allegato 1A6** e dell’**Elaborato grafico 1C2**.

3.3 Tipologie di rifiuti accettabili

Nel sito di Romano d’Ezzelino sarà trasferito l’impianto di recupero di R.A.E.E. di S.E.A. s.r.l. esistente a Malo, pertanto si intende confermare la conferibilità dei medesimi rifiuti già autorizzati per l’impianto esistente elencati nella **Tabella 3.1** a pagina 11.

3.4 Potenzialità e capacità di stoccaggio massime dell’impianto di recupero

Per l’impianto di recupero di Romano d’Ezzelino si conferma la potenzialità massima già autorizzata per l’impianto (esistente) di Malo (come da Autorizzazione Integrata Ambientale n. 5/2014 riprodotta in **allegato 1A3**, con le modifiche di cui all’**allegato 1A4**). In particolare si prevede un quantitativo massimo giornaliero di rifiuti in ingresso pari a 100 t/giorno e una potenzialità massima di trattamento pari a 70 t/giorno e a 14’000 t/anno.

Questa potenzialità, dell’impianto di recupero, è ovviamente da intendersi al netto di quella (di conferimento) prevista per l’area di messa in riserva (R13) dei rifiuti “COBAT”, già autorizzata nel medesimo sito, che è strutturata per soddisfare un conferimento di rifiuti pari a 8’200 t/anno con una movimentazione massima giornaliera di n. 4 vettori al giorno, corrispondente a circa 100 t/giorno di rifiuti in ingresso.

La capacità di stoccaggio complessiva dell’impianto di recupero, intesa come somma della messa in riserva dei rifiuti in ingresso e del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall’attività di recupero, valutata in base alle aree e ai sistemi

di contenimento disponibili, ascenderà ad un quantitativo di 658,8 t di rifiuti così suddiviso:

- 224 t di messa in riserva di rifiuti in ingresso (129 t di rifiuti pericolosi e 95 t di rifiuti non pericolosi);
- 434,8 t di deposito temporaneo di rifiuti prodotti (di cui fino a 130,3 t di rifiuti pericolosi).

La capacità di deposito delle M.P.S. ammonterà complessivamente a 250 t.

Come per la potenzialità di conferimento, anche la capacità di stoccaggio dell'impianto di recupero è da intendersi al netto di quella già autorizzata per l'area di messa in riserva (R13) dei rifiuti "COBAT" pari a 288 t, di cui fino a 208 t di rifiuti pericolosi.

In corrispondenza del lato est del capannone, su una superficie di circa 35 mq, la ditta intende anche allestire un'area di deposito di apparecchiature elettriche ed elettroniche (usate) da destinare alla commercializzazione. Queste apparecchiature, che non si qualificano come rifiuto e che non derivano dalle operazioni di recupero svolte nell'impianto, verranno conferite con semplice documento di trasporto (d.d.t.).

Per l'individuazione delle aree (di messa in riserva e deposito) si rinvia al lay-out argomento dell'*Elaborato 1C2*; per la definizione delle relative capacità di stoccaggio si rimanda all'*allegato 1A6*.

3.5 *Emissioni in atmosfera*

L'impianto di recupero avrà n. 5 camini di emissione in atmosfera di flussi d'aria aspirati da altrettante sezioni operative:

- *camino n.1:* di espulsione dei flussi d'aria (depolverati) aspirati dalle postazioni (banchi) di smontaggio e dalla macchina tagliavetro della linea 1;
- *camino n.2:* di espulsione del flusso d'aria (depolverato) aspirato dalla postazione di pulizia "fosfori" della linea 1;
- *camino n.3:* di espulsione del flusso d'aria (depolverato) aspirato dal trituratore del vetro della linea 1;
- *camino n.4:* di espulsione del flusso d'aria (depolverato) di aspirazione della macchina devetratrice della linea 4;
- *camino n.5:* di espulsione del flusso d'aria (depolverato) di aspirazione (trasporto pneumatico) della linea 5, di macinazione e selezione meccanica.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei camini e delle emissioni in parola.

Camino n. 1

Impianto	Linea 1: Trattamento CRT – recupero vetro
<i>Processo</i>	Pretrattamento (smontaggio) – tagliamonitor
<i>Altezza dal suolo</i>	10 m
<i>Diametro</i>	500 mm
<i>Direzione uscita</i>	verticale
<i>Utilizzo impianto</i>	250 dd/anno
<i>Durata giornaliera emissioni</i>	24 h
<i>Impianto di abbattimento</i>	Filtro a cartucce autopulente (F1)
<i>Portata oraria emissione</i>	8'000 Nmc/h
<i>Temperatura emissione</i>	ambiente
<i>Caratteristiche qualitative emissione:</i>	
<i>Sostanze:</i>	<i>Concentrazione max (mg/Nmc)</i>
- <i>Polveri</i>	10
- <i>Piombo</i>	5

Camino n. 2

Impianto	Linea 1: Trattamento CRT – recupero vetro
<i>Processo</i>	Pulizia “fosfori”
<i>Altezza dal suolo</i>	10 m
<i>Diametro</i>	200 mm
<i>Direzione uscita</i>	verticale
<i>Utilizzo impianto</i>	250 dd/anno
<i>Durata giornaliera emissioni</i>	24 h
<i>Impianto di abbattimento</i>	Filtro a cartucce autopulente (F2)
<i>Portata oraria emissione</i>	1'500 Nmc/h
<i>Temperatura emissione</i>	ambiente
<i>Caratteristiche qualitative emissione:</i>	
<i>Sostanze:</i>	<i>Concentrazione max (mg/Nmc)</i>
- Polveri	10

Camino n. 3

Impianto	Linea 1: Trattamento CRT – recupero vetro
<i>Processo</i>	Macinazione vetro
<i>Altezza dal suolo</i>	10 m
<i>Diametro</i>	300 mm
<i>Direzione uscita</i>	verticale
<i>Utilizzo impianto</i>	250 dd/anno
<i>Durata giornaliera emissioni</i>	16 h
<i>Impianto di abbattimento</i>	Filtro a cartucce autopulente (F3)
<i>Portata oraria emissione</i>	3'000 Nmc/h
<i>Temperatura emissione</i>	ambiente
<i>Caratteristiche qualitative emissione:</i>	
<i>Sostanze:</i>	<i>Concentrazione max (mg/Nmc)</i>
- Polveri	10

Camino n. 4

Impianto	Linea 4: Recupero vetro da pannelli FV
<i>Processo</i>	Devetratura
<i>Altezza dal suolo</i>	10 m
<i>Diametro</i>	350 mm
<i>Direzione uscita</i>	verticale
<i>Utilizzo impianto</i>	250 dd/anno
<i>Durata giornaliera emissioni</i>	16 h
<i>Impianto di abbattimento</i>	Filtro a cartucce autopulente (F4)
<i>Portata oraria emissione</i>	2'500 Nmc/h
<i>Temperatura emissione</i>	ambiente
<i>Caratteristiche qualitative emissione:</i>	
<i>Sostanze:</i>	<i>Concentrazione max (mg/Nmc)</i>
- Polveri	10

Camino n. 5

Impianto	Linea 5: Recupero Silicio e metalli
<i>Processo</i>	Macinazione e selezione meccanica
<i>Altezza dal suolo</i>	10 m
<i>Diametro</i>	500 mm
<i>Direzione uscita</i>	verticale
<i>Utilizzo impianto</i>	250 dd/anno
<i>Durata giornaliera emissioni</i>	16 h
<i>Impianto di abbattimento</i>	Filtro a maniche autopulente (F5)
<i>Portata oraria emissione</i>	7'500 Nmc/h
<i>Temperatura emissione</i>	ambiente
<i>Caratteristiche qualitative emissione:</i>	
<i>Sostanze:</i>	<i>Concentrazione max (mg/Nmc)</i>
- Polveri	10

Tutti i camini avranno direzione di uscita verticale e lo sbocco risulterà ad una quota di 1 m superiore a quella dell'estradosso della copertura (a 9 m da p.c.) e di qualsiasi ostacolo presente nel raggio di 10 m, in modo da "garantire un'efficace dispersione degli inquinanti (residui)", come da Parere della C.T.P.A. della Provincia di Vicenza n. 09/1210 del 16/12/10.

Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche-funzionali degli abbattitori (depolveratori) previsti.

Filtro a cartucce "F1" (tributario del camino n. 1)

<i>Portata d'aria nominale</i>	8'000 Nmc/h
<i>Temperatura emissione</i>	30 °C
<i>Portata d'aria effettiva nominale</i>	8'880 Nmc/h
<i>Mezzo filtrante</i>	poliestere da 260 g/mq
<i>Dimensioni cartuccia</i>	Ø 325 x L 1'400 mm
<i>Superficie filtrante cartuccia</i>	22 mq
<i>Numero cartucce installate</i>	8
<i>Superficie filtrante totale</i>	176 mq
<i>Velocità di filtrazione</i>	0,014 m/s
<i>Metodo di pulizia cartucce</i>	pneumatica (pulse-jet)
<i>Efficienza di filtrazione</i>	99 %
<i>Polverosità residua max</i>	10 mg/Nmc

Filtro a cartucce "F2" (tributario del camino n. 2)

<i>Portata d'aria nominale</i>	1'500 Nmc/h
<i>Temperatura emissione</i>	30 °C
<i>Portata d'aria effettiva nominale</i>	1'665 Nmc/h
<i>Mezzo filtrante</i>	poliestere da 260 g/mq
<i>Dimensioni cartuccia</i>	Ø 325 x L 1'400 mm
<i>Superficie filtrante cartuccia</i>	22 mq
<i>Numero cartucce installate</i>	2
<i>Superficie filtrante totale</i>	44 mq
<i>Velocità di filtrazione</i>	0,01 m/s
<i>Metodo di pulizia cartucce</i>	pneumatica (pulse-jet)
<i>Efficienza di filtrazione</i>	99 %
<i>Polverosità residua max</i>	10 mg/Nmc

Filtro a cartucce “F3” (tributario del camino n. 3)

<i>Portata d'aria nominale</i>	3'000 Nmc/h
<i>Temperatura emissione</i>	30 °C
<i>Portata d'aria effettiva nominale</i>	3'330 Nmc/h
<i>Mezzo filtrante</i>	poliestere da 260 g/mq
<i>Dimensioni cartuccia</i>	Ø 325 x L 1'400 mm
<i>Superficie filtrante cartuccia</i>	22 mq
<i>Numero cartucce installate</i>	4
<i>Superficie filtrante totale</i>	88 mq
<i>Velocità di filtrazione</i>	0,01 m/s
<i>Metodo di pulizia cartucce</i>	pneumatica (pulse-jet)
<i>Efficienza di filtrazione</i>	99 %
<i>Polverosità residua max</i>	10 mg/Nmc

Filtro a cartucce “F4” (tributario del camino n. 4)

<i>Portata d'aria nominale</i>	2'500 Nmc/h
<i>Temperatura emissione</i>	30 °C
<i>Portata d'aria effettiva nominale</i>	2'775 Nmc/h
<i>Mezzo filtrante</i>	poliestere da 240 g/mq
<i>Dimensioni cartuccia</i>	Ø 145 x L 1'500 mm
<i>Superficie filtrante cartuccia</i>	5,4 mq
<i>Numero cartucce installate</i>	15
<i>Superficie filtrante totale</i>	81 mq
<i>Velocità di filtrazione</i>	inf. 0,01 m/s
<i>Metodo di pulizia cartucce</i>	pneumatica (pulse-jet)
<i>Efficienza di filtrazione</i>	99 %
<i>Polverosità residua max</i>	10 mg/Nmc

Filtro a maniche “F5” (tributario del camino n. 5)

<i>Portata d'aria nominale</i>	7'500 Nmc/h
<i>Temperatura emissione</i>	30 °C
<i>Portata d'aria effettiva nominale</i>	8'320 Nmc/h
<i>Mezzo filtrante</i>	feltro poliestere
<i>Dimensioni manica</i>	Ø 200 x L 2'000 mm
<i>Superficie filtrante manica</i>	1,256 mq
<i>Numero maniche installate</i>	36
<i>Superficie filtrante totale</i>	45 mq
<i>Velocità di filtrazione</i>	0,05 m/s
<i>Metodo di pulizia maniche</i>	scuotimento meccanico
<i>Efficienza di filtrazione</i>	95 %
<i>Polverosità residua max</i>	10 mg/Nmc

3.6 Rete idrica del capannone

Poiché i processi dell'impianto in discussione sono esclusivamente “a secco”, l'attività di recupero di S.E.A. s.r.l. non è idroesigente. L'acqua per uso civile e per il reintegro della riserva idrica antincendio è derivata da pubblico acquedotto.

L'impianto di recupero di S.E.A. s.r.l. si caratterizza per l'assenza di qualsivoglia scarico di acque reflue industriali. I reflui (assimilati a domestici) provenienti dai servizi igienici del capannone, vengono convogliati in vasche “Imhoff” e successivamente smaltiti mediante sub-irrigazione nell'immediato sottosuolo. La linea di scarico delle acque provenienti dai lavandini e dalle docce è anche dotata di un “condensa grassi” a monte della vasca “Imhoff”.

Il progetto in discussione riguarda un impianto di recupero rifiuti, attività rientrante nella tipologia 6 dell'Allegato F delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto; tuttavia, l'impianto in discussione si caratterizza per l'assenza di:

- depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici;
- lavorazioni;
- ogni altra attività o circostanza,

che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente. Tutte le aree di deposito e le lavorazioni saranno infatti dislocate su superficie impermeabilizzata coperta (all'interno del capannone), al riparo dagli agenti atmosferici e con cautele tali da contenere eventuali sversamenti liquidi accidentali (bacini di contenimento, container a tenuta e aree all'uopo compartimentate). L'area scoperta pavimentata di

pertinenza dell'impianto, che ha un'estensione di circa 3'400 mq, è utilizzata esclusivamente per la logistica dei trasporti e non è interessata dalla presenza di alcun tipo di deposito e/o lavorazione, potendola di fatto assimilare a qualsiasi superficie stradale. Le acque meteoriche scolanti dalla suddetta superficie non possono essere in definitiva contaminate da sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente e pertanto non si prevede alcuna modifica alle modalità di esaurimento in essere negli strati sub-superficiali del suolo mediante pozzi assorbenti collegati alla rete di caditoie al perimetro della superficie asfaltata; anche le acque dei pluviali della copertura sono recapitate negli strati sub-superficiali del suolo mediante pozzi assorbenti dedicati.

3.7 Antincendio

I quantitativi massimi stoccabili di materiali combustibili (in particolare i rifiuti di plastica), sono tali per cui l'attività (di deposito) rientra nella categoria C (classe **70.2.C** – “*Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda superiore a 3000 mq*”) prevista dal D.P.R. 151/11 per la quale vige la necessità di esame (preventivo) del progetto ai fini antincendio da parte del competente Comando VV.F..

La domanda di “esame progetto”, corredata dalla prescritta documentazione tecnica antincendio, è già stata presentata (in data 27/05/16) al Comando Provinciale dei VV.F. di Vicenza (copia in **allegato 1A8**), al fine di acquisire il relativo Parere di conformità in tempo utile e comunque prima del rilascio del provvedimento autorizzativo (a titolo unico) da parte della Provincia di Vicenza. Ovviamente, l'avvio dell'impianto rimane subordinato alla preventiva accettazione (da parte del Comando Provinciale dei VV.F. di Vicenza) della S.C.I.A. antincendio che seguirà l'avvenuto allestimento dell'impianto nel sito di Romano d'Ezzelino.

In ogni caso, considerata la distanza del capannone dagli edifici più prossimi e gli impianti di estinzione incendi disponibili, si ritiene di poter ragionevolmente escludere che, in caso di incendio, quest'ultimo possa estendersi oltre il perimetro esterno dell'impianto e che comunque si possano avere significativi effetti, anche indiretti, nelle aree esterne all'impianto. A questo proposito si richiama quanto esposto al par. 2.3 in merito alla gestione delle acque utilizzate per le operazioni di spegnimento.

4. VERIFICHE DI CONFORMITÀ SUI RIFIUTI IN INGRESSO E SUI MATERIALI (M.P.S.) IN USCITA DALL'IMPIANTO

Le verifiche di conformità dei rifiuti in ingresso, così come quelle dei materiali ottenuti dalle operazioni di recupero, dipendono dalla tipologia di rifiuto conferito e dalle operazioni che in concreto possono essere effettuate.

4.1 *Rifiuti in ingresso*

I rifiuti in ingresso saranno conferiti direttamente dai produttori (ditte private, rivenditori, centri commerciali e di assistenza) oppure da altri operatori autorizzati alla gestione di questi rifiuti (ecocentri, intermediari, impianti di stoccaggio/recupero), per quanto necessario mediante trasportatori autorizzati (iscritti all'Albo dei gestori Ambientali). Nelle apposite aree di conferimento interne al capannone, i rifiuti in ingresso saranno sottoposti alle operazioni di verifica e controllo (verifica f.i.r. e documenti di trasporto, controllo visivo e radiometrico) preliminari alla loro accettazione in impianto. I carichi di rifiuti giudicati idonei saranno quindi accettati e messi in riserva (R13) nelle aree dedicate; eventuali carichi giudicati non idonei saranno invece respinti al mittente. Nel *Piano di Gestione Operativa*, argomento dell'*Elaborato 1E*, è riportata la procedura operativa per l'accettazione dei rifiuti in ingresso.

4.2 *Materie Prime Seconde (M.P.S.)*

Con le operazioni di recupero previste in progetto saranno prodotte le seguenti M.P.S.:

1. vetro al Piombo (dal recupero dei "coni" di monitor C.R.T.);
2. vetro al Bario (dal recupero dei "pannelli" di monitor C.R.T.);
3. vetro da pannelli fotovoltaici (prodotto dalla macchina devetratrice);
4. polvere di Silicio (da macinazione e selezione meccanica);
5. metalli (da macinazione e selezione meccanica).

4.2.1 M.P.S. vetro al Piombo

Le M.P.S. di vetro al Piombo si ottengono dal recupero dei "coni", ossia la parte posteriore dei monitor C.R.T., realizzato appunto con vetro ad alto tenore di Piombo, rivestito da una vernice a base di ossidi metallici e grafite (*coating*) con funzioni di schermatura per le radiazioni emesse dal cannone elettronico del tubo catodico.

Materiale metallico 0,5÷1,5 % w/w

“Misura del colore” $L \geq 50$ con riferimento – test colorimetrico ai sensi della norma UNI EN 8941/87

b) vetro utilizzabile come inerte per l’edilizia

*Assenza di materiali estranei quali carta, plastica, metalli;
 $PbO_2 < 0,25$ % w/w*

Test di cessione in acqua di cui alla norma UNI EN 10802/04, limiti di cui all’allegato 3 al DM 5.2.98 per i parametri previsti ad esclusione di Cd e Zn per cui valgono i seguenti limiti:

- *$Cd \leq 0.005$ mg/l*
- *$Zn \leq 3$ mg/l*

Materiale metallico 0,5÷1,5 % w/w

“Misura del colore” $L \geq 50$ con riferimento –test colorimetrico ai sensi della norma UNI EN 8941/87.

Il vetro trattato che non dovesse trovare destinazione come M.P.S., sia per caratteristiche qualitative non rispondenti a quanto individuato, sia per particolari condizioni di mercato, sarà gestito come rifiuto ed avviato ad operazioni di recupero e/o smaltimento, caratterizzato qualitativamente e codificato ai fini della classificazione “pericoloso / non pericoloso” con i C.E.R. 19 12 05 o 19 12 11*.

4.2.2 M.P.S. vetro al Bario

Per le M.P.S. di vetro al Bario, ottenute dal recupero dei “pannelli” (la parte anteriore dei monitor C.R.T.), si confermano le destinazioni e i requisiti richiesti di cui ai punti *a)* e *b)*, del paragrafo precedente.

Anche in questo caso, qualora il vetro trattato non dovesse trovare destinazione come M.P.S., sia per caratteristiche qualitative non rispondenti a quanto individuato, sia per particolari condizioni di mercato, esso sarà gestito come rifiuto ed avviato ad operazioni di recupero e/o smaltimento con il C.E.R. 19 12 05.

4.2.3 M.P.S. vetro da pannelli fotovoltaici

I pannelli fuori uso sono qualificati, ai sensi della Direttiva Europea 2012/19/UE del 04/07/2012, come Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (R.A.E.E.); come già detto al paragrafo 3.2.4, S.E.A. s.r.l. recupera unicamente pannelli fuori uso classificati come R.A.E.E. non pericolosi, non intendendo gestire pannelli fotovoltaici fuori uso classificabili come R.A.E.E. pericolosi che sono quelli che contengono, nelle celle, sali di Cadmio – Telluro di Cadmio. Questi ultimi non saranno pertanto accettati in impianto.

Il recupero dei pannelli fotovoltaici avviene in due step: dapprima si procede alla rimozione delle lastre di vetro mediante macchina devetratrice (linea 4), quindi il “sandwich” fotovoltaico viene processato nella linea di macinazione e selezione meccanica (linea 5) per il recupero del Silicio e dei metalli.

Il vetro macinato dalla macchina devetratrice viene raccolto in big-bag; il vetro recuperato dai pannelli fotovoltaici è un materiale di elevata purezza destinabile anche a produzioni per uso alimentare, oltreché e principalmente destinato all’industria di produzione di lastre in vetro per pannelli fotovoltaici, ossia reimmesso nella stessa filiera produttiva di provenienza, come qualsiasi cascame di lavorazione (scarti/sfridi e prodotti fuori specifica). Al fine di verificare le caratteristiche delle M.P.S. vetrose recuperate dai pannelli fotovoltaici viene garantita l’esecuzione di tutte le analisi e i controlli eventualmente richiesti dall’utilizzatore finale.

Al momento non sono state ancora individuate precise destinazioni per le M.P.S. in parola, pertanto fino alla definizione delle caratteristiche qualitative necessarie per attribuire la qualifica di M.P.S. al vetro ottenuto dal recupero dei pannelli fotovoltaici (caratteristiche che verranno preventivamente comunicate alla Provincia di Vicenza), questi materiali vetrosi verranno gestiti come rifiuti con codice C.E.R. 19 12 05, come peraltro richiamato dal provvedimento di A.I.A. dell’attuale impianto di Malo.

4.2.4 M.P.S. Silicio in polvere

La M.P.S. Silicio in polvere si ottiene dal recupero delle celle fotovoltaiche, processando il sandwich fotovoltaico nella linea di macinazione e selezione meccanica (linea 5). Questo materiale può essere convenientemente utilizzato come additivo nel ciclo produttivo delle fonderie di ghisa di seconda fusione nel rispetto delle seguenti concentrazioni:

- *Silicio* > 60%;
- *Calcio*: 10 ÷ 20%;
- *Argento*: 3 ÷ 5%;
- *Stagno*: 2 ÷ 4%;
- *Magnesio* < 3%;
- *Antimonio* < 3%;
- *Alluminio* < 3%;
- *Altri metalli pesanti* < 3%

4.2.5 M.P.S. metalli

Oltre che per il recupero dei pannelli fotovoltaici, la linea di macinazione e selezione meccanica (linea 5) può essere impiegata per il recupero di metalli (Alluminio e Rame principalmente e Ferro) contenuti nei cavi elettrici, gioghi di deflessione, schede elettroniche, pannelli e altri componenti elettronici, separati (smontati) dai monitor, dai pannelli fotovoltaici e da altri R.A.E.E..

Le M.P.S. in parola possono essere destinate all'industria metallurgica, previo espletamento delle verifiche di conformità previste dal D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.. La qualifica di M.P.S. è quindi subordinata alla sussistenza dei seguenti requisiti:

Rame ed Alluminio

Verifiche di conformità mediante analisi con metodiche conformi al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., Allegato 1 – SubAllegato 1 – punto 3.2.3. c:

- *Concentrazioni oli e grassi < 2 % in peso;*
- *PCB e PCT < 25ppb;*
- *Inerti, altri metalli (che non siano Rame o Alluminio), plastiche e altri materiali indesiderati < 5 % in peso come somma totale;*
- *Solventi organici < 0,1 % in peso;*
- *Polveri con granulometria inferiore a 10 µm non superiori al 10 % delle polveri totali;*
- *Eventuali parametri attestanti il rispetto di specifiche UNI o EURO richieste dall'utilizzatore.*

Ferro

Verifiche di conformità mediante analisi con metodiche conformi al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., Allegato 1 – SubAllegato 1 – punto 3.1.3. c:

- *Concentrazioni oli e grassi < 0,1 % in peso;*
- *PCB e PCT < 25ppb;*
- *Inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri materiali indesiderati ≤ 1 % in peso come somma totale;*
- *Solventi organici < 0,1 % in peso;*
- *Polveri con granulometria inferiore a 10 µm non superiori al 10 % delle polveri totali;*
- *Eventuali parametri attestanti il rispetto di specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI richieste dall'utilizzatore.*

5. FATTORI DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO

Il progetto in discussione si riferisce al trasferimento dell'attività di recupero R.A.E.E. di S.E.A. s.r.l., attualmente svolta in Comune di Malo, in un capannone industriale sito in Via Nardi, a Romano d'Ezzelino, all'uopo già acquisito in locazione. Il nuovo fabbricato dispone di maggiori spazi rispetto all'attuale e permetterà quindi all'azienda di organizzare al meglio il proprio impianto, rispondendo anche all'impegno assunto come centro di raccolta COBAT, per assolvere il quale è già stata progettata ed autorizzata una specifica area di messa in riserva (R13) appositamente destinata allo stoccaggio dei rifiuti (COBAT) provenienti dai settori dell'autoriparazione e dell'autodemolizione. A prescindere dal fatto che non sarebbe stato possibile ricavare questa nuova area di stoccaggio all'interno del capannone di Malo, le maggiori superfici disponibili all'interno del capannone di Romano d'Ezzelino permetteranno di riorganizzare efficacemente l'impianto di recupero dei R.A.E.E. e gestire più agevolmente la logistica e la movimentazione interna di rifiuti e M.P.S..

Tutte le operazioni di messa in riserva e di recupero rifiuti sono previste esclusivamente all'interno del fabbricato, dotato di pavimentazione resistente ed impermeabile, al riparo dall'azione degli agenti atmosferici e con cautele tali da evitare qualsivoglia forma di inquinamento e inconvenienti ambientali di sorta. I rifiuti liquidi (prodotti) verranno stoccati in fusti su bacino di contenimento opportunamente dimensionato, mentre i rifiuti che potrebbero dar luogo a perdite o colaticci saranno stoccati all'interno di contenitori omologati o di container a tenuta. Tutta la pavimentazione interna è rivestita con resina epossidica ed è idraulicamente compartimentata da dossi di opportuna altezza installati in prossimità degli accessi, finalizzati al contenimento delle eventuali acque di spegnimento incendi.

L'area esterna (asfaltata) è interessata unicamente dalle manovre dei vettori in ingresso/uscita; le acque meteoriche (incontaminate) vengono recapitate nell'immediato sottosuolo mediante pozzi assorbenti.

Le operazioni di recupero dei R.A.E.E. constano esclusivamente di operazioni meccaniche quali lo smontaggio manuale, il taglio dei monitor, la macinazione del vetro, la fresatura delle lastre dei pannelli FV, la separazione densimetrica; non è previsto alcun trattamento di recupero mediante processi chimico-fisici, chimici e biologici.

Per quanto riguarda gli *scarichi idrici*, si ribadisce che l'impianto di recupero non è idroesigente e che quindi non vengono prodotti reflui di lavaggio, processo e raffreddamento (acque reflue industriali); gli unici scarichi idrici provenienti dall'attività sono quelli assimilati a domestici, dei servizi igienici dello stabilimento.

Tutte le sezioni dell'impianto in cui si possono produrre *emissioni aeriformi* saranno presidiate da aspirazioni localizzate, in modo da prevenire emissioni

diffuse (nell'ambiente di lavoro); tutti i flussi aspirati, in quanto caratterizzati (unicamente) dalla presenza di particolato, verranno depolverati utilizzando sistemi filtranti ad elevata efficienza (filtri a maniche o a cartucce). Le emissioni depolverate saranno convogliate all'atmosfera attraverso camini il cui sbocco (verticale) sarà portato ad una quota superiore di 1 m all'estradosso della copertura, in modo da favorire la dispersione degli inquinanti residui, peraltro trascurabili in quanto i sistemi di depolverazione previsti sono tali da garantire un'emissione residua di polveri dell'ordine del mg/mc, ampiamente inferiore al limite prescritto dalla normativa vigente.

Per quanto concerne le *emissioni acustiche*, si rimanda alla specifica *valutazione previsionale di impatto acustico*, argomento dell'**Elaborato 2B** dello Studio di Impatto Ambientale, le cui conclusioni evidenziano il rispetto dei limiti applicabili in relazione alla classificazione acustica dell'area.

La *prevenzione incendi* verrà attuata in conformità alle disposizioni normative vigenti e sotto il controllo del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

La progettazione esecutiva dell'*impianto elettrico* sarà conforme alle norme e disposizioni vigenti, con osservanza dei più moderni criteri della tecnica impiantistica e delle buone regole di installazione.

La *prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro* saranno garantiti dal pieno rispetto delle disposizioni normative che regolano la materia (date essenzialmente dal D.Lgs. N.81/08 e ss.mm.ii.). Tutte le apparecchiature saranno dotate delle protezioni e delle sicurezze necessarie per un sicuro utilizzo fra cui: messa a terra delle masse metalliche e dei motori, dispositivi salvavita, interruttori in campo, dispositivi di arresto di emergenza, carters di protezione, ecc...

Per ridurre i possibili rischi di interferenza tra l'attività di recupero di cui al presente progetto e l'attività di messa in riserva dei rifiuti "COBAT" già autorizzata, ne è stata prevista la separazione mediante opportune pareti divisorie; per le due attività saranno mantenuti costantemente accessi dedicati e indipendenti.

Per quant'altro si rimanda all'**Elaborato 1B** in cui vengono trattati i rischi di incidenti che si possono estendere al perimetro esterno dell'impianto ("*Piano di sicurezza*" di cui all'art. 22 – punto 2 – lett. d) della Legge Regionale 21/01/00, N. 3).

Vicenza – Maggio 2016

Il Proponente

Il Progettista
- ing. Ruggero Rigoni -

CONTRATTO DI LOCAZIONE DI IMMOBILE
AD USO COMMERCIALE

Con la presente scrittura privata, redatta in duplice copia e per ogni effetto di legge,

tra

la Società **Studio Diciassette di Trento Firenze e C. s.a.s.** con sede a Bassano del Grappa (VI) in Via Mure del Bastion n.40, iscritta al registro delle imprese di Vicenza ed al R.E.A. presso la C.C.I.A.A. di Vicenza al numero VI-333688, P. IVA 03543160240, nella persona del legale rappresentante, Signora Trento Firenze, nata a Tezze sul Brenta il 27.5.1944 e residente a Bassano del Grappa in Viale Asiago n.168, C.F.: TRN FNZ 44E67 L156V, di seguito denominato locatore (parte locatrice)

e

la Società **S.E.A. S.R.L. Servizi Ecologici Ambientali** con sede a Malo (VI) in Via Segrè n.14, iscritta al registro delle imprese di Vicenza ed al R.E.A. presso la C.C.I.A.A. di Vicenza al numero VI-273484, P. IVA 02776930246, nella persona del legale rappresentante pro tempore Signor Ziliani Giuseppe, C.F.: ZLN GPP 66M01 B157K (nato a Brescia il 01.08.1966 e domiciliato presso la sede della Società) in qualità di Amministratore unico, di seguito conduttrice (parte conduttrice);

premesso che

- il locatore è proprietario dell'immobile sito a Romano d'Ezzelino (VI) in Via Nardi n.48 della superficie complessiva di mq 5467 circa, indicato in Catasto Fabbricati del Comune stesso, Foglio n°18, particelle 1458 sub 5, 4 e 2;
- la parte conduttrice intende prendere in locazione il sopra menzionato immobile per esercitarvi propria attività e attività correlate;
- all'atto della consegna il locatore attesta che l'immobile rispetta i requisiti edilizi ed urbanistici di cui all'articolo 1575 codice civile;
- che gli impianti nelle unità locate rispettano le normative di sicurezza e risultano funzionanti;

le parti convengono quanto segue:

2) **OGGETTO DEL CONTRATTO** - Il locatore cede in locazione alla parte conduttrice l'immobile di sua proprietà per le finalità di utilizzo produttivo-commerciale. La parte conduttrice a tale titolo accetta, l'immobile sito a Romano d'Ezzelino (VI) in Via Nardi n.48 della superficie di circa mq. 5467 contestualmente alla sottoscrizione del presente contratto il locatore fissa la data di consegna dei locali in oggetto alla Società conduttrice per il 29/10/2015 e dichiara che l'immobile in oggetto rispetta tutte le norme urbanistiche vigenti.

3) **DURATA DEL CONTRATTO** - La locazione avrà la durata di anni 6 (sei) - decorrenza dal 1.XII.2015, termine il 30.XI.2021 - e si rinnoverà tacitamente per altri 6 (sei) anni se nessuna delle parti invierà all'altra, almeno 12 (dodici) mesi prima della scadenza, a mezzo lettera raccomandata A.R., regolare disdetta. Il conduttore ha la facoltà di recedere anticipatamente (solo dopo il primo anno di locazione e giacché corrispondentemente impegnato al mantenimento della locazione durante il primo anno di locazione) con preavviso di almeno 6 (sei) mesi da comunicarsi mediante lettera raccomandata A.R., fermo restando l'obbligo di corrispondere il canone dovuto per l'intero periodo di preavviso. La consegna di fatto, senza obbligo di pagamento di canone, e giacché tale pagamento decorrerà solo dal dicembre 2015, avverrà subito dopo la sottoscrizione del presente contratto, per il giorno 29.X.2015 con obbligo, tuttavia, della parte

Giuseppina Trento

TH

11) RESPONSABILITA' - Il conduttore è costituito custode dell'immobile oggetto del presente contratto ed è direttamente responsabile sia verso il locatore che verso terzi di ogni abuso o trascuratezza nell'uso dell'unità locata nonché degli impianti. Il conduttore esonera espressamente il locatore da ogni responsabilità per danni diretti o indiretti che potessero derivargli dal fatto, omissione o colpa di terzi in genere. Parimenti il locatore è esonerato da ogni responsabilità in caso di interruzione dei servizi per cause indipendenti dalla propria volontà.

12) POLIZZA ASSICURATIVA - La parte Conduttrice si impegna a stipulare adeguate polizze assicurative per i danni che potessero derivare alla controparte o a terzi a causa della propria attività o della proprietà dell'immobile in particolare polizza incendio, responsabilità civile e ricorso vicini.

13) VISITE - Il Locatore potrà in qualunque momento visitare o far visitare l'immobile locato, previo avviso al Conduttore di almeno due giorni lavorativi.

14) MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE - Tutte le riparazioni di cui agli artt. 1576 e 1609 del C.C. sono a carico del Conduttore che dovrà porvi rimedio tempestivamente, salvo il diritto del Locatore di sostituirsi al Conduttore in caso di inadempienza di quest'ultimo, con diritto al rimborso entro giorni 20 dalla richiesta, dietro presentazione di regolare fattura dei lavori eseguiti. Il conduttore non potrà apporre sostituzioni a impianti di alcun genere senza previa autorizzazione del Locatore. In ogni caso qualsiasi addizione, miglioria o innovazione apportata, dovrà essere preventivamente richiesta al Locatore e il Conduttore è obbligato a riconsegnare l'immobile nello stato in cui è stato consegnato.

15) RECESSO DAL CONTRATTO - Il conduttore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 VIII comma della legge 392/1978, può recedere dal contratto di locazione d'immobile solo ed esclusivamente per gravi motivi. Questi per essere tali devono essere esogeni ed indipendenti dalla mera volontà del conduttore, ovvero devono avere una natura obiettiva e devono collegarsi a fatti estranei alla volontà del conduttore medesimo, imprevedibili e sopravvenuti alla costituzione del rapporto locativo.

16) SITUAZIONE URBANISTICA - Il locatore dichiara che l'immobile è in regola con le norme edilizie ed urbanistiche avendo ottenuto concessione di edificazione e licenza di abitabilità.

17) STATO LOCATIVO - Il conduttore dichiara che l'immobile con tutti i suoi componenti è in perfetto stato di manutenzione ed agibilità, adatto al proprio uso ed esente da difetti che possano influire sulla salute di chi vi svolge attività e si obbliga a restituirlo tale, salvo il normale deperimento connesso con l'uso diligente. Il conduttore non potrà apportare assolutamente modifiche e addizionali, né opere in genere se non dopo aver ottenuto il consenso scritto preventivo del locatore il quale comunque al termine della locazione e a sua discrezione potrà chiedere ed ottenere il ripristino o ritenere, senza alcun indennizzo, quanto realizzato dal conduttore. Restano a carico del conduttore le riparazioni di manutenzione ordinaria, ed espressamente quelle da farsi agli impianti di acqua, gas, luce, sanitari, alle serrature e chiavi, ai cardini degli infissi, alle marmette e piastrelle di pavimentazione e di rivestimento. Non provvedendovi il conduttore, vi provvederà il locatore, prelevandone la spesa dal deposito cauzionale. Se il locatore intendesse o dovesse eseguire sull'immobile o sull'edificio riparazioni, modifiche, addizioni o impianti, il conduttore dovrà senza eccezioni consentirglielo con rinuncia sin d'ora ad eventuali indennizzi fra i quali quello previsto dall'art. 1584 Codice civile. A discrezionale richiesta del locatore, al termine della locazione, il conduttore dovrà ridipingere pareti e soffitti con materiali di qualità e colori analoghi a quelli ora in atto. Il locatore ha facoltà di ispezionare o far ispezionare l'immobile purché dia un preavviso di ore 24.

18) MODIFICHE AL CONTRATTO - Nessuna modifica potrà essere apportata al presente contratto se non mediante atto scritto. Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto le parti rinviano a quanto previsto dal codice civile e dalle altre leggi vigenti in materia.

Il conduttore autorizza espressamente il locatore a fornire i propri dati personali a terzi per adempimenti

Finestra Taurito
AT

riguardanti il rapporto locativo e/o comunque ad esso collegati.

Letto, confermato e sottoscritto.

Benevo del Greffo li 28-X-2015

IL LOCATORE

IL CONDUTTORE

Figueroa Trueta

Alfonso

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341-1342 Cod. Civ. le parti dichiarano di aver ben ponderato, discusso ed accettato specificatamente tutte le clausole ed in particolare: gli artt. 3-4-7-8-17.

Benevo, li 28-X-2015

IL LOCATORE

IL CONDUTTORE

Figueroa Trueta

Alfonso



COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO

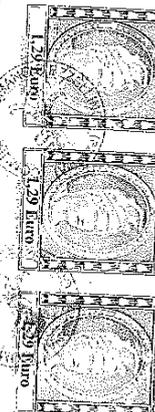
DECORATO AL VALOR MILITARE

Via G. Giardino, 1 - 36060 Romano d'Ezzelino (VI)

Part. IVA e Cod. Fisc. 00258950245

agibilità n. 16258/2004/8761

prat. n. 8761



SETTORE IV - URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

CERTIFICATO DI AGIBILITÀ

IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO
(Decreto Sindacale Prot. n. 2001 del 02/02/2005)

VISTA la domanda presentata in data 25/03/2005 dal Signor **ZEN MARCO CELIO** nato a ROMANO D'EZZELINO il 17/11/1964 residente a BASSANO DEL GRAPPA (VI) in VICOLO CERERIA, 20 che compare in qualità di Rappresentante Legale della Ditta **ZE.MA S.n.c. di ZEN MARCO & C.** con sede a ROMANO D'EZZELINO (VI) in VIA PIETRO GHENO, 46 C.F. 02576390245 P.I. 02576390245, intesa ad ottenere il **CERTIFICATO DI AGIBILITÀ** per l'uso del fabbricato sito in VIA NARDI n. 48 con i seguenti riferimenti catastali: Comune di Romano d'Ezzelino, foglio 18, mapp. 1458;

VISTO il Permesso di Costruire
e successive varianti
n. 5003/03/8761 del 13.05.2003
n. 16089/03/8761 del 16.12.2003
n. 16258/04/8761 del 31.01.2005

VISTO il Certificato di Collaudo Statico depositato presso l'Ufficio Urbanistica di questo Ente il 24.02.2005 al n. 34/8761;

VISTO la dichiarazione di Inizio Attività presentata ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 12.01.1998 N. 37 presentata al Comando Provinciale dei VV.FF. di Vicenza in data 11.02.2005 e dallo stesso Comando vistata il 28.02.2005 Prot. 3079 n. pratica 39370;

VISTO il verbale d'ispezione del Tecnico Comunale in data 07/06/2005;

VISTO che le condizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi sopra elencati sono state adempiute nei modi e termini in essi previsti, come risulta dalla documentazione in atti;

CONSIDERATO che i lavori sono stati autorizzati in data 13/05/2003, iniziati il 19/05/2003, condotti a termine il 25/03/2005;

RILEVATO che la superficie coperta dal fabbricato stesso e di mq 5467,31;

VISTI gli articoli 24 e 25 del Testo Unico D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001;

VISTO l'art. 90 della Legge Regionale 27 giugno 1985, n.61;

VISTO il vigente Regolamento d'Igiene ed Edilizio;

ACCERTATA la conformità della costruzione alle prescrizioni igienico-sanitarie previste nella Concessione, nonché alle altre norme o regolamenti vigenti al momento del suo rilascio;

VISTA l'autorizzazione allo scarico L. 319 del 10/05/1976;

VISTA la dichiarazione di cui all'art. 25 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 sottoscritta in data 25.03.2005 dal Direttore dei lavori e dal Richiedente;

DICHIARA

che la costruzione di proprietà della Ditta **ZE.MA S.n.c. di ZEN MARCO & C.** è agibile con decorrenza dal 08/06/2005.



DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

Suddivisioni per Piano	Abitazioni	Vani Utili		Vani Accessori		Altri Vani	
		num.	mq.	num.	mq.	num.	mq.
Piano Terra		1	64,03	8	5.293,69		
Piano Primo		1	34,15	4	29,70		
Totale Edificio		2	98,18	12	5.323,39		

Fabbricato con destinazione d'uso industriale.

Allo stabile vengono assegnati/confermati i seguenti numeri civici: VIA NARDI, 48

Romano d'Ezzelino, 08/06/2005

**Il Responsabile del Settore IV
Urbanistica e Gestione del Territorio
Pellanda Geom. Luigi**



Luigi Pellanda

Il presente certificato di agibilità viene rilasciato vista la ricevuta attestante il versamento dei diritti di segreteria dell'importo di **Euro 51,65** effettuato in data 08.06.05 numero 114.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
 Domicilio fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle 1 - 36100 VICENZA
 Uffici: Palazzo Franceschini - Folco, Contrà S. Marco, 30 - 36100 VICENZA
 Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.it



Prot. n. 44628

Vicenza, 25 GIU. 2014

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 5/2014

Oggetto:	Ditta: S.E.A. s.r.l. Servizi Ecologici Ambientali - Sede legale e di stabilimento: Via E. Segre, 14 - Malo (VI). Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.) Operazioni [R5] [R12][R13]. Attività IPPC: Gestione rifiuti Codice IPPC 5.1. Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno Autorizzazione Integrata Ambientale n. 14 del 01/09/2011- AGGIORNAMENTO
-----------------	--

Il Dirigente

- PREMESSO** che la ditta S.E.A. s.r.l. (Servizi Ecologici Ambientali) è titolare, per l'impianto identificato in oggetto, di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento n. 14 del 01.09.2011 a seguito di un progetto di aumento della capacità di lavorazione con riorganizzazione dell'impianto esistente;
- CONSIDERATO** che l'autorizzazione richiamata è stata rilasciata nel rispetto di diverse condizioni e che a seguito della necessità di apporre alcune correzioni e fornire chiarimenti è intervenuta la nota n. 69826 del 10.10.2011;
- RICHIAMATO** che con nota agli atti con prot. n. 48545 del 26.06.2012 la ditta si è attivata con comunicazione di modifica non sostanziale per :
- 1) l'aumento, da 300 a 1.000 t/anno, dei rifiuti in ingresso della linea 3 (frigoriferi e condizionatori), mantenendo la relativa capacità di stoccaggio (15 t) e i rifiuti in entrata complessivi (14.000 t/anno);
 - 2) l'aggiornamento della tabella relativa ai rifiuti in ingresso, nella quale per la linea 2, come già previsto nella procedura "Procedura operativa per l'accettazione dei rifiuti costituiti da RAEE" del programma di monitoraggio e controllo, sono stati integrati i codici 160213* e 200135* a codifica di apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi esclusi i tubi catodici, che vengono invece avviati alla linea 1;
 - 3) la richiesta, in attesa del rilascio definitivo del certificato di prevenzione incendi, e di conseguenza dell'utilizzo del capannone D, di iniziare per i capannoni A, B, C la riorganizzazione interna dell'impianto verso la soluzione impiantistica richiesta;
- con lay-out aggiornato - Tav 1 Lay-out (scala 1:100) datato Giugno 2012 - con evidenziate le

modifiche apportate per rispondere all'esigenza di attrezzare l'impianto secondo le indicazioni e con i presidi richiesti dai Vigili del Fuoco, senza variazione del ciclo di lavorazione e delle quantità ricevute e trattate all'impianto;

CONSIDERATO che, per le modifiche al lay-out, nonché per quelle indicate ai punti 1 e 2, con nota prot. n. 66035 del 10.09.2012, è stata condivisa la qualifica di modifica non sostanziale e rilevata l'opportunità di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata; per tale aggiornamento si è successivamente provveduto con provvedimento prot.n. 78103 del 18.10.2012, trasmesso con nota prot. 79079 del 22.10.12;

CONSIDERATO che con la medesima nota del 10.09.2012 questa Amministrazione evidenziava che non intendeva accogliere la richiesta sopra indicata al numero 3, in mancanza di disponibilità del capannone identificato come capannone D, con relativa comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90; successivamente, dato atto che nei termini assegnati da parte della ditta non era pervenuta alcuna osservazione, con il medesimo provvedimento di aggiornamento citato la richiesta in questione era rigettata;

CONSIDERATO che con nota pervenuta il 22.10.2012, agli atti in medesima data con prot.n. 79108, la ditta ha effettuato un'ulteriore comunicazione di modifica non sostanziale per lo spostamento degli stoccaggi di materiali combustibili, costituiti da plastica e legno, dall'interno del locale già individuato come capannone D, all'area esterna (plastica - due container protetti da tettoia e legno - un container dotato di coperchio);

DATO ATTO che la predetta comunicazione - tenuto conto che quanto oggetto di richiesta atteneva a una delle condizioni del giudizio di compatibilità ambientale e dell'approvazione progetto, per i quali erano stati acquisiti i pareri della Commissione provinciale VIA; anche integrata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs152/06 - è stata sottoposta alla valutazione della stessa Commissione nella seduta del 19.6.2013; tale Commissione non ha prefigurato, per la modifica proposta, possibili effetti negativi significativi sull'ambiente o comunque notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, condividendo quindi che la stessa sostanzialmente la fattispecie della modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che la modifica proposta dal punto di vista strutturale non aveva alcun rilievo e non comportava modifiche progettuali con necessità di approvazione e si è pertanto ritenuto di intervenire unicamente con ulteriore aggiornamento dell' A.I.A. di competenza del Dirigente con atto prot.n. 52248 del 16/07/2013 ;

CONSIDERATO che in data 26/07/2013 la ditta ha presentato a questa Amministrazione istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per un progetto di modifica all'impianto con parziale riorganizzazione delle aree di messa in riserva e deposito e l'installazione di due nuove linee destinate nello specifico:

- allo smontaggio (R12) e al recupero (R5) del vetro da pannelli fotovoltaici non pericolosi ;
- alla macinazione e selezione meccanica per il recupero del Silicio (R5) dai pannelli fotovoltaici e per il recupero dei metalli (R4) dai rifiuti già prodotti con le operazioni di smontaggio (recupero) in essere e anche da cavi (rifiuti con codice C.E.R. 17 04 11);

RILEVATO che la procedura di screening citata si è conclusa con una determinazione da parte dell'Ufficio competente - provvedimento n.reg. 09/2013 del 24/09/2013 - di esclusione dalla procedura di V.I.A. con le prescrizioni riportate nel parere allegato alla stessa determinazione per costituire parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che nell'ambito della procedura citata - vedasi parere citato e quanto agli atti verbalizzato per la riunione della commissione Provinciale VIA - la modifica proposta è stata valutata come non sostanziale anche ai sensi dall'art.29-nonies del D.Lgs. 152/0226 e ss.mm., non prefigurando, per la ditta, alcun altro obbligo di specifica comunicazione a legittimazione della stessa modifica proposta; allo scrivente Settore era rimessa la valutazione sulla necessità di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale, ferma comunque la necessità di aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo, per le prescrizioni a cui è stata subordinata l'esclusione alla VIA;



- DATO ATTO** che con documentazione agli atti con prot.n. 6533 del 28.01.2014 la ditta, dando conto della avvenuta realizzazione e ultimazione dei lavori di cui al progetto soprarichiamato, ha comunicato la data di avvio della linea di recupero del vetro da pannelli fotovoltaici e della linea di macinazione e selezione meccanica, la data di effettuazione del primo controllo analitico delle emissioni in atmosfera di quest'ultima linea, nonché la data di effettuazione delle misure fonometriche per la verifica dell'impatto acustico e contestualmente trasmesso la documentazione di cui alla determina di esclusione alla VIA soprarichiamata;
- RITENUTO** per quanto intervenuto all'impianto e soprarichiamato di aggiornare anche formalmente l'A.I.A. in essere per adeguarla alla nuova conformazione dell'impianto;
- RICHIAMATE** le seguenti condizioni dell'autorizzazione in essere:
- "12. l'utilizzo del nuovo capannone (denominato D) rimane condizionato ad espressa comunicazione preventiva, con allegata apposita documentazione che attesti la legittimazione dal punto di vista della norma in materia di prevenzione incendi; alla stessa comunicazione dovrà inoltre essere allegata documentazione comprovante la disponibilità dello stesso e il documento di agibilità;
13. alla comunicazione di cui sopra dovranno essere allegate le garanzie finanziarie prestate secondo le disposizioni di cui agli artt. 25, 26 e 27 della L.R. n. 3/00 nonché della d.G.R.V. n. 2528/99; per il calcolo delle garanzie finanziarie si dovrà far riferimento ai nuovi quantitativi massimi di rifiuti stoccabili, compreso ciò che viene qualificato come MPS ;
14. l'impianto nella nuova organizzazione dovrà essere oggetto di collaudo ai sensi della L.R.3/2000 nel termine di 180 giorni dalla comunicazione di cui al precedente punto ; nella relativa certificazione dovrà essere considerato anche il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche nel frattempo realizzato."
- CONSIDERATO** che la comunicazione di cui al richiamato punto 12 è da ritenersi assorbita dalla documentazione agli atti con prot.n. 6533 del 28.01.2014 ,a cui peraltro risulta allegata la documentazione della norma in materia di prevenzione incendi; la rimanente documentazione di cui al punto 12 risulta essere stata presentata per la procedura di verifica già citata:
- DATO ATTO** che per le garanzie finanziarie la ditta si era già attivata in sede di prima applicazione del provvedimento di A.I.A. n. 14 del 1.9.2011 prestando le stesse con riferimento ai nuovi quantitativi massimi di rifiuti stoccabili autorizzati compreso ciò che era qualificato come MPS, ancorchè non ci fossero i termini, in quanto non risultava ancora operativo il capannone e, pertanto, secondo quanto disposto con la stessa autorizzazione non poteva ritenersi autorizzata alcuna modifica nei quantitativi di rifiuti autorizzati; l'adeguamento è stato effettuato con riferimento alla DGRV 2528/99 e smi;
- CONSIDERATO** che con la modifica da ultimo presentata la ditta ha previsto un aumento della capacità complessiva di stoccaggio rifiuti in impianto, intesa come somma delle aree di messa in riserva e deposito temporaneo, che sarà incrementata dalle attuali 491,1 t (autorizzate) alle 605 t previste in progetto;
- DATO ATTO** che con nota prot. n.22818 del 27/03/2014, con le medesime considerazioni soprariportate, è intervenuta comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 per l'aggiornamento formale dell'autorizzazione rilasciata. Contestualmente alla ditta era richiesto di effettuare il versamento della tariffa, secondo quanto stabilito dalla D.G.R.V. 1519 del 26/5/2009 e di adeguare le garanzie finanziarie, tenuto conto dei nuovi e diversi quantitativi di rifiuti stoccabili , al Comune erano richieste eventuali prescrizioni del Sindaco ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e all'ARPAV, il parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo come presentato nella sua versione modificata a recepire le prescrizioni di cui alla determina 09/2013 del 24/09/2013;
- CONSIDERATO** che nella nota di cui sopra, richiamato l'impegno di procedere con il richiesto collaudo nei termini previsti, si disponeva che in assenza di diverse determinazione la ditta doveva implementare il Piano di monitoraggio e controllo come da proposta presentata e allegata alla nota agli atti con prot.n.6533 del 28.01.2014;
- RICHIAMATO** che dando seguito alla comunicazione intervenuta con documentazione agli atti con prot.n. 6533 del 28.01.2014 più volte citata, la ditta, con documentazione agli atti con prot.n. 1551 del

28.02.2014, ha trasmesso la relazione d'analisi relativa al primo controllo analitico del camino 3 collegato alla nuova linea di recupero pannelli fotovoltaici e la relazione tecnica di verifica di impatto acustico esterno a seguito della modifica realizzata;

- RICHIAMATO** che nella citata documentazione di febbraio la ditta ha richiesto per il monitoraggio camino 3 di voler considerare sufficiente l'analisi a valle del sistema di abbattimento, data la complessità di intervenire con prelievi a monte;
- RITENUTO** di accogliere la suddetta richiesta, disponendo peraltro il controllo solo a valle anche per gli altri punti di emissioni in coerenza con quanto si determina in merito nelle autorizzazioni settoriali a seguito del parere espresso dalla CTPA (Parere n. 09/1210 del 16.12.2010) che per gli Uffici costituisce indirizzo;
- DATO ATTO** che i pannelli fotovoltaici dismessi sono qualificati come R.A.E.E., ai sensi della Direttiva Europea 2012/19/UE del 04/07/2012;
- CONSIDERATO** che con nota prot 44804/X.10.01 del 6.05.2014-agli atti con prot.n.32009 del 06.05.2014, ARPAV ha dato riscontro alla richiesta di parere in ordine al PMC con una serie di precisazioni, recepite nel documento di cui all'allegato 3, parte integrante del presente provvedimento;
- CONSIDERATO** che nessun rilievo è intervenuto da parte del Comune di Malo;
- RICHIAMATO** che la ditta ha aggiornato le garanzie finanziarie;
- CONSIDERATO** che con nota agli atti con prot.n.39084 del 03.06.2014 la ditta, trasmettendo l'attestamento del versamento della tariffa, ha richiesto, richiamando al riguardo una proposta effettuata/condivisa dallo stesso Gestore della Fognatura, tramite proprio personale, di limitare il controllo periodico ai seguenti parametri: solidi sospesi totali, COD, metalli: alluminio, cadmio, cromo totale, ferro, nichel, piombo, rame, zinco;
- CONSIDERATO** che nella nota già citata, per il parere per il PMC, ARPAV ha rilevato tra l'altro l'opportunità che Alluminio, Arsenico, Boro, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Ferro, Manganese, Mercurio e Selenio siano ricercati anche nelle acque di seconda pioggia;
- RITENUTO** in ordine ai parametri in questione di accogliere la richiesta della ditta, garantendo comunque con riferimento ai metalli quanto rilevato da ARPAV e soprarichiamato, sia per le acque di prima pioggia che di seconda pioggia;
- RILEVATO** che in ordine alla sorveglianza radiometrica di impegnare la ditta a far riferimento a 2 volte il fondo ambientale del luogo in luogo di 5 microSievert/ora proposto, ritenuto, per quanto evidenziato da competenti uffici ARPAV, troppo elevato, considerato che il rateo di dose tipico di un fondo ambientale si aggira sui 50-100 nanoSievert/ora;
- RITENUTO** di ricomprendere nel presente provvedimento per completezza e per necessità di chiarezza, oltre a quelle dei rifiuti, le condizioni relative alle altre diverse matrici ambientali, intervenendo nelle stesse laddove nel tempo, nell'esercizio della competenza, sono intervenuti approfondimenti;
- RILEVATO** che per l'autorizzazione agli scarichi nel contesto di cui sopra viene fatta meno ogni condizione, per lo scarico in fognatura, attinente l'aspetto quantitativo, fatto salvo comunque l'impegno della ditta del rispetto di ogni condizione in merito derivante da rapporti contrattuali con l'Ente gestore della fognatura stessa;
- CONSIDERATO** che l'11/4/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 46/2014 che aggiorna le regole su autorizzazioni, controlli e sanzioni ambientali per le aziende AIA, integrandole all'interno del Lgs. 152/2006 e che all'art.29 - Disposizioni transitorie - dispone che "Per installazioni esistenti che svolgono attività già ricomprese all'allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, gli eventuali procedimenti di rilascio, rinnovo, riesame o modifica dell'autorizzazione integrata ambientale in corso alla data del 7 gennaio 2013 sono conclusi con riferimento alla normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza entro e non oltre settantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto";

RITENUTO

nelle more di approfondimenti alla nuova normativa richiamata, di concludere il procedimento sulla base dell'istruttoria effettuata con riferimento alla previgente normativa, confermando anche la durata;

DETERMINA

1. DI AGGIORNARE l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al provvedimento n. 14 del 01/09/2011;
2. DI SOSTITUIRE gli allegati 2 e 3 al provvedimento n. 14 del 01/09/2011 come da allegati (allegati 2 e 3 Vs 02) parte integrante al presente provvedimento;
3. DI STABILIRE l'efficacia del presente provvedimento a partire dalla data di ricevimento da parte della ditta dello stesso.

Per l'organizzazione e la gestione dell'attività il riferimento è la documentazione agli atti con prot.n.6533 del 28.01.2014 citata in premessa.

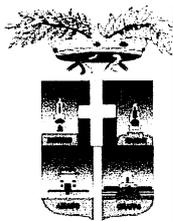
Avverte che

Il presente provvedimento aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento n. 14 del 01/09/2011. Sono fatte salve le condizioni e le avvertenze non già ricomprese negli allegati sostituiti.

E' fatta salva anche la durata dell'autorizzazione, fermo restando che questa Amministrazione si riserva di prolungarla per quanto disposto dalle recenti modifiche normative intervenute in merito con il D.Lgs 46/2014 e in corso di approfondimento

Il presente provvedimento viene prodotto in due copie originali di cui una consegnata alla ditta e una trattenuta agli atti e trasmesso in copia al Comune di Malo, al Dipartimento provinciale ARPAV, all'Ulss n.,4 ad AVS gestore della Fognatura, all'Osservatorio Rifiuti e alla Regione Veneto.

Il Dirigente del Settore Ambiente
Dott. Angelo Macchia



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
Uffici: Palazzo Franceschini – Folco, Contrà S. Marco, 30 – 36100 VICENZA
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 14 del 01/09/2011- AGGIORNAMENTO

ALLEGATO N.2

Rev. 02

RIFIUTI

1. Nell'impianto potranno essere conferiti i seguenti rifiuti:

Linea	CER	Descrizione	Definizione
1	16 02 13*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
1	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21* e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi
1	19 12 05	Vetro al Bario proveniente da altri centri di trattamento già bonificato da sottoporre a trattamento di burattatura	Vetro
1	16 02 15*	Vetro al Piombo o coni di vetro proveniente da altri centri di trattamento e da sottoporre a trattamento di bonifica e burattatura	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
2	16 01 21*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche o parti fuori uso da autoveicoli	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
2	16 02 13*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
2	16 02 14	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*
2	16 02 15*	Parti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
2	16 02 16	Parti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
2	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*
2	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi
3	16 02 11*	Condizionatori, gruppi frigo, frigoriferi	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC
3	20 01 23*	Condizionatori, gruppi frigo, frigoriferi	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi

4	16 02 14	Pannelli fotovoltaici	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*
4	16 02 16	Parti di pannelli fotovoltaici	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
4	20 01 36	Pannelli fotovoltaici	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*
5	17 04 11	Cavi elettrici	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

2. Nella gestione dell'impianto non potranno essere superati i seguenti quantitativi:

- Quantità di rifiuti in ingresso: 100 t/g
- Quantità di rifiuti in trattamento : 70 t/g - 14.000 tn/anno
- 175 t di messa in riserva di rifiuti in ingresso (93 t di rifiuti pericolosi e 82 t di rifiuti non pericolosi);
- 430 t di deposito temporaneo di rifiuti prodotti (64 t di rifiuti pericolosi e 366 t di rifiuti non pericolosi).

La capacità di deposito delle M.P.S. ammonta complessivamente a 250 t.

Considerando rifiuti e "MPS" la situazione degli stoccaggi risulta la seguente:

STOCCAGGIO RIFIUTI (dati in tonnellate)	non pericolosi	pericolosi
Rifiuti in entrata	82	93
Rifiuti destinati allo smaltimento	10	33
Rifiuti destinati al recupero	326	1
Rifiuti destinati al recupero interno	30	30
totale RIFIUTI	448	157
MPS - vetro al bario	72	-
MPS - vetro al piombo	-	102
MPS - vetro silicio	20	-
MPS - polvere silicio	20	-
MPS - metalli	36	-
totale MPS	148	102
TOTALE STOCCAGGI	596	259

* *la destinazione finale al recupero rappresenta la situazione comunemente seguita. Non si escludono destinazioni di smaltimento ancorche' occasionali.*

3. I rifiuti in ingresso all'impianto potranno provenire:

a) direttamente dai produttori: in tale ipotesi i rifiuti potranno essere sottoposti alle operazioni di sola messa in riserva (R13), alle operazioni di messa in riserva con selezione, cernita e/o riduzione volumetrica (R12) o all'effettivo recupero (R5);

b) da altri centri autorizzati alla gestione rifiuti, presso i quali sia stata effettuata esclusivamente la messa in riserva senza ulteriori operazioni di cernita o riduzione volumetrica: in tale ipotesi i rifiuti potranno essere sottoposti alla messa in riserva con selezione, cernita e/o riduzione volumetrica (R12) o all'effettivo recupero (R5);

c) da altri centri autorizzati alla gestione rifiuti, presso i quali sia stata effettuata l'operazione di messa in riserva con selezione, cernita e/o riduzione volumetrica: i rifiuti dovranno essere sottoposti a messa in riserva (R13) con effettivo recupero (R5) presso l'impianto in oggetto;

4. per le operazioni di sola messa in riserva (R13) preliminarmente ad operazioni di recupero, senza alcuna operazione di miscelazione: i rifiuti in uscita dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso e dovranno essere destinati ad impianti che effettuino il loro effettivo recupero con produzione di Materie Prime Seconde;

5. per la messa in riserva preliminarmente ad operazioni di recupero, con eventuale operazione di selezione e cernita e/o riduzione volumetrica: l'attribuzione del codice ai rifiuti ottenuti, dovrà essere riferita al relativo codice del capitolo 19.12... dell'elenco C.E.R. per la tipologia in questione. I rifiuti in uscita dovranno essere destinati ad effettivo recupero;

6. il vetro derivante dal trattamento potrà qualificarsi come Materia Prima Secondaria nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) vetro per impieghi industriali individuati in:

- Industria ceramica
- Industria del laterizio
- Produzione di fibra di vetro:
- Produzione di schiuma di vetro
- Industria ceramica per produzione di sanitari

Assenza di materiali estranei quali carta, plastica, metalli; $PbO_2 < 0.25 \% w/w$.

Test di cessione in acqua di cui alla norma UNI EN 10802/04, con i seguenti limiti

· $Cd \leq 0.005 \text{ mg/l}$

· $Zn \leq 3,0 \text{ mg/l}$

"Misura del colore" $L \geq 50$ con riferimento -test colorimetrico ai sensi della norma UNI EN 8941/87

b) vetro utilizzabile come inerte per l'edilizia:

Assenza di materiali estranei quali carta, plastica, metalli; $PbO_2 < 0.25 \% w/w$.

Test di cessione in acqua di cui alla norma UNI EN 10802/04, limiti di cui all'allegato 3 al DM 5.2.98 per i parametri previsti ad esclusione di Cd e Zn per cui valgono i seguenti limiti :

· $Cd \leq 0.005 \text{ mg/l}$

· $Zn \leq 3,0 \text{ mg/l}$

"Misura del colore" $L \geq 50$ con riferimento -test colorimetrico ai sensi della norma UNI EN 8941/87

c) vetro per la produzione di tubi catodici:

Composizione nei limiti della tabella riportata in calce alla presente.

Test di cessione in acqua di cui alla norma UNI EN 10802/04, con i seguenti limiti

· $Cd \leq 0.005 \text{ mg/l}$

· $Zn \leq 3,0 \text{ mg/l}$

"Misura del colore" $L \geq 50$ con riferimento -test colorimetrico ai sensi della norma UNI EN 8941/87;

a) la ditta dovrà comunicare preventivamente con un anticipo di almeno 15 giorni ogni diversa destinazione rispetto a quella comunicata per il vetro di cui al punto c ; dovrà inoltre comunicare, sempre preventivamente con un anticipo di almeno 15 giorni, le destinazioni del vetro di cui ai punti a) e b) allegando i contratti e relative condizioni contrattuali ad esclusione di quelli attinenti aspetti economici, con particolare riferimento alle specifiche tecniche richieste in termini di composizione. Resta comunque esclusa la possibilità di destinazioni connesse all'uso alimentare per il vetro ad uso industriale e come inerte ne è precluso l'utilizzo per ripristini ambientali;

b) il vetro trattato che non dovesse trovare destinazione come MPS, sia per caratteristiche qualitative non rispondenti a quanto individuato, sia per particolari condizioni di mercato dovrà essere gestito come rifiuto e avviato ad operazioni di recupero e/o smaltimento caratterizzato qualitativamente ai fini della classificazione – pericoloso-non pericoloso da codificarsi con i codici 191205 o 191211*- e ai fini di rispondere alle esigenze del destinatario, sulla base della propria autorizzazione.

Ogni riferimento al vetro di cui ai precedenti punti è da intendersi al vetro da tubi catodici

7. I materiali vetrosi prodotti dal recupero dei pannelli fotovoltaici dovranno in generale essere gestiti come rifiuti: per una loro qualifica come MPS la ditta dovrà preventivamente attivarsi nei confronti di questa Amministrazione secondo quanto delineato nel parere della CTPA 01/1090 ovvero con specifica richiesta con allegata relazione a firma di tecnico abilitato e controfirmata dal proponente e redatta ai sensi e per gli effetti ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 455/2000, da cui emergano le caratteristiche chimico fisiche e/o merceologiche del materiale da qualificare come MPS, con le modalità, le procedure e la tempistica con cui vengono verificate le caratteristiche e l'evidenza che le MPS prodotte hanno un effettivo valore. Dovrà inoltre essere valutato il possibile rischio di danni all'ambiente e alla salute derivanti dall'utilizzo o dal trasporto delle MPS. Sulla proposta questa Amministrazione si riserva specifica determinazione;

8. Il Silicio da celle fotovoltaiche potrà essere qualificato come Materia Prima Secondaria per utilizzo in industria metallurgica nel rispetto delle seguenti concentrazioni:

- Silicio > 60 %;
- Calcio: 10 ÷ 20 %;
- Argento: 3 ÷ 5 %;
- Stagno: 2 ÷ 4 %;
- Magnesio < 3%;
- Antimonio < 3%;
- Alluminio < 3%;
- Altri metalli pesanti < 3 %

Per destinazioni diverse rispetto a quella comunicata, sempre comunque nell'utilizzo in industria metallurgica, la ditta dovrà darne specifica comunicazione preventiva con un anticipo di almeno 15 giorni

9. Per i rifiuti e le MPS prodotte la ditta dovrà comunque procedere ad un allontanamento dall'azienda con frequenza massima annuale.

10. Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore e le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione.

11. Nell'impianto la ditta deve:

- a) contrassegnare ogni area/struttura di stoccaggio con idonea cartellonistica per identificare i relativi rifiuti in deposito;
- b) movimentare le apparecchiature all'interno dell'impianto in modo tale da evitare danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente con particolare riferimento ai circuiti frigoriferi e ai tubi catodici;
- c) evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per l'integrità delle stesse;
- d) effettuare il controllo radiometrico per ogni carico di rifiuti in ingresso;

12. L'impianto nella nuova organizzazione dovrà essere oggetto di collaudo ai sensi della L.R.3/2000 nel termine di 180 giorni dalla comunicazione di avvio dell'impiantistica oggetto della modifica (avvio comunicato per la data del 10.02.2014); nella relativa certificazione dovrà essere considerato anche il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Si ricorda che la ditta è obbligata alla tenuta del registro di carico e scarico rifiuti di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. integrato come da disposizioni del *Dlgs n. 49/2014* e ad effettuare la comunicazione annuale al catasto rifiuti (MUD) di cui all'art. 189 dello stesso D.Lgs 152/06,

procedendo quindi con i diversi adempimenti previsti dal SISTRI.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta dovrà rispettare i seguenti limiti e prescrizioni:

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	portata(Nmc/h) ¹	Parametro	Limite mg/Nm ³
Linea 1 – Aspirazione da vaglio di classificazione del vetro burattato (aspirazione della frazione di sottovaglio)	Camino 1	Depolverazione (filtro a cartucce autopulente)	3000(*)	polveri	2,5
Linea 1 – Aspirazione da fase di burattatura (buratto) e nastro di trasporto sopravaglio	Camino 2	Depolverazione (filtro a cartucce autopulente)	8000(*)	polveri	2,5
Linea 5 – Aspirazioni localizzate dell'impianto di macinazione e selezione	Camino 3	Depolverazione (filtro a maniche autopulente)	7700	polveri	10(1)

* il riferimento sarà 4500 e 12000 a seguito della modifica impiantistica. Qualora in sede di realizzazione dell'impianto per esigenze di salubrità degli ambienti di lavoro dovessero realizzarsi condizioni diverse di aspirazione e di conseguenza di portata ne dovrà essere data notizia con la prevista comunicazione di avvio, con apposita giustificazione e il dato costituirà il nuovo riferimento.

(1) limite individuato anche tenendo conto delle analisi della fase di avvio.

13. La ditta deve comunicare con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia ed all'ARPAV la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio della nuova struttura relativa alla burattatura, fornendone il dettaglio esecutivo. Il termine per la messa a regime coincide con la messa in esercizio.

14. La ditta deve effettuare un controllo analitico nei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, trasmettendo alla Provincia i referti analitici entro i successivi 45 giorni.

15. La ditta deve effettuare il controllo analitico di cui sopra, così come ogni altro controllo successivo comunicando a questa Amministrazione e al Dipartimento provinciale di Vicenza di Arpav, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui intende effettuare i prelievi.

16. La ditta deve altresì procedere alla comunicazione con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia ed all'ARPAV della data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio della seconda tagliavetro.

17. Sono richiesti autocontrolli periodici delle emissioni con cadenza annuale. I dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

18. Durante gli autocontrolli devono essere determinate, nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono

¹ Ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art.270 comma 13.

stabiliti limiti di emissione. Per i referti e le analisi si dovrà far riferimento, con carattere vincolante per quanto attiene ai contenuti, allo schema di seguito riportato.

19. Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale si esprime in merito.

20. Per la sezione di campionamento dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato 6 alla parte 5 del D.Lgs.152/06 e smi; per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa, la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato nello schema allegato.

21. La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento, secondo un apposito piano da presentarsi nel termine di 30 giorni dal presente provvedimento e che in assenza di diverse indicazioni sarà obbligatorio seguire. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

22. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia ed al dipartimento provinciale dell'Arpav entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza. Le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.

SCARICHI IDRICI

23. La ditta dovrà effettuare con cadenza annuale analisi agli scarichi. Il campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e che dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento. Per le acque meteoriche il campionamento dovrà essere effettuato dopo un periodo di secco ragionevolmente lungo e la distanza di un anno da un'analisi all'altra è da intendersi come indicativa.

24. Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.

25. Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito.

26. La ditta deve effettuare i controlli di cui ai precedenti punti preavvisando il Dipartimento Provinciale dell'ARPAV nei medesimi termini in cui viene contattato il laboratorio incaricato.

27 La ditta dovrà registrare, su apposito quaderno (o dedicato supporto informatico) messo a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sul sistema di depurazione.

28. I pozzetti fiscali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo e mantenuti in efficienza.

29. La ditta dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione degli impianti di trattamento, evitando di provocare un aumento, anche temporaneo, dell'impatto nel corpo recettore dello scarico e segnalando tempestivamente alla Provincia e all'A.R.P.A.V. di Vicenza eventuali inconvenienti che si dovessero verificare all'impianto.

30. I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

31. Nello scarico *delle acque di prima* pioggia trattate la ditta dovrà rispettare i limiti di cui alla tabella di seguito riportata, nelle acque di seconda pioggia dovranno essere rispettati i limiti di cui alla Tabella 1 dell'Allegato B colonna acque superficiali delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009).

EMISSIONI SONORE

32. L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogniqualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/file-e-allegati/Linee_Guida_Doc_Impatto_Acustico.pdf

33. In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed all'ARPAV, dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed ARPAV. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.

34. Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 10 giorni, al Comune ed ad ARPAV, che potranno presenziare allo stesso.

35. Il rispetto dei limiti dovrà essere riferito ai valori indicati nel documento di previsione di impatto acustico allegato al progetto presentato per la VIA.

ASPETTI GENERALI E/O A INTERESSE TRASVERSALE

36. Nell'ambito degli orari di operatività dell'impianto previsti nella nuova organizzazione si confermano gli orari per il carico e scarico dei mezzi all'esterno dei capannoni che devono rimanere nelle fasce orarie 8.30-12.30 e 15.30-18.30.

37. La ditta dovrà dotare l'impianto delle sostanze assorbenti e neutralizzanti in conformità al decreto ministeriale 24 gennaio 2011, n.20.

CULLET GLASS SPECIFICATIONS

Sr No.	Name of Oxide	Panel Cullet richiesti		Funnel Cullet richiesti	
		Tolerance %	Typical %	Tolerance %	Typical %
1	SiO ₂	± 2	60	± 2	53
2	Al ₂ O ₃	± 1	2	± 1	2
3	Fe ₂ O ₃	± 0,1	0,1	± 0,1	0,1
4	ZrO ₂	± 1	1,5	± 0,5	0,5
5	TiO ₂	± 0,2	0,4	± 0,2	0,2
6	CeO ₂	± 0,2	0,4	± 0,2	0,2
7	CaO	± 1	1	± 2	4
8	MgO	± 1	1	± 1	2
9	SrO	± 2	9	± 1	2
10	BaO	± 2	9	± 1	2
11	ZnO	± 0,3	0,3	± 0,5	0,5
12	Na ₂ O	± 2	7	± 2	7
13	K ₂ O	± 2	7	± 2	7
14	Sb ₂ O ₃	± 0,25	0,5	± 0,25	0,5
15	PbO	± 0,3	0,3	± 5	19
16	Li ₂ O	± 0,5	0,5	± 0,5	0,5
17	NiO	± 10 ppm	120 ppm		
18	F		< 100 ppm		< 100 ppm
19	Cl		< 100 ppm		< 100 ppm

LIMITI DI ACCETTABILITA' DEGLI SCARICHI IN FOGNATURA PUBBLICA
Depuratore di Isola Vicentina

PARAMETRO	U.M.	LIMITE
1) pH		6,5 - 9,5*
2) Temperatura	°C	40*
3) Materiali grossolani	mg/l	essenzl
4) Solidi sospesi Totali	mg/l	200*
5) BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	250*
6) COD (come O ₂)	mg/l	500*
7) Colore		non percepibile con diluizione 1:40
8) Alluminio	mg/l	2*
9) Arsenico	mg/l	0,5*
10) Boro	mg/l	4*
11) Cadmio	mg/l	0,02
12) Cromo totale	mg/l	4*
13) Cromo VI	mg/l	0,2
14) Ferro	mg/l	4*
16) Manganese	mg/l	4*
16) Mercurio	mg/l	0,006
17) Nichel	mg/l	4*
18) Piombo	mg/l	0,3
19) Rame	mg/l	0,4*
20) Selenio	mg/l	0,03*
21) Zinco	mg/l	1*
22) Cianuri totali (come CN)	mg/l	1*
23) Cloro attivo libero	mg/l	0,3*
24) Solfuri (come H ₂ S)	mg/l	2*
25) Solfiti (come SO ₃)	mg/l	2*
26) Solfati (come SO ₄)	mg/l	1000*
27) Cloruri	mg/l	1200*
28) Fluoruri	mg/l	12*
29) Fosforo totale (come P)	mg/l	10*
30) Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	30*
31) Azoto nitroso (come N)	mg/l	0,6*
32) Azoto nitrico (come N)	mg/l	30*
33) Grassi e olii animali e vegetali	mg/l	40*
34) Idrocarburi totali	mg/l	10*
35) Fenoli	mg/l	1*
36) Aldeidi	mg/l	2*
37) Solventi Organici Aromatici	mg/l	0,4*
38) Solventi Organici Azotati	mg/l	0,2
39) Solventi clorurati	mg/l	2*
40) Tensioattivi totali	mg/l	4*
41) Pesticidi fosforati	mg/l	0,10
42) Pesticidi totali	mg/l	0,05
43) Odore		non deve essere causa di molestie
44) Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO

(*importante considerare indicazioni sotto riportate)

Ditta:

Attività produttiva svolta:

Provincia di Vicenza - Area Servizi al Cittadino e al Territorio.
 Settore Ambiente
 Contra' San Marco, 30 - 36100 VICENZA

Responsabile del Procedimento:
 Ing. Filippo Squarcina
 Tel. 0444/908235

Referente:
 dott.ssa Lucia Zocca
 tel 0444/908243

Camino n. Relativo all'impianto di
Campione 1 prelevato il da _____
Durata del prelievo dalle ore alle ore
Campione 2 prelevato il da _____
Durata del prelievo dalle ore alle ore
Campione 3 prelevato il da _____
Durata del prelievo dalle ore alle ore
Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni
Strumentazione usata per il prelievo
Metodiche utilizzate per il campionamento _____
Metodiche utilizzate per l'analisi _____

Risultati analitici

Portata delle emissioni _____ Temperatura fumi _____
Tenore di ossigeno* _____ Umidità _____

**(da riportare solo per processi di combustione)*

Inquinante 1 Valore di concentrazione medio Flusso di massa Inquinante 2 Valore di concentrazione medio Flusso di massa
Inquinante 3 Valore di concentrazione medio Flusso di massa

NOTE

Oltre alla data e alla firma, con timbro di iscrizione all'albo, del tecnico abilitato all'analisi, si dovrà allegare il verbale di campionamento e prelievo ed esprimere le seguenti determinazioni:

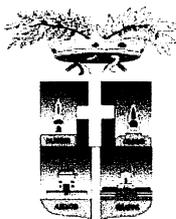
- 1) che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile od, eventualmente, motivare una situazione. difforme;
- 2) la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento;
- 3) la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
- 4) stima dell' errore standard nell'analisi;
- 5) motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell' analisi.

(*)

Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell' art. 271 del D.lgs 152/2006 per il campionamento manuale delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- a) il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- b) il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- c) il tempo di campionamento di norma deve essere di un' ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un' ora di funzionamento dell' impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

N.B. tempi di campionamento diversi devono essere motivati



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
Uffici: Palazzo Franceschini – Folco, Contrà S. Marco, 30 – 36100 VICENZA
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 14 del 01/09/2011- AGGIORNAMENTO

ALLEGATO N.3
Rev. 02
QUADRO SINOTTICO

FASI	GESTORE		ARPA		
	Autocontrollo	Reporting (4)	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita				
1.1.1	Rifiuti in ingresso	ad ogni carico	(4)	X	
1.1.2	Analisi rifiuti in ingresso	in casi dubbi ⁽¹⁾	No	X	
1.1.3	Rifiuti prodotti in impianto	mensile	(4)	X	
1.1.4	Analisi rifiuti prodotti in impianto	per lotti di conferimento / annuale	No	X	X
1.1.5	Controllo radiometrico	Si ⁽²⁾	(4)	X	X
1.2	Consumo di risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	mensile	(4)	X	
1.3	Energia				
1.3.1	Energia consumata	mensile	(4)	X	
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	mensile	(4)	X	
1.5	Materie Prime				
1.5.1	Consumo di materie e ausiliarie	No		X	
1.5.2	M.P.S. prodotte	mensile	(4)		
1.5.3	Analisi sulle M.P.S. prodotte	per lotti e/o trimestrale	No		
1.6	Matrice aria				
1.6.1	Punti di emissione (emissioni convogliate)	annuale	(4)	X	X
1.6.2	Inquinanti monitorati	annuale	(4)	X	
1.6.3	Emissioni diffuse ⁽³⁾	No	No		
1.6.4	Parametri meteo climatici	No	No		
1.7	Emissioni in acqua				
1.7.1	Scarichi idrici	mensile	(4)	X	
1.7.2	Inquinanti monitorati	annuale	(4)	X	X
1.8	Suolo e sottosuolo				

1.8.1	Acque di falda	No	No		
1.9	Emissioni rumore				
1.9.1	Valutazione impatto acustico	triennale	(4)	X	Su segnalazione
2	Piano di Gestione				
2.1	Formazione/aggiornamento del personale	annuale	No	X	
2.2	Controlli e manutenzioni	variabili	No	X	
2.3	Gestione emergenze	annuale	No	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	

(1) Analisi di controllo. (2) Con strumento portatile. (3) Non ci sono emissioni diffuse

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata.

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente, al comune di Malo e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari (comprese le manutenzioni straordinarie). Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

(4) per il reporting è disposto quanto segue "Dovranno essere mantenute le attuali modalità di reporting già concordate con ARPAV in applicazione all'AIA rilasciata e che di seguito si riportano:

Report semestrale

	Informazione	Dettaglio dell'informazione	Modalità di trasmissione
1.1.1	Rifiuti in ingresso	Mensile	On line – applicativo ORSO
1.1.2	Rifiuti prodotti	Mensile	On line – applicativo ORSO
1.9	Controllo radiometrico	solo nel caso di anomalie	RdP

Report annuale

	Informazione	Dettaglio dell'informazione	Modalità di trasmissione
1.1.1	Rifiuti in ingresso	mensile	On line – applicativo ORSO
1.1.2	Rifiuti prodotti	mensile	On line – applicativo ORSO
1.1.2	MPS	mensile	Formato elettronico
1.9	Controllo radiometrico	solo nel caso di anomalie	RdP
1.2.1	Risorse idriche	mensile	Formato elettronico
1.3.1	Energia consumata	mensile	Formato elettronico
1.3.2	Energia prodotta	mensile	Formato elettronico
1.4	Combustibili	mensile	Formato elettronico
1.5.1	Consumo materie prime	mensile	On line – applicativo ORSO
1.8.1	Scarichi idrici	mensile	Formato elettronico
1.8.2	Acque di pioggia	Annuale	RdP
1.6.2	Inquinanti monitorati dell'aria	annuale	RdP
	Rumore	triennale	Valutazione impatto acustico

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – Rifiuti in ingresso e uscita

Tabella 1.1.1.– Rifiuti in Ingresso

Attività	Operazioni e descrizione	Codice CER	Modalità di controllo	UM	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Recupero del vetro da apparecchiature contenenti tubi a raggi catodici (linea 1)	Messa in riserva (R13) funzionale allo smontaggio (R12) e recupero del vetro (R5)	16 02 13*	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento di carichi (1) (semestrale)
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
			Verifica radiometrica con strumento portatile	S/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
			Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri	
		160215*	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento di carichi (1) (semestrale)
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
			Verifica radiometrica con strumento portatile	S/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
			Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri	
		19 12 05	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento di carichi (1) (semestrale)
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
			Verifica radiometrica con strumento portatile	S/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
			Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri	

		200135*	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento di carichi (1) (semestrale)
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
			Verifica radiometrica con strumento portatile	☒/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
			Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri	
Smontaggio R.A.E.E. (linea 2)	Messa in riserva (R13) funzionale allo smontaggio (R12)	160121*	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento di carichi (1) (semestrale)
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
			Verifica radiometrica con strumento portatile	☒/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
			Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri	
		1602 13*	Verifica presenza e completezza analisi di classificazione/caratterizzazione per recupero ed eventuale altra documentazione di accompagnamento	/	ad ogni partita	Analisi di laboratorio e documenti forniti dal Produttore	SI in caso di respingimento di carichi (1) (semestrale)
			Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.)	/	ad ogni carico	f.i.r.	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
			Verifica radiometrica con strumento portatile	☒/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
			Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri	
		16 02 14	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento

			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	o di carichi (1) (seme strale)		
			Verifica radiometrica con strumento portatile	Si/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione			
			Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri	SI (seme strale)		
		1602 15*			Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento o di carichi (1) (seme strale)
					Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
					Verifica radiometrica con strumento portatile	Si/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
					Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri	SI (seme strale)
		Smontaggio R.A.E.E. (linea 2)	Messa in riserva (R13) funzionale allo smontaggio (R12)	16 02 16	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento o di carichi (1) (seme strale)
					Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
					Verifica radiometrica con strumento portatile	Si/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
					Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri	SI (seme strale)
				2001 35*			Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico
Ispezione visiva del carico	/						ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
Verifica radiometrica con strumento portatile	Si/h						ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
Peso	kg						ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri	SI (seme strale)

		20 01 36	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento di carichi (1) (seme strale)		
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione			
			Verifica radiometrica con strumento portatile	[S]/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione			
			Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri			
Stoccaggio R.A.E.E. contenenti C.F.C. (linea 3)	Messa in riserva (R13)	1602 11*	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento di carichi (1) (seme strale)		
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione			
			Verifica radiometrica con strumento portatile	[S]/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione			
			Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri			
		2001 23*	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento di carichi (1) (seme strale)		
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione			
			Verifica radiometrica con strumento portatile	[S]/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione			
			Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri			
		Recupero del vetro da pannelli fotovoltaici (linea 4)	Messa in riserva funzionale al disassemblaggio (R12) dei pannelli e recupero	1602 14	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento di carichi (1) (seme strale)
					Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	

	del vetro (R5) ⁽²⁾		Verifica radiometrica con strumento portatile	lSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	strale)	
			Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri	SI (seme strale)	
		16 02 16	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento o di carichi ⁽¹⁾ (seme strale)	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione		
			Verifica radiometrica con strumento portatile	lSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione		
			Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri		
		20 01 36	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento o di carichi ⁽¹⁾ (seme strale)	
			Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione		
	Verifica radiometrica con strumento portatile		lSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione			
	Peso		kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri			
	Macinazione e selezione con recupero metalli ferrosi, metalli non ferrosi e Silicio (linea 5)	Messa in riserva (R13) funzionale al recupero (R4) di metalli ferrosi e non ferrosi	17 04 11	Verifica corretta compilazione del formulario di identificazione per il trasporto (f.i.r.) ed eventuali altri documenti di accompagnamento del carico	/	ad ogni carico	f.i.r. ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	SI in caso di respingimento o di carichi ⁽¹⁾ (seme strale)
				Ispezione visiva del carico	/	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
				Verifica radiometrica con strumento portatile	lSv/h	ad ogni carico	Registro controlli/Registro di conduzione e manutenzione	
				Peso	kg	ad ogni carico	Registro carico/scarico Sistri	

I carichi di rifiuti in ingresso che, a seguito della verifica effettuata in fase di accettazione, fossero giudicati non accettabili e pertanto respinti al mittente verranno segnalati alla Provincia entro il giorno stesso, a mezzo fax, con comunicazione contenente la copia del formulario ed i motivi del respingimento.

⁽²⁾ Nella fase iniziale di esercizio dell'impianto, fino alla definizione delle caratteristiche qualitative necessarie per attribuire la qualifica di M.P.S. al vetro ottenuto dalla frantumazione dei pannelli fotovoltaici (caratteristiche che verranno comunicate alla Provincia di Vicenza), i materiali vetrosi in parola verranno gestiti come rifiuti con codice C.E.R. 19 12 05

Tabella 1.1.2 - Analisi rifiuti in ingresso

I carichi di rifiuti in ingresso all'impianto vengono accettati secondo apposita procedura operativa riportata in calce al presente documento Per i pannelli fotovoltaici dismessi, preliminarmente al conferimento, S.E.A. s.r.l. richiede al produttore di fornire idonea documentazione comprovante la non pericolosità dei pannelli fotovoltaici da conferire.

Tabella 1.1.3 – Rifiuti prodotti / allontanati

escrizione Rifiuti	Codice CER	Tipologia	Destinazioni	Modalità di controllo	UM	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	Carta da imballaggio	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			R	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Imballaggi in legno	15 01 03	Legno	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			R	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	16 02 15*	Condensatori ed altri componenti pericolosi rimossi da apparecchiature	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			R	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	16 02 16	Motori elettrici e trasformatori, componenti elettriche ed elettroniche, cartucce toner, motori elettrici, floppy, hard drive, alimentatori, schede, spine, parti di apparecchiature smontate	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			R	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Batterie al Piombo	16 06 01*	Batterie al Piombo	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			R	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Batterie al Nichel-Cadmio	16 06 02*	Batterie al Nichel-Cadmio	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico -	SI (semestrale)

							Sistri	
			D	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	16 06 04	Batterie alcaline	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			D	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Altre batterie ed accumulatori	16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			D	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Miele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	19 08 10*	Oli da radiatori e apparecchiature	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			/	caratterizzazione/analisi	/	Per lotti di conferimento / annuale	R.d.P.	No
			R/D	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Fanghi rodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14	Fanghi espurgati dalla vasca di raccolta e pre-decantazione dell'impianto o di trattamento acque meteoriche	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Ad ogni operazione di spurgo	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			D	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Carbone attivo esaurito	19 09 04	Carbone attivo sostituito dal filtro dell'impianto o di trattamento acque meteoriche	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Ad ogni operazione di sostituzione filtri	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			R/D	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Carta e cartone	19 12 01	Carta da imballaggio	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			R	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Metalli ferrosi	19 12 02	Carcasse (in Ferro)	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di	SI (semestrale)

		lavatrici, componenti in Ferro, Ferro pressato in balle					carico/scarico - Sistri	
			R	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Metalli non ferrosi	19 12 03	Metalli misti macinati	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			R	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Plastica e gomma	19 12 04	Plastica, plastica macinata, E.V.A. macinato	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			R/D	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Vetro	19 12 05	Vetro al Bario da tubi a raggio catodico, vetro macinato da pannelli fotovoltaici	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			R/D	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	19 12 07	Legno	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			R	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	19 12 11*	Vetro al Piombo da tubi a raggio catodico, polveri da operazione di rimozione fosfori	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			/	caratterizzazione/analisi	/	Annuale ⁽²⁾	R.d.P.	No
			R/D	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	19 12 12	Rifiuti misti	/	Quantitativo rifiuti prodotti	t	Mensile	Registro di carico/scarico - Sistri	SI (semestrale)
			R/D	Quantitativo rifiuti allontananti	t	Ad ogni carico	Registro di scarico - Sistri	SI (semestrale)

Tabella 1.1.4. - Analisi sui rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	19 08 10*	caratterizzazione/ analisi per recupero/smaltimento	/	UNI 10802	Per lotti di conferimento / annuale	R.d.P.	No
Fanghi rodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14	caratterizzazione/ analisi per smaltimento	/	UNI 10802	Per lotti di conferimento	R.d.P.	No
Carbone attivo esaurito	19 09 04	caratterizzazione/ analisi per recupero/smaltimento	/	UNI 10802	Per lotti di conferimento	R.d.P.	No
Carta e cartone	19 12 01	caratterizzazione/ analisi per recupero	/	UNI 10802	Per lotti di conferimento / annuale	R.d.P.	No
Metalli ferrosi	19 12 02	caratterizzazione/ analisi per recupero	/	UNI 10802	Per lotti di conferimento di max. 20 t	R.d.P.	No
Metalli non ferrosi	19 12 03	caratterizzazione/ analisi per recupero	/	UNI 10802	Per lotti di conferimento di max. 10 t	R.d.P.	No
Plastica e gomma	19 12 04	caratterizzazione/ analisi per recupero/smaltimento	/	UNI 10802	Per lotti di conferimento / annuale	R.d.P.	No
Vetro	19 12 05	caratterizzazione/ analisi per recupero/smaltimento (*) (annuale)	/	UNI 10802	Annuale	R.d.P.	No
Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	19 12 07	caratterizzazione/ analisi per recupero	/	UNI 10802	Per lotti di conferimento di max. 6 t	R.d.P.	No
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	19 12 11*	caratterizzazione/ analisi per recupero/smaltimento (*) (annuale)	/	UNI 10802	Annuale	R.d.P.	No
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	19 12 12	caratterizzazione/ analisi per recupero/smaltimento	/	UNI 10802	Per lotti di conferimento / annuale	R.d.P.	No

La caratterizzazione analitica per il vetro al bario e al piombo dovrà comprendere i seguenti parametri ai fini della classificazione pericoloso/non pericoloso CER 191205/191211*:

- Piombo
- Cadmio
- Zinco

Per l'ammissibilità in discarica si dovrà fare invece riferimento al DM 27 settembre 2010.

Tabella 1.1.5 – Controllo radiometrico

Non è previsto di accettare in impianto rifiuti di provenienza extranazionale. In ogni caso, preliminarmente all'accettazione di ogni carico, si procede alla verifica radiometrica con strumento portatile. Lo strumento di misura dovrà avere una sensibilità adeguata, e dichiarata insieme al range di risposta in energia (es da 30 keV a 3 MeV). La procedura di controllo dovrà prevedere l'effettuazione di una prima rilevazione che, nel caso evidenziasse un tasso radiometrico superiore al doppio del fondo ambientale del luogo (da verificarsi quotidianamente), la misura dovrà essere ripetuta una seconda volta lasciando trascorrere almeno cinque minuti dalla prima rilevazione; se anche questo rilievo dovesse verificare un tasso radiometrico superiore doppio del fondo, lo stesso sarà ripetuto una terza volta lasciando trascorrere almeno dieci minuti dal precedente. Il carico sarà accettato soltanto nel caso in cui il tasso radiometrico rilevato risultasse inferiore a al valore del doppio del fondo.

In caso contrario si informeranno immediatamente il Prefetto, i Vigili del Fuoco, l' Unità Operativa Agenti Fisici di ARPAV e lo SPISAL dell'ULSS competente, riferendo la situazione e attendendo indicazioni per l'adozione delle misure inerenti la gestione del carico (mezzo) e del personale presente in stabilimento;
 Il controllo dovrà seguire in ogni caso i dettami del D.lgs n.100 del 01/06/2011

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto	contatore	igienico sanitario	m ³	mensile	Contatore con consumi registrati nel registro di conduzione e manutenzion e dell'impianto	SI (annuale)
		pulizia piazzali esterni				
		contro lavaggio filtri impianto trattamento acque meteoriche				
		reintegro riserva idrica impianto antincendio				

L'attività non comprende processi idroesigenti; non si reputa pertanto necessario dettagliare, per fasi di utilizzo, il consumo idrico dell'impianto.

1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 – Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia elettrica (1)	Energia elettrica approvvigionata dalla rete	Tutto l'impianto (2)	Contatore	MWh	Mensile	Contatore con consumi registrati nel registro di conduzione e manutenzione dell'impianto	SI (annuale)
				TEP			

(1): Consumo energetico complessivo per l'intera attività svolta nel sito

(2): Energia elettrica utilizzata per alimentare:

- le apparecchiature delle linee di trattamento (recupero);
- gli impianti di aspirazione e trattamento delle arie aspirate;
- l'impianto di illuminazione e i dispositivi ausiliari;
- l'impianto di trattamento delle acque meteoriche;
- l'impianto antincendio;
- gli uffici e l'illuminazione.

Tabella 1.3.2 – Energia prodotta-NON APPLICABILE: L'impianto non è dotato di sistemi di produzione di energia.

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio	autotrazione	t	mensile	Contatore/Documenti fiscali con consumi registrati nel registro di conduzione e manutenzione dell'impianto	SI (annuale)
Totale		TEP			SI (annuale)

1.5 - Materie prime

materie prime e ausiliari

Tabella 1.5.1 – Consumo NON APPLICABILE: Le attività di trattamento/recupero rifiuti svolte in impianto non comportano consumi di materie prime e/o prodotti ausiliari.

Tabella 1.5.2 – M.P.S. prodotte

Descrizione	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
Vetro al Piombo	In big-bag su aree pavimentate interne all'impianto (aree M1 ed M2)	t	Mensile	Produzione di tubi catodici	Registro di scarico e d.d.t.	SI (semestrale)
		t	Mensile	Impieghi industriali ⁽¹⁾ individuati in: - Industria ceramica - Industria del laterizio - Produzione di fibra di vetro - Produzione di schiuma di vetro - Industria ceramica per produzione di sanitari		SI (semestrale)
		t	Mensile	Inerte per l'edilizia ⁽¹⁾		SI (semestrale)
		t	Mensile	Produzione di tubi catodici		SI (semestrale)
Vetro al Bario	In big-bag su area pavimentata interna all'impianto (area M3)	t	Mensile	Impieghi industriali ⁽¹⁾ individuati in: - Industria ceramica - Industria del laterizio - Produzione di fibra di vetro - Produzione di schiuma di vetro - Industria ceramica per produzione di sanitari	Registro di scarico e d.d.t.	SI (semestrale)
		t	Mensile	Inerte per l'edilizia ⁽¹⁾		SI (semestrale)
Silicio in Polvere	In big-bag su area pavimentata interna all'impianto (area M5)	t	Mensile	Industria metallurgica (produzione di ghisa di 2 ^a fusione)	Registro di scarico e d.d.t.	SI (semestrale)

Rame macinato	In big-bag su area pavimentata interna all'impianto (area M6)	t	Mensile	Industria metallurgica	Registro di scarico e d.d.t.	SI (semestrale)
Alluminio macinato	In big-bag su area pavimentata interna all'impianto (area M6)	t	Mensile	Industria metallurgica	Registro di scarico e d.d.t.	SI (semestrale)
Ferro macinato	In big-bag su area pavimentata interna all'impianto (area M6)	t	Mensile	Industria metallurgica	Registro di scarico e d.d.t.	SI (semestrale)

(1): La destinazione dovrà essere comunicata, con un anticipo di almeno 15 giorni, alla provincia di Vicenza e al Dipartimento provinciale di A.R.P.V., allegando i contratti e relative condizioni contrattuali ad esclusione di quelli attinenti aspetti economici, con particolare riferimento alle specifiche tecniche richieste in termini di composizione. Resta comunque esclusa la possibilità di destinazioni connesse all'uso alimentare per il vetro ad uso industriale e come inerte ne è precluso l'utilizzo per ripristini ambientali

Tabella 1.5.3 – Analisi sulle M.P.S.

Descrizione MPS	Norma tecnica di riferimento/ Metodica analitica	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reportin g
Vetro al Piombo per impieghi industriali	vedasi nota 1	vedasi nota 1	vedasi nota 1	Al primo lotto conferito e successivamente trimestralmente	R.d.P.	No
Vetro al Piombo utilizzato come inerte per l'edilizia	vedasi nota 2	vedasi nota 2	vedasi nota 2	Al primo lotto conferito e successivamente trimestralmente	R.d.P.	No
Vetro al Piombo utilizzato per la produzione tubi catodici	vedasi nota 3	vedasi nota 3	vedasi nota 3	Al primo lotto conferito e successivamente trimestralmente	R.d.P.	No
Vetro al Bario per impieghi industriali	vedasi nota 1	vedasi nota 1	vedasi nota 1	Al primo lotto conferito e successivamente trimestralmente	R.d.P.	No
Vetro al Bario utilizzato come inerte per l'edilizia	vedasi nota 2	vedasi nota 2	vedasi nota 2	Al primo lotto conferito e successivamente trimestralmente	R.d.P.	No
Vetro al Bario utilizzato per la produzione tubi catodici	vedasi nota 3	vedasi nota 3	vedasi nota 3	Al primo lotto conferito e successivamente trimestralmente	R.d.P.	No
Silicio in polvere per industria metallurgica	vedasi nota 4	vedasi nota 4	vedasi nota 4	Per lotti di non più di 10 t	R.d.P.	No
Rame macinato per industria metallurgica	vedasi nota 5	vedasi nota 5	vedasi nota 5	Per lotti di produzione	R.d.P.	No
Alluminio macinato per industria metallurgica	vedasi nota 5	vedasi nota 5	vedasi nota 5	Per lotti di produzione	R.d.P.	No
Ferro macinato per industria metallurgica	vedasi nota 6	vedasi nota 6	vedasi nota 6	Per lotti di produzione	R.d.P.	No

(1): Verifiche ed analisi del vetro per impieghi industriali:

- Verifica specifiche richieste dall'utilizzatore (comunicate alla Provincia con almeno 15 giorni di anticipo rispetto all'invio al destinatario);
- Verifica assenza di materiali estranei quali carta, plastica, metalli;
- Concentrazione PbO₂ < 0,25 % w/w
- Test di cessione in acqua di cui alla norma UNI EN 10802/04, con i seguenti limiti
 - Cd ≤ 0.005 mg/l
 - Zn ≤ 3 mg/l

- "Misura del colore" $L \geq 50$ con riferimento –test colorimetrico ai sensi della norma UNI EN 8941/87.

(2): Verifiche ed analisi del vetro utilizzabile come inerte per l'edilizia

- Verifica specifiche richieste dall'utilizzatore (comunicate alla Provincia con almeno 15 giorni di anticipo rispetto all'invio al destinatario);
- Verifica assenza di materiali estranei quali carta, plastica, metalli;
- Concentrazione $PbO_2 < 0,25\%$ w/w
- Test di cessione in acqua di cui alla norma UNI EN 10802/04, limiti di cui all'allegato 3 al DM 5.2.98 per i parametri previsti ad esclusione di Cd e Zn per cui valgono i seguenti limiti:
 - $Cd \leq 0,005$ mg/l
 - $Zn \leq 3$ mg/l
- "Misura del colore" $L \geq 50$ con riferimento –test colorimetrico ai sensi della norma UNI EN 8941/87.

(3): Verifiche ed analisi del vetro utilizzato per la produzione di tubi a raggi catodici:

- Test di cessione in acqua di cui alla norma UNI EN 10802/04, con i seguenti limiti
 - $Cd \leq 0,005$ mg/l
 - $Zn \leq 3$ mg/l
- "Misura del colore" $L \geq 50$ con riferimento –test colorimetrico ai sensi della norma UNI EN 8941/87
- Verifica specifiche richieste dall'utilizzatore finale (analisi in composizione) nei limiti della tabella seguente:

Composto	Vetro pannello		Vetro cono	
	Tolleranza	Tipico	Tolleranza	Tipico
SiO ₂	± 2 %	60 %	± 2 %	53 %
Al ₂ O ₃	± 1 %	2 %	± 1 %	2 %
Fe ₂ O ₃	± 0,1 %	0,1 %	± 0,1 %	0,1 %
ZrO ₂	± 1 %	1,5 %	± 0,5 %	0,5 %
TiO ₂	± 0,2 %	0,4 %	± 0,2 %	0,2 %
CeO ₂	± 0,2 %	0,4 %	± 0,2 %	0,2 %
CaO	± 1 %	1 %	± 2 %	4 %
MgO	± 1 %	1 %	± 1 %	2 %
SrO	± 2 %	9 %	± 1 %	2 %
BaO	± 2 %	9 %	± 1 %	2 %
ZnO	± 0,3 %	0,3 %	± 0,5 %	0,5 %
Na ₂ O	± 2 %	7 %	± 2 %	7 %
K ₂ O	± 2 %	7 %	± 2 %	7 %
Sb ₂ O ₃	± 0,25 %	0,5 %	± 0,25 %	0,5 %
PbO	± 0,3 %	0,3 %	± 5 %	19 %
Li ₂ O	± 0,5 %	0,5 %	± 0,5 %	0,5 %
NiO	± 10 ppm	120 ppm		
F		< 100 ppm		< 100 ppm
Cl		< 100 ppm		< 100 ppm

(4) Controllo del Silicio destinato all'industria metallurgica, mediante analisi XRF (secondo UNI EN 15309:2007), e rispetto delle seguenti concentrazioni:

- Silicio > 60 %;
- Calcio: 10 ÷ 20 %;
- Argento: 3 ÷ 5 %;
- Stagno: 2 ÷ 4 %;
- Magnesio < 3%;
- Antimonio < 3%;
- Alluminio < 3%;
- Altri metalli pesanti < 3 %

(5) Verifiche di Rame ed Alluminio destinati all'industria metallurgica, mediante analisi con metodiche conformi al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., Allegato 1 – SubAllegato 1 – punto 3.2.3. c:

- Concentrazioni oli e grassi < 2 % in peso;
- PCB e PCT < 25 ppb;
- Inerti, altri metalli (che non siano Rame o Alluminio), plastiche e altri materiali indesiderati < 5 % in peso come somma totale;
- Solventi organici < 0,1 % in peso;
- Polveri con granulometria inferiore a 10 μ non superiori al 10 % delle polveri totali;
- Eventuali parametri attestanti in rispetto di specifiche UNI o EURO richieste dall'utilizzatore

(6) Verifiche del Ferro destinato all'industria metallurgica, mediante analisi con metodiche conformi al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., Allegato 1 – SubAllegato 1 – punto 3.1.3. c:

- Concentrazioni oli e grassi < 0,1 % in peso;
- PCB e PCT < 25 ppb;
- Inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri materiali indesiderati $\leq 1\%$ in peso come somma totale;
- Solventi organici < 0,1 % in peso;
- Polveri con granulometria inferiore a 10 μ non superiori al 10 % delle polveri totali;
- Eventuali parametri attestanti in rispetto di specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI richieste dall'utilizzatore

1.6 – Matrice aria

tabella 1.6.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
Camino 1	Linea 1 – Aspirazione da vaglio di classificazione del vetro burattato (aspirazione della frazione di sottovaglio)	Depolverazione (filtro a cartucce autopulente)	Max. 250	Max. 16	SI ⁽¹⁾ (annuale)
Camino 2	Linea 1 – Aspirazione da fase di burattatura (buratto) e nastro di trasporto sopravaglio	Depolverazione (filtro a cartucce autopulente)	Max. 250	Max. 16	SI ⁽¹⁾ (annuale)
Camino 3	Linea 5 – Aspirazioni localizzate dell'impianto di macinazione e selezione	Depolverazione (filtro a maniche autopulente)	Max. 250	Max. 16	SI ⁽¹⁾ (annuale)

(1) Nel reporting l'azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Reporting
Linea 1 – Aspirazione da vaglio di classificazione del vetro burattato (aspirazione della frazione di sottovaglio)	n. 1	Depolverazione (filtro a cartucce autopulente)	portata	Nm ³ /h	annuale	(1)	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			
Linea 1 – Aspirazione da fase di burattatura (buratto) e nastro di trasporto sopravaglio	n. 2	Depolverazione (filtro a cartucce autopulente)	portata	Nm ³ /h	annuale	(1)	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			
Linea 5 – Aspirazioni localizzate dell'impianto di macinazione e selezione	n. 3	Depolverazione (filtro a maniche autopulente)	portata	Nm ³ /h	annuale	(1)	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			

(1): con criteri conformi a quanto specificato nell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.. Ciascuna determinazione sarà espressa come media di 3 valori ciascuno riferito ad un periodo di campionamento di almeno 1 ora; i parametri rilevati vengono riportati nel registro controlli.

Tabella 1.6.3 – Emissioni diffuse NON APPLICABILE:

Tabella 1.6.4 – Parametri meteorologici NON APPLICABILE: non viene previsto il monitoraggio dei parametri meteorologici.

1.7 – Emissioni in acqua

Tabella 1.7.1 – Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Trattamento preliminare	Durata emissione gg/anno	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
SF1a	acque meteoriche di "prima pioggia" e parte di "seconda pioggia" scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	pubblica fognatura (collettore acque nere)	DECANTAZIONE E FILTRAZIONE (filtri a quarzite e a carbone attivo)	Discontinuo	Quantitativo acque scaricato	mc	mensile	Letture contatore / Registro controlli	SI (annuale)
SF1b	acque meteoriche di "seconda pioggia" scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	pubblica fognatura (collettore acque bianche)	/	Discontinuo	/	/	/	/	NO

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di campionamento	Fonte del dato	Reporting
Dilavamento meteorico superfici scoperte pavimentate ACQUE DI "PRIMA PIOGGIA" (e parte di "SECONDA PIOGGIA")	SF1a	pH	upH	annuale	campionamento medio composito nell'arco di 3 ore o fino ad esaurimento dello scarico	R.d.P.	SI (annuale)
		Solidi sospesi totali	mg/l				
		C.O.D.	mg/l				
		Alluminio	mg/l				
		Arsenico	mg/l				
		Boro	mg/l				
		Cadmio	mg/l				
		Cromo totale	mg/l				
		Cromo esavalente	mg/l				
		Ferro	mg/l				
		Manganese	mg/l				
		Mercurio	mg/l				
Selenio	mg/l						
dilavamento meteorico superfici scoperte pavimentate ACQUE DI "SECONDA PIOGGIA"	SF1b	pH	upH	annuale	campionamento medio composito nell'arco di 3 ore o fino all'esaurimento della fase di scarico	R.d.P.	SI (annuale) ⁽¹⁾
		Conducibilità	µS/cm				
		Solidi sospesi totali	mg/l				
		C.O.D.	mg/l				
		Alluminio	mg/l				
		Arsenico	mg/l				
		Boro	mg/l				
		Cadmio	mg/l				
Cromo totale	mg/l						

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di campionamento	Fonte del dato	Reporting
		Cromo esavalente	mg/l				
		Ferro	mg/l				
		Manganese	mg/l				
		Mercurio	mg/l				
		Selenio	mg/l				

(1) per il parere reso da ARPAV anche nelle acque di seconda pioggia vanno ricercati alluminio, arsenico, boro, cadmio, cromo totale, cromo esavalente, ferro, manganese, mercurio e selenio

1.8 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.8.1 – Acque di falda **NON APPLICABILE:** tutte le operazioni di recupero e stoccaggio sono effettuate al riparo dagli agenti meteorici, su superfici coperte pavimentate; quantunque dedicata alla manovra di vettori, l'area pavimentata scoperta è presidiata da un sistema di captazione delle acque meteoriche insistenti raccordato ad un impianto di raccolta e trattamento della prima e di parte della seconda pioggia (per un'altezza di 11 mm di precipitazione), che viene scaricata (depurata) in pubblica fognatura (collettore acque nere); il restante quantitativo di acque meteoriche di seconda pioggia (eccedente gli 11 mm di pioggia insistente) viene scaricato nel collettore acque bianche della pubblica fognatura mentre le acque meteoriche dei pluviali della copertura del fabbricato (acque incontaminate) vengono scaricate negli strati subsuperficiali del suolo. Non si ravvisano possibili circostanze che possano provocare inquinamento del corpo idrico sotterraneo e pertanto non viene previsto il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee.

1.9 – Rumore

Tabella 1.9.1 – Impatto acustico (*)

Data misura	Punto di misura (*)	Altezza del punto di misura	Ricettore critico cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Leq emissione	Leq immissione	Livello differenziale (se applicabile)	Frequenza monitoraggio	Reporting
				A pieno regime				triennale	SI

(*) Allegare elaborato cartografico con indicati i punti di misura

nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

2- PIANO DI GESTIONE

2.1 – Formazione / aggiornamento del personale

La tabella che segue riporta i principali argomenti del programma di formazione e aggiornamento del personale d'impianto.

n.	Argomento	Frequenza svolgimento	Modalità di registrazione	Reporting
1	Illustrazione pericoli e comportamenti da adottare per contrastare gli incidenti sul lavoro e le malattie	annuale	Registro formazione	No
2	Esposizioni a polveri, rumori o situazioni insalubri	annuale		
3	Istruzione del personale sulle procedure, comportamenti e uso DPI	annuale		
4	Illustrazione delle principali norme di gestione e legislative inerenti la gestione dell'impianto	annuale		
5	Procedure di emergenza ambientale contenente le attività in caso di spandimento di rifiuti liquidi e solidi durante le azioni di carico e scarico rifiuti e da incendio	annuale		
6	Procedure di ricevimento, selezione e trattamento rifiuti in impianto, con riferimento agli aspetti ambientali e di sicurezza	annuale		
7	Piano di pulizia e manutenzione del piazzale esterno	annuale		

2.2 – Controlli e manutenzioni

La tabella che segue riporta i principali interventi di controllo e manutenzione ordinaria previsti in impianto.

Impianto	Tipologia di intervento/controllo	Frequenza intervento/controllo	Modalità di registrazione	Reporting
Impianto di aspirazione e trattamento arie (filtro a cartucce) tributario del camino n.1	Controllo visivo emissioni a camino	giornaliero	Schede interne e registro controlli/ manutenzioni impianti di trattamento arie	NO
	Controllo analitico emissioni da camino	annuale		
	Controllo regolare funzionamento ciclo di pulizia cartucce	giornaliero		
	Verifica regolare funzionamento serranda di scarico polveri	settimanale		
	Verifica capacità residua/sostituzione big-bag di raccolta polveri	settimanale		
	Controllo stato delle cartucce ed eventuale sostituzione di quelle deteriorate	annuale		
	Controllo assenza trafiletti dalle giunzioni delle tubazioni ed eventuale ripristino	annuale		
	Controllo assenza vibrazioni e rumorosità eccessiva del ventilatore	giornaliero		
	Taratura pressostato differenziale	annuale		
	Verifica assorbimento motore elettrico del ventilatore	annuale		
	Controllo cuscinetti del ventilatore	annuale		
	Controllo fissaggio morsettiere	annuale		
Impianto di aspirazione e trattamento arie (filtro a cartucce) tributario del camino n.2	Controllo visivo emissioni a camino	giornaliero	Schede interne e registro controlli/ manutenzioni impianti di trattamento arie	NO
	Controllo analitico emissioni da camino	annuale		
	Controllo regolare funzionamento ciclo di pulizia cartucce	giornaliero		
	Verifica regolare funzionamento serranda di scarico polveri	settimanale		
	Verifica capacità residua/sostituzione contenitore di raccolta polveri	settimanale		
	Controllo stato delle cartucce ed eventuale sostituzione di quelle deteriorate	annuale		
	Controllo assenza trafiletti dalle giunzioni delle tubazioni ed eventuale ripristino	annuale		
	Controllo assenza vibrazioni e rumorosità eccessiva del ventilatore	giornaliero		
	Verifica assorbimento motore elettrico del ventilatore	annuale		
	Controllo cuscinetti del ventilatore	annuale		
	Controllo fissaggio morsettiere	annuale		
	Impianto di aspirazione e trattamento arie (filtro a maniche) tributario del camino n.3	Controllo analitico emissioni da camino		
Controllo regolare funzionamento ciclo di pulizia maniche		giornaliero		
Verifica capacità residua/sostituzione contenitore di raccolta polveri		settimanale		
Controllo stato delle maniche ed eventuale sostituzione di quelle deteriorate		annuale		
Controllo assenza trafiletti dalle giunzioni delle tubazioni ed eventuale ripristino		annuale		
Controllo assenza vibrazioni e rumorosità eccessiva dei ventilatori		giornaliero		
Verifica assorbimento motori elettrici dei ventilatori		annuale		
Controllo cuscinetti dei ventilatori		annuale		
Controllo fissaggio morsettiere	annuale			
Impianti di aspirazione e trattamento (filtri) con ricircolo interno dell'aria asserviti alla macchina tagliavetro e al banco rimozione fosfori (linea 1)	Controllo regolare funzionamento ciclo di lavaggio	giornaliero	Schede interne e registro controlli/ manutenzioni impianti di trattamento arie	NO
	Verifica capacità residua/sostituzione bidoncino di raccolta polveri	giornaliero		
	Pulizia a secco (con aspirazione) delle cartucce filtranti	settimanale		
	Verifica stato ed eventuale sostituzione cartucce	annuale		
	Controllo assenza trafiletti dalle giunzioni delle tubazioni e controllo assenza trafiletti e chiusura degli sportelli	settimanale		
	Controllo integrità /eventuale sostituzione dei condotti spiralati flessibili	settimanale		
	Controllo assenza vibrazioni e rumorosità eccessiva del ventilatore	giornaliero		
	Verifica assorbimento motore elettrico del ventilatore	annuale		

Impianto	Tipologia di intervento/controllo	Frequenza intervento/controllo	Modalità di registrazione	Reporting
	Pulizia cassa e corpo dei filtri (ventilatori e corpo filtri)	annuale		
	Verifica collegamenti elettrici	annuale		
Rete di captazione e impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche	Verifica assenza intasamenti/ostruzioni nelle caditoie e nelle canalette acque meteoriche con eventuale pulizia	Mensile	Schede interne e quaderno di manutenzione (e gestione) della rete di captazione e dell'impianto di trattamento acque meteoriche	NO
	Funzionalità indicatore max. livello ed allarmi sul quadro comandi	Ad ogni evento meteorico		
	Funzionalità regolatori di livello, sensore di pioggia e temporizzatore	Ad ogni evento meteorico		
	Controllo regolare funzionamento pompa di rilancio 1 ^a pioggia	Ad ogni evento meteorico		
	Espurgo fanghi dalle vasche	All'occorrenza/annuale		
	Funzionalità pompa di controlavaggio filtri	Trimestrale		
	Controllo flusso regolare (flussimetro) dell'acqua all'impianto di filtrazione	Durante il funzionamento		
	Controllo stato di intasamento masse filtranti (lettura manometri)	Durante il funzionamento		
	Controlavaggio filtri a quarzite e a carbone attivo	Quando ΔP (monte-valle) supera 1,2 bar		
	Manutenzione massa filtrante	Quando ΔP non viene ripristinato con il controlavaggio		
	Sostituzione carbone attivo	All'occorrenza / Biennale		
	Verifica funzionamento contatore allo scarico	Durante lo scarico (lettura mensile)		
Manutenzione pompe /strumenti	Biennale			
Piazzale esterno pavimentato	Verifica stato di pulizia	giornaliero	Registro interventi di pulizia e manutenzione piazzali	NO
	Pulizia	2 volte al giorno		
Recinzione	Ispezione visiva stato recinzione /eventuale ripristino	trimestrale	Registro controlli recinzione esterna	NO

Gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria verranno comunque registrati nei rispettivi manuali

– da parere ARPAV: le frequenze di controllo dell'attività "controllo dello stato delle cartucce" e "controllo assenza trafileamenti." da annuale a settimanale relativi agli impianti di trattamento delle linee 1,2 e 3.

2.3 – Gestione emergenze

La tabella che segue si riferisce alla gestione di:

- anomalie tecniche (sono le anomalie più gravi che possono avere un impatto ambientale rilevante per il sito) con conseguenze reali e presunte;
- emergenze ambientali che possono riguardare il sito di S.E.A. Srl e derivanti da:
 - incendio,
 - incidenti durante il conferimento,
 - sversamenti e dispersioni.

Anomalia	Conseguenza possibile	Controllo preventivo	Frequenza esecuzione formazione	Modalità di registrazione	Reporting
Sversamenti e dispersioni	Inquinamento e odori	SI	annuale	Registrazione cartacea o informatica di: • formazione • non conformità • azioni correttive attuate	In caso di anomalia
Incidente durante il conferimento	Spandimento sul suolo di rifiuti solidi	NO	annuale		
Anomalie tecniche degli impianti	Fermo impianto; dispersione di emissioni	SI	annuale		

	nell'ambiente				
Incendio	Fermo impianto; dispersione nell'ambiente di rifiuti	SI	annuale		

3- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
t di vetro (MPS) ottenute dal recupero di apparecchiature con tubi a raggi catodici / t (di rifiuti) di apparecchiature con tubi a raggi catodici avviate a recupero (linea 1)	% recupero effettivo del vetro da rifiuti di apparecchiature con tubi a raggi catodici	t/t	annuale	SI
t di Silicio in polvere (MPS) ottenute dal recupero di pannelli fotovoltaici / t (di rifiuti) di pannelli fotovoltaici trattati (linea 5)	% recupero effettivo del Silicio da rifiuti di pannelli fotovoltaici	t/t	annuale	SI
t di vetro ottenute dal recupero di pannelli fotovoltaici / t (di rifiuti) di pannelli fotovoltaici trattati (linea 4)	% recupero di vetro da rifiuti di pannelli fotovoltaici	t/t	annuale	SI
t di Alluminio e Rame (M.P.S.) ottenute dal recupero di rifiuti in impianto / t di rifiuti avviati a recupero in impianto (linea 5)	% recupero di metalli non ferrosi da rifiuti trattati in impianto	t/t	annuale	SI
t di Ferro (M.P.S.) ottenute dal recupero di rifiuti in impianto / t di rifiuti avviati a recupero in impianto (linea 5)	% recupero di metalli ferrosi da rifiuti trattati in impianto	t/t	annuale	SI
t di rifiuti prodotti dai trattamenti effettuati in impianto ed avviati a recupero / t di rifiuti avviati a trattamento in impianto	% rifiuti avviati a recupero a seguito dei trattamenti effettuati in impianto	t/t	annuale	SI
Sommatoria delle t di M.P.S. prodotte e delle t di rifiuti prodotti con i trattamenti effettuati in impianto ed avviati a recupero / t di rifiuti avviati a trattamento in impianto	% M.P.S. e rifiuti avviati a recupero a seguito dei trattamenti effettuati in impianto	t/t	annuale	SI

A fronte di valori non adeguati rispetto ai quanto previsto dal Dlgs n. 49 del 14 marzo 2014, la ditta dovrà relazionare i motivi nel report proponendo nel contempo le azioni correttive."

PROCEDURA OPERATIVA PER L'ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN IMPIANTO

1. Scopo

Questa procedura ha lo scopo di stabilire le modalità e le tempistiche per l'effettuazione dei controlli dei rifiuti, costituiti da RAEE, in ingresso all'impianto.

2. Campo di applicazione

Questa procedura si applica ai R.A.E.E. ovvero ai rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso in ingresso all'impianto; tali rifiuti vengono suddivisi in quattro tipologie (per ogni singola linea di lavorazione) e relazionabili, ove possibile, con i "raggruppamenti R" relativi a:

- apparecchiature con monitor in tubo catodico (TV e schermi PC) – Raggruppamento 3 - R3;
- apparecchiature escluse dal punto a), non costituite da pannelli fotovoltaici e non contenenti CFC – Raggruppamenti 3 e 4 - R2 e R4.
- apparecchiature contenenti CFC (frigoriferi, condizionatori) – Raggruppamento 1 - R1;
- pannelli fotovoltaici dismessi – Tipologia R5;
- cavi elettrici – Tipologia R6

I CER di riferimento per le singole tipologie sono :

per la tipologia a)

Codice C.E.R.	Definizione	Descrizione
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21* e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
19 12 05	Vetro	Vetro al Bario proveniente da altri centri di trattamento già bonificato da sottoporre a trattamento di burattatura
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Vetro al Piombo o coni di vetro proveniente da altri centri di trattamento e da sottoporre a trattamento di bonifica e burattatura

per la tipologia b)

Codice C.E.R.	Definizione	Descrizione
16 01 21*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche o parti fuori uso da autoveicoli
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
16 02 14	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
16 02 15*	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	Parti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
16 02 16	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*	Parti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
20 01 35*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso

per la tipologia c)

Codice C.E.R.	Definizione	Descrizione
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC	Condizionatori, gruppi frigo, frigoriferi
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Condizionatori, gruppi frigo, frigoriferi

per la tipologia d)

Codice C.E.R.	Definizione	Descrizione
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	Pannelli fotovoltaici
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	Parti di pannelli fotovoltaici
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*	Pannelli fotovoltaici

per la tipologia e)

Codice C.E.R.	Definizione	Descrizione
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Cavi elettrici

3. Modalità operative e responsabilità

FUNZIONE	AZIONE
RAMM – Responsabile Amministrazione	In sede di richiesta di conferimento da parte del produttore, RAMM invia al produttore l'elenco dei rifiuti accettabili all'impianto secondo la propria autorizzazione. Alla descrizione del rifiuto sull'ordine del produttore verifica che i rifiuti siano accettabili.
AMM – Addetto Amministrazione	Al momento dell'arrivo dei rifiuti, AMM esegue il controllo del formulario e, in caso di conformità, indirizza il mezzo nelle specifiche aree di scarico.
PROD – Responsabile Produzione	Partecipa allo scarico dei rifiuti ed esegue il controllo visivo e radiometrico al fine di verificare l'idoneità dei rifiuti in ingresso e l'idoneità dell'area di scarico/messa in riserva. In caso di non conformità PROD informa AMM per una verifica immediata.
AMM – Addetto Amministrazione	Avvenuto lo scarico, PROD conferma l'avvenuta accettazione del rifiuto. In caso di non conformità parziali o totali, respinge il carico (per la parte non conforme) ed effettua la segnalazione alla Provincia ed al Dipartimento A.R.P.A.V. di Vicenza.

L'accettazione dei rifiuti in ingresso viene effettuata in modo merceologico e visivo; trattasi infatti di rifiuti costituiti da manufatti facilmente identificabili dal personale interno e che non richiedono specifiche analisi. I criteri di verifica sono determinati dall'essere unicamente apparecchiature specifiche come da elenco presente nel D.lgs 151/05 ed in particolare secondo i seguenti raggruppamenti sotto riportati.

RAGGRUPPAMENTI	CODICE	DEFINIZIONE
RAGGRUPPAMENTO 1 - R1		
Grandi apparecchi di refrigerazione, frigoriferi, congelatori, altri grandi elettrodomestici per la refrigerazione e il condizionamento (congelatori, ghiacciaie, condizionatori fissi e portatili)	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
RAGGRUPPAMENTO 2 - R2		
Lavatrici, asciugatrici, apparecchi per la cottura, stufe elettriche, forni a microonde, apparecchi elettrici per il riscaldamento e altri grandi apparecchi elettrici	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*
	16 02 14	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
	16 02 16	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*
	20 01 35*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti

		pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi
RAGGRUPPAMENTO 3 – R3		
TV, monitor, schermi LCD (lavorati nella linea 2) e Plasma (lavorati nella linea 2), cornici fotografiche (lavorate nella linea 2), vetri proveniente da altri centri di trattamento	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21* e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi
	19 12 05	Vetro
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
RAGGRUPPAMENTO 4 – R4		
Apparecchiature informatiche, telefoni, piccoli elettrodomestici, apparecchi di illuminazione (privi di lampadine), giocattoli, Hi-Fi e tutto quanto non esplicitamente presente negli altri raggruppamenti	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*
	16 02 14	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
	16 02 15*	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
	16 01 21*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
	20 01 35*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi
RAGGRUPPAMENTO R5		
Pannelli fotovoltaici e parti di pannelli fotovoltaici per i quali il produttore ha fornito idonea documentazione che ne comprova la non pericolosità	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*
RAGGRUPPAMENTO R6		
Cavi e spezzoni di cavi elettrici	17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

PROCEDURA OPERATIVA PER LA CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI DI LEGNO

1. Scopo

Questa procedura ha lo scopo di stabilire le modalità e le tempistiche per l'effettuazione delle analisi di caratterizzazione dei rifiuti di legno derivanti dal trattamento delle apparecchiature fuori uso. Non si applica ai rifiuti di legno derivanti dagli imballaggi.

2. Campo di applicazione

Il CER di riferimento è il 191207 - legno, diverso da quello di cui alla voce 191206.

3. Modalità operative e responsabilità

FUNZIONE	AZIONE
PROD - responsabile di produzione	Controlla che l'attività di bonifica e smontaggio avvenga conformemente alle procedure interne previste
RQA - responsabile qualità ambiente	Provvede a disporre i controlli analitici sui rifiuti
OP - operaio	Effettua le operazioni di bonifica e smontaggio

Il trattamento delle apparecchiature fuori uso avviene secondo le procedure in vigore presso la ditta, stilate in base alla normativa vigente, ed in particolare in base al D.Lgs 151/05. Il trattamento delle apparecchiature prevede delle operazioni di bonifica preliminari ai successivi trattamenti di smontaggio per eliminare tutte le componenti potenzialmente pericolose quali condensatori, componenti contenenti mercurio, batterie, ecc (cfr. allegato 3 punto 4.2 del D.lgs 151/05). PROD controlla affinché le operazioni di bonifica avvengano a regola d'arte.

Successivamente a queste operazioni di bonifica, il trattamento di smontaggio continua con la separazione dei vari materiali quali plastica, legno, metalli ferrosi e non ferrosi ecc. PROD verifica la corretta separazione delle componenti.

Il legno residuale dalle operazioni di recupero viene stoccato in un container dedicato.

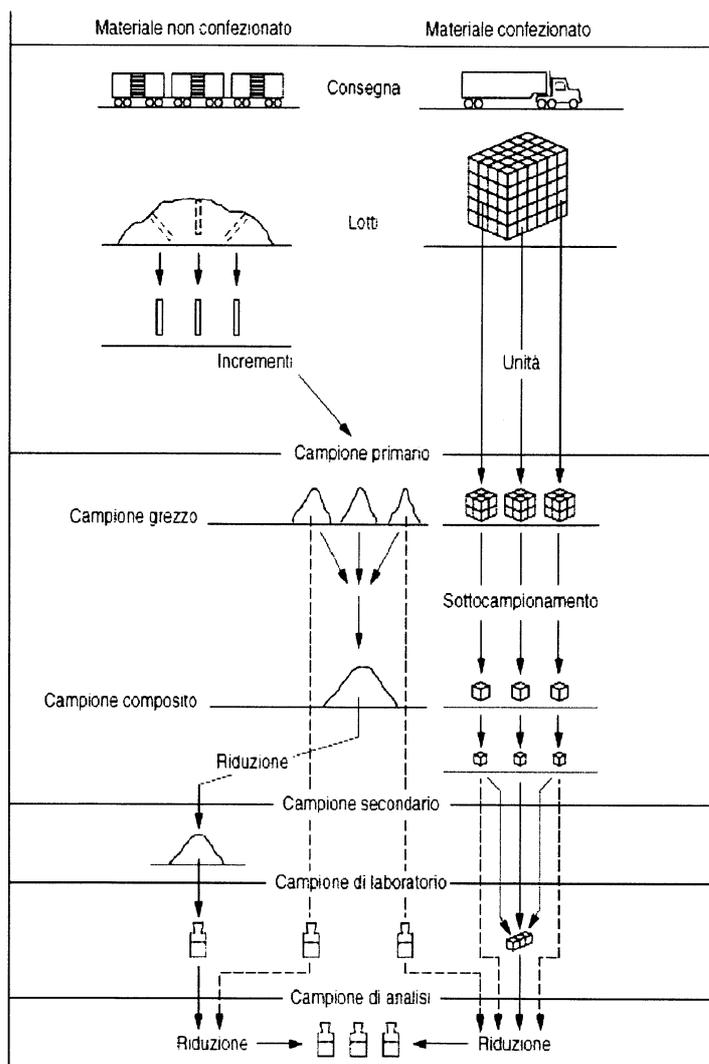
Per ogni partita, preliminarmente all'avvio a recupero, viene effettuato un campionamento ed analisi dei rifiuti di legno ai fini della certificazione del rifiuto come non pericoloso, visto il suo codice a specchio. I parametri di controllo previsti sono i seguenti:

PCB-PCT	µg
Formaldeide (libera)	mg/Kg
Fenoli	mg/Kg
Solventi totali	mg/Kg
Solventi clorurati	mg/Kg
Metalli pesanti (rame, piombo, cadmio, bario, nichel)	mg/Kg

3.1 Campionamento

Il campionamento verrà effettuata da tecnico qualificato del laboratorio d'analisi con verbale di campionamento. Il campionamento verrà effettuato secondo la norma 10802/04 ed in particolare, trattandosi di rifiuti o materiali presenti in sacchi o in cumulo, utilizzando le indicazioni del punto 6.3 (Descrizione delle apparecchiature per il campionamento più utilizzate – campionatori per solidi) e del punto 13 (campionamento di materiale in pezzi massivi).

Si riporta una figura indicativa della procedura di campionamento.





PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
 Domicilio fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle 1 - 36100 VICENZA
 Uffici: Palazzo Franceschini - Folco, Contrà S. Marco, 30 - 36100 VICENZA
 Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

PROT. N. 55585 DEL - 7 AGO. 2014

Ditta SEA S.r.l.
 Via E. Segrè, n. 14
 36034 Malo

e p.c.

Comune di MALO (VI)

Al Dipartimento Provinciale ARPAV
 Via Spalato, 16
 36100 Vicenza

Al Dipartimento di Prevenzione ULSS n. 4
 Via Rasa n. 9, Thiene
 36016 Thiene (VI)

All'Osservatorio regionale per i rifiuti

Oggetto:	Ditta: S.E.A. s.r.l. Malo (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale n.5/2014 del 25/06/14 ,prot.n.44628 di aggiornamento dell'AIA n.14 del 01/09/11 Riscontro a modifica non sostanziale e differimento termine presentazione certificato di collaudo.
-----------------	--

- PREMESSO** che a ditta S.E.A. s.r.l. (Servizi Ecologici Ambientali) è titolare , per l'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.). Operazioni [R5] [R12][R13], di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento n.5/2014 del 25/06/14 ,prot.n.44628 di aggiornamento dell'AIA n.14 del 01/09/11;
- DATO ATTO** che con nota datata 15/07/2014, agli atti con prot.n.51383 del 23/07/2014 la ditta ha effettuato una comunicazione per la sostituzione della macchina(devetratrice) di recupero del vetro da pannelli fotovoltaici, qualificando la stessa come modifica non sostanziale; tale sostituzione si rende necessaria a fronte dei diversi problemi di funzionamento di quella installata;
- RILEVATO** che la predetta comunicazione è stata trasmessa a questa Amministrazione contestualmente a questo Servizio e all'Ufficio VIA, tenuto conto che per il progetto dell'impianto è stata espletata una procedura di VIA;
- CONSIDERATO** che l'Ufficio VIA, con nota prot.n.52952 del 29/07/2014, ha dato conto di aver sottoposto la comunicazione in questione alla valutazione della competente Commissione nella seduta del 23/07/2014; la Commissione ha condiviso che la modifica comunicata sostanzia la fattispecie della



modifica non sostanziale, non rilevando quindi la necessità di avvio di alcuna delle procedure valutative di competenza;

CONSIDERATO che la modifica proposta dal punto di vista strutturale non ha alcun rilievo e non comporta modifiche progettuali che necessitano di approvazione e in tale contesto si ritiene di intervenire unicamente con aggiornamento dell'A.I.A. di competenza del Dirigente ;

CONSIDERATO che la comunicazione in questione, con il richiamo che il processo di recupero prevede l'implementazione di un gruppo aspiro-filtrante con reimmissione in ambiente di lavoro, risulta trasmessa anche allo SPISAL in indirizzo con relativa richiesta in merito;

DATO ATTO che secondo un indirizzo di questo Ente, delineato con l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 – parte V in materia di emissioni- a fronte di situazioni quale quella delineata di reimmissioni in ambiente di lavoro, viene interessato lo SPISAL dell'ULSS competente al fine di verificare la possibilità di mantenerle in essere ovvero la necessità di convogliamento all'esterno;

CONSIDERATO che nella medesima nota del 15/07/2014 la ditta, richiamando che la nuova linea di recupero potrà essere installata entro il prossimo mese di ottobre e l'impegno già richiamato nell'AIA in essere di procedere al collaudo funzionale dell'impianto, ha richiesto per lo stesso adempimento un differimento del termine al 30/11/2014, in modo da disporre dell'impianto nella sua configurazione definitiva ;

RITENUTO di condividere quanto sopra e di accogliere la richiesta avanzata

SI COMUNICA CHE

1. per l'intervento oggetto di comunicazione e richiamato in premessa si condivide la qualifica **modifica NON sostanziale**. Nulla osta a che la ditta proceda in merito nel rispetto delle seguenti condizioni:

- la ditta dovrà acquisire in via preliminare all'installazione il prefigurato parere dello SPISAL. Qualora detto Servizio disponesse la necessità di procedere al convogliamento all'esterno delle emissioni della macchina in sostituzione la ditta dovrà procedere in merito;

- la ditta dovrà dare comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a questa Amministrazione e agli Enti in indirizzo, della data di avvio della nuova impiantistica. In tale comunicazione, nell'ipotesi lo SPISAL disponesse il richiamato convogliamento all'esterno, la ditta dovrà fornire il relativo dettaglio progettuale.

Qualora lo SPISAL disponesse il convogliamento all'esterno questa Amministrazione si riserva l'adozione dei provvedimenti di competenza anche per disporre in ordine agli eventuali obblighi di monitoraggio periodico.

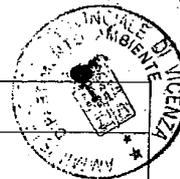
2. La ditta può procedere alle operazioni di collaudo nei termini richiesti. Il relativo certificato dovrà essere trasmesso a questa Amministrazione nel termine del 10/11/2014.

3. La ditta deve effettuare il versamento della tariffa, secondo quanto stabilito dalla D.G.R.V. 1519 del 26/5/2009, Allegato A¹, nelle modalità di seguito dettagliate e trasmettere la documentazione attestante l'avvenuto versamento

Il versamento della tariffa, in questo caso pari a € 200 dovrà avvenire secondo le seguenti modalità

Bonifico bancario:

BENEFICIARIO	Provincia di Vicenza
COD. ENTE – TESORERIA	n. 149 - CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO SPA



¹ DGRV 1519 del 26/05/2009 Allegato A: "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di AIA regionale e provinciale, ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59" con particolare riferimento alla Parte Seconda "Adeguamento all'Allegato III al D.M. 24/04/2008 - Determinazione della tariffa per l'istruttoria in caso di modifiche non sostanziali, anche a seguito di riesame"

CODICE IBAN	IT 96 F 06225 12186 100000046477
CAUSALE	Tariffa Istruttoria A.I.A./I.P.P.C.

Versamento su C/C Postale:

INTESTATARIO	Amministrazione Provinciale di Vicenza – Servizio Tesoreria
C/C POSTALE N.	137364
CAUSALE	Tariffa Istruttoria A.I.A./I.P.P.C

Distinti saluti



Per il Dirigente del Settore Ambiente
 Avv. Maria Elisabetta Bolisani



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
 Domicilio fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle 1 - 36100 VICENZA
 Uffici: Palazzo Franceschini - Folco, Contrà S. Marco, 30 - 36100 VICENZA
 Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. n. 78924 ~~DA~~ 12 NOV. 2014

Ditta SEA S.r.l.
 Via E. Segrè, n. 14
 36034 Malo

e p.c.

Comune di MALO (VI)

Al Dipartimento Provinciale ARPAV
 Via Spalato, 16
 36100 Vicenza

Al Gestore della fognatura
 ALTO VICENTINO SERVIZI (AVS) spa
 Via S. G. Bosco, 77/b
 36016 THIENE (VI)

Al Dipartimento di Prevenzione ULSS n. 4
 Via Rasa n. 9, Thiene
 36016 Thiene (VI)

All'Osservatorio regionale per i rifiuti

Oggetto: Ditta: S.E.A. s.r.l. Servizi Ecologici Ambientali - Sede legale e di stabilimento: Via E. Segrè, 14 - Malo (VI). Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.). Operazioni [R5] [R12][R13].
Autorizzazione Integrata Ambientale. Determinazione a seguito di parere SPISAL con aggiornamento limiti e PMC e proroga collaudo.

PREMESSO che la ditta S.E.A. s.r.l. (Servizi Ecologici Ambientali) è titolare, per l'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.), operazioni [R5][R12][R13], di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento n. 5/2014 del 25/06/14, prot.n. 44628 di aggiornamento dell'AIA n.14 del 01/09/11;

CONSIDERATO che alla comunicazione di cui alla nota datata 15/07/2014, agli atti con prot.n. 51383 del 23/07/2014, per la sostituzione della macchina (devetratrice) di recupero del vetro da pannelli fotovoltaici è seguita la nota di cui al prot.n. 55585 del 07/08/2014 con la quale si condivideva la qualifica di modifica non sostanziale con relativo nulla osta alla realizzazione dell'intervento;

che per il richiamato nulla osta si disponeva l'impegno di acquisire, in via preliminare all'installazione, il parere dello SPISAL e procedere al convogliamento all'esterno delle emissioni



Provincia di Vicenza - Area Servizi al Cittadino e al Territorio.
 Settore Ambiente e Territorio
 Contra' San Marco, 30 - 36100 VICENZA

Responsabile del Procedimento:
 Ing. Filippo Squarcina
 Tel. 0444/908235 Fax 0444/908490

Referente:
 dott.ssa Lucia Zocca
 tel 0444/908243

nell'ipotesi il Servizio avesse disposto in tal senso. Con la comunicazione di avvio del convogliamento all'esterno, qualora necessario, la ditta era impegnata a fornire il relativo dettaglio progettuale;

CONSIDERATO che questa Amministrazione, sempre nell'ipotesi che lo SPISAL avesse disposto il convogliamento all'esterno, si riservava l'adozione dei provvedimenti di competenza anche per disporre in ordine agli eventuali obblighi di monitoraggio periodico;

DATO ATTO che con nota prot.n. 44931/7.3/lgr/ISP/SP 73/2014 lo SPISAL dell' ULSS n.4 ha reso il parere in questione, non ritenendo possibile la prospettata re-immissione in ambiente di lavoro con obbligo quindi di convogliamento all'esterno

con la presente fermo quanto già determinato con la nota dell'agosto us e soprarichiamata, per le emissioni di cui vi è obbligo di procedere al convogliamento all'esterno,

SI DISPONE L'AGGIORNAMENTO DELL'A.I.A. COME SEGUE:

- limiti da rispettare: polveri 20 mg/Nmc

- controlli: controllo della fase di avvio con prelievo nel termine di 10 giorni dall'avvio e controllo periodico triennale. Per la portata, salvo diverse indicazioni, si dovrà far riferimento al dato che sarà riportato nel dettaglio progettuale richiesto.

Il Piano di monitoraggio e controllo è da intendersi implementato con il nuovo punto di emissione e relativo monitoraggio periodico.

Fatto salvo ogni altro pertinente adempimento già previsto nell'autorizzazione in essere.

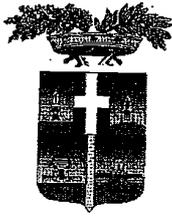
Si coglie l'occasione per rilevare che con la nota prot.n. 55585 del 07/08/2014 si accordava alla ditta la possibilità di procedere alle operazioni di collaudo nei termini richiesti (30.11.2014) con impegno di presentare il relativo certificato in un termine che deve leggersi il 10.12.2014, in una logica che veniva accordato del tempo per procedere all'inoltro della documentazione (erroneamente riportato 10.1.2014 che non poteva comunque essere); a fronte della necessità di procedere con il richiamato convogliamento e relativi adempimenti che devono trovare riscontro nel collaudo i termini anzidetti sono da intendersi prorogati rispettivamente al 31.01.2015 e 10.02.2015.

Quanto sopra ad integrazione ed aggiornamento dell'autorizzazione in essere e richiamata.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore Ambiente
Dott. Angela Macchia





PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle 1 - 36100 VICENZA
Uffici: Palazzo Franceschini - Folco, Contrà S. Marco, 30 - 36100 VICENZA
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

PROT. N. 838/H DEL 19 DIC. 2014

Ditta SEA S.r.l.
Via E. Segrè, n. 14
36034 Malo

e p.c.

Comune di MALO (VI)

Al Dipartimento Provinciale ARPAV
Via Spalato, 16
36100 Vicenza

Al Dipartimento di Prevenzione ULSS n. 4
Via Rasa n. 9, Thiene
36016 Thiene (VI)

All'Osservatorio regionale per i rifiuti

Oggetto:	Ditta: S.E.A. s.r.l. Malo (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale n.5/2014 del 25/06/14 ,prot.n.44628 di aggiornamento dell'AIA n.14 del 01/09/11 Riscontro a modifica non sostanziale per implementazione di una nuova area di messa in riserva di batterie al piombo.
-----------------	---

- PREMESSO** che la ditta S.E.A. s.r.l. (Servizi Ecologici Ambientali) è titolare , per l'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.). Operazioni [R5] [R12][R13], di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento n.5/2014 del 25/06/14, prot.n.44628 di aggiornamento dell'AIA n.14 del 01/09/11, a sua volta oggetto di aggiornamento a seguito della modifica per la sostituzione della macchina (devetratrice) di recupero del vetro da pannelli fotovoltaici;
- CONSIDERATO** che con nota datata 20/11/2014, agli atti con prot.n.82443 del 25.11.2014, la ditta si è attivata con ulteriore comunicazione di modifica non sostanziale per l'implementazione di una nuova area di messa in riserva di batterie al piombo;
- VISTA** la relazione presentata e parte integrante della predetta comunicazione con illustrate le modalità con cui la ditta intende realizzare/organizzare la nuova area e le conseguenti modifiche all'organizzazione già oggetto di valutazione;
- CONSIDERATO** in particolare, che con la nuova tipologia di rifiuto, non sono comunque previsti aumenti nelle potenzialità massime già autorizzate;



- RITENUTO** di condividere quanto argomentato e di accogliere la richiesta avanzata;
- CONSIDERATO** che nella documentazione da ultimo presentata e con riferimento alla sostituzione della macchina devetratrice e alla necessità disposta dallo SPISAL di convogliamento all'esterno delle emissioni prodotte dalla stessa e di cui è intervenuta comunicazione anche da parte di questa Amministrazione è stata evidenziata la necessità di ridefinire la portata e il conseguente dimensionamento dell'abbattitore da installare e contestualmente fornire le caratteristiche del nuovo gruppo aspiro filtrante e del nuovo camino ;
- CONSIDERATO** che per la nuova modifica proposta e per l'aggiornamento di quella già oggetto di riscontro sono stati proposti i relativi aggiornamenti sia dell'allegato 2 che del PMC dell'autorizzazione in essere;

CONSIDERATO che

1. per l'intervento di messa in riserva oggetto di comunicazione e richiamato in premessa si condivide la qualifica **modifica NON sostanziale** . Nulla osta a che la ditta proceda in merito .
2. La ditta deve **effettuare il versamento della tariffa**, secondo quanto stabilito dalla D.G.R.V. 1519 del 26/5/2009, Allegato A ¹, nelle modalità di seguito dettagliate e trasmettere la documentazione attestante l'avvenuto versamento

Il versamento della tariffa, in questo caso pari a € 200 dovrà avvenire secondo le seguenti modalità .

Bonifico bancario:

BENEFICIARIO	Provincia di Vicenza
COD. ENTE – TESORERIA	n. 149 - CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO SPA
CODICE IBAN	IT 96 F 06225 12186 100000046477
CAUSALE	Tariffa Istruttoria A.I.A./I.P.P.C.

Versamento su C/C Postale:

INTESTATARIO	Amministrazione Provinciale di Vicenza – Servizio Tesoreria
C/C POSTALE N.	137364
CAUSALE	Tariffa Istruttoria A.I.A./I.P.P.C.



SI PRENDE ATTO

dell'aggiornamento in ordine all'impiantistica della macchina devetratrice .

L' allegato 2 e il PMC dell'autorizzazione in essere sono da intendersi modificati come da proposta.

Ferma ogni altra determinazione assunta, compresa il termine per la presentazione del collaudo funzionale in cui dovrà trovare valutazione anche la messa in riserva della nuova tipologia di rifiuti oggetto di comunicazione.

¹ DGRV 1519 del 26/05/2009 Allegato A: "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di AIA regionale e provinciale, ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59" con particolare riferimento alla Parte Seconda "Adeguamento all'Allegato III al D.M. 24/04/2008 – Determinazione della tariffa per l'istruttoria in caso di modifiche non sostanziali, anche a seguito di riesame"

Provincia di Vicenza - Area Servizi al Cittadino e al Territorio.
Settore Ambiente
Contra' San Marco, 30 – 36100 VICENZA

Responsabile del Procedimento:
Ing. Filippo Squarcina
Tel. 0444/908235

Referente:
dott.ssa Lucia Zocca
tel 0444/908243

La ditta è invitata a attivarsi per un'appendice alle polizze in essere affinché sia evidente la legittimazione di cui al presente atto.

La ditta è altresì invitata a trasmettere la documentazione di cui la presente costituisce riscontro anche agli altri Enti in indirizzo ad esclusione di Arpav già destinataria.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore Ambiente
dott. Angelo Macchia



Autorizzazione Integrata Ambientale n. 14 del 01/09/2011- AGGIORNAMENTO

ALLEGATO N.2

Rev. 03

RIFIUTI

1.Nell'impianto potranno essere conferiti i seguenti rifiuti:

Linea	CER	Descrizione	Definizione
1	16 02 13*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
1	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21* e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi
1	19 12 05	Vetro al Bario proveniente da altri centri di trattamento già bonificato da sottoporre a trattamento di burattatura	Vetro
1	16 02 15*	Vetro al Piombo o coni di vetro proveniente da altri centri di trattamento e da sottoporre a trattamento di bonifica e burattatura	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
2	16 01 21*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche o parti fuori uso da autoveicoli	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
2	16 02 13*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
2	16 02 14	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*
2	16 02 15*	Parti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
2	16 02 16	Parti di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
2	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*
2	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, e 20 01 23* contenenti componenti pericolosi
3	16 02 11*	Condizionatori, gruppi frigo, frigoriferi	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC
3	20 01 23*	Condizionatori, gruppi frigo, frigoriferi	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
3	16 06 01*	Batterie al piombo	Batterie al piombo
4	16 02 14	Pannelli fotovoltaici	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*
4	16 02 16	Parti di pannelli fotovoltaici	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
4	20 01 36	Pannelli fotovoltaici	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*
5	17 04 11	Cavi elettrici	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

2. Nella gestione dell'impianto non potranno essere superati i seguenti quantitativi:

- Quantità di rifiuti in ingresso: 100 t/g

- Quantità di rifiuti in trattamento : 70 t/g - 14.000 tn/anno

- 215 t di messa in riserva di rifiuti in ingresso (133 t di rifiuti pericolosi e 82 t di rifiuti non pericolosi);

- 310 t di deposito temporaneo di rifiuti prodotti (64 t di rifiuti pericolosi e 246 t di rifiuti non pericolosi).

La capacità di deposito delle M.P.S. ammonta complessivamente a 250 t.

Considerando rifiuti e "MPS" la situazione degli stoccaggi risulta la seguente:

STOCCAGGIO RIFIUTI (dati in tonnellate)	non pericolosi	pericolosi
Rifiuti in entrata	82	133
Rifiuti destinati allo smaltimento	10	33
Rifiuti destinati al recupero	206	1
Rifiuti destinati al recupero interno	30	30
totale RIFIUTI	328	197
MPS - vetro al bario	72	-
MPS - vetro al piombo	-	102
MPS - vetro silicio	20	-
MPS - polvere silicio	20	-
MPS - metalli	36	-
totale MPS	148	102
TOTALE STOCCAGGI	476	299

.....

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta dovrà rispettare i seguenti limiti e prescrizioni:

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	portata (Nmc/h)	Parametro	Limite (mg/Nmc)
Linea 1 – Aspirazione da vaglio di classificazione del vetro burattato (aspirazione della frazione di sottovaglio)	Camino 1	Depolverazione (filtro a cartucce autopulente)	3000(*)	polveri	2,5
Linea 1 – Aspirazione da fase di burattatura (buratto) e nastro di trasporto sopravaglio	Camino 2	Depolverazione (filtro a cartucce autopulente)	8000(*)	polveri	2,5
Linea 5 – Aspirazioni localizzate dell'impianto di macinazione e selezione	Camino 3	Depolverazione (filtro a maniche autopulente)	7700	polveri	10 ⁽¹⁾
Linea 4 – Aspirazione da devetratrice pannelli fotovoltaici (fresatura lastre in vetro pannelli FV)	Camino 4	Depolverazione (filtro a cartucce autopulente)	1500	polveri	10

(*) il riferimento sarà 4500 e 12000 a seguito della modifica impiantistica. Qualora in sede di realizzazione dell'impianto per esigenze di salubrità degli ambienti di lavoro dovessero realizzarsi condizioni diverse di aspirazione e di conseguenza di portata ne dovrà essere data notizia con la prevista comunicazione di avvio, con apposita giustificazione e il dato costituirà il nuovo riferimento.

(1) limite individuato anche tenendo conto delle analisi della fase di avvio.

.....



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Uffici: Palazzo Franceschini - Folco, Contrà S. Marco, 30 - 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Protocollo e data: vedasi mail di invio.

N. Reg. 0018858 del 19/03/2015

Ditta SEA S.r.l.
Via E. Segrè, n. 14
36034 Malo

e p.c.

Comune di MALO (VI)

Dipartimento Provinciale ARPAV

Dipartimento di Prevenzione ULSS n. 4

Osservatorio regionale per i rifiuti

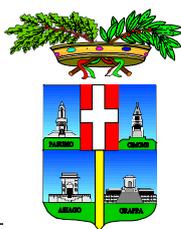
Oggetto:	Ditta: S.E.A. s.r.l. Malo (VI).Autorizzazione Integrata Ambientale n. 5/2014 del 25/06/14, prot.n. 44628 di aggiornamento dell'AIA n.14 del 01/09/11. Comunicazione per codifica batterie al piombo.
-----------------	--

- PREMESSO** che la ditta S.E.A. s.r.l. (Servizi Ecologici Ambientali) è titolare, per l'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.), operazioni [R5] [R12][R13], di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento n. 5/2014 del 25/06/14, prot.n. 44628 di aggiornamento dell'AIA n.14 del 01/09/11, a sua volta oggetto di aggiornamento a seguito della modifica per la sostituzione della macchina (devetratrice) di recupero del vetro da pannelli fotovoltaici;
- CONSIDERATO** che un ulteriore aggiornamento è intervenuto a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale per l'implementazione di una nuova area di messa in riserva di batterie al piombo;
- CONSIDERATO** che nella predetta comunicazione e relativo riscontro le batterie sono state identificate con codice CER 16 06 01*; successivamente, con nota datata 23/01/2015 agli atti con prot. n. 5081 del 26/01/2015, la ditta ha comunicato l'esigenza di utilizzare per i rifiuti in questione anche il codice CER 20 01 33* (per provenienza urbana). Nella stessa nota si prefigurava, peraltro, che salvo diverse indicazioni si sarebbe proceduto a ritirare il medesimo rifiuto (batterie al piombo) con il CER 16 06 01 oppure con il CER 20 01 33* a seconda della provenienza;
- RILEVATO** che la ditta ha rappresentato la necessità, sulla base di quanto ecepito dai conferitori, di disporre di un riscontro formale a quanto sopra;

con la presente, si conferma per la ditta SEA srl l'autorizzazione a ricevere le batterie al piombo con i codici richiamati a seconda della diversa provenienza.

Distinti saluti.

Sottoscritto dal Dirigente del Settore Ambiente
Dott. Angelo Macchia
con firma digitale



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieveo, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Data e protocollo vedasi mail di spedizione

N. Reg. 0044636 del 01/07/2015

Ditta SEA S.r.l.
Via E. Segrè, n. 14
36034 Malo

e p.c.

Comune di MALO (VI)

Al Dipartimento Provinciale ARPAV
Via Spalato, 16
36100 Vicenza

Al Dipartimento di Prevenzione ULSS n. 4
Via Rasa n. 9, Thiene
36016 Thiene (VI)

All'Osservatorio regionale per i rifiuti

Oggetto:	Ditta: S.E.A. s.r.l. Malo (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale n.5/2014 del 25/06/14,prot.n.44628 di aggiornamento dell'AIA n.14 del 01/09/11 Riscontro a richiesta cambio destinazione vetro da tubi catodici.
-----------------	--

RICHIAMATO che la ditta S.E.A. s.r.l. (Servizi Ecologici Ambientali) è titolare , per l'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E., di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento n.5/2014 del 25/06/14,prot.n.44628 di aggiornamento dell'AIA n.14 del 01/09/11, a sua volta oggetto di aggiornamento a seguito della modifica per la sostituzione della macchina (devetratrice) di recupero del vetro da pannelli fotovoltaici e per l'implementazione di una nuova area di messa in riserva di batterie al piombo;

CONSIDERATO che la richiamata autorizzazione prevede tra l'altro l'operazione R5 effettuata sui tubi raggio-catodici (C.R.T.) dei monitor per ottenere una "M.P.S." quale il "vetro pronto forno destinato al riutilizzo in industrie per la fabbricazione di nuovi tubi catodici", subordinatamente al rispetto di precisi requisiti qualitativi richiesti dall'utilizzatore finale individuato nella Società VIDEOCON INDUSTRIES Ltd (Videocon Narmada Glass Division) – INDIA;

CONSIDERATO che per la stessa autorizzazione la ditta è impegnata per il vetro di cui sopra a comunicare preventivamente e con un anticipo di almeno 15 giorni ogni diversa destinazione rispetto a quella comunicata ; è impegnata inoltre a comunicare, sempre preventivamente con un anticipo di almeno 15 giorni, altre destinazioni allegando i contratti e relative condizioni contrattuali ad esclusione di quelli attinenti aspetti economici, con particolare riferimento alle specifiche tecniche richieste in termini di composizione.

CONSIDERATO che la ditta con nota del 11/06/2015, agli atti in medesima data con prot.n.39819, ha dato conto che

l'utilizzatore richiamato ha progressivamente ridotto la richiesta della fornitura delle M.P.S. in questione in ragione di una diminuita produzione di nuovi tubi catodici fino ad una cessazione praticamente totale degli ordinativi, e ha quindi richiesto di essere legittimata a tutte le destinazioni già previste dalle linee guida A.R.P.A.V. agosto 2011 (settore ceramico tradizionale: ceramiche, fritte ceramiche, laterizi, fibra di vetro, schiuma di vetro, sanitari in ceramica e produzione di tubi catodici) e inoltre, in particolare, per l'utilizzo della M.P.S. "vetro al piombo" nelle piombifere, destinazione già valutata favorevolmente dall'Osservatorio Rifiuti A.R.P.A.V. nell'ambito di un'istruttoria per l'autorizzazione di altra società; l'utilizzatore già individuato (la Piombifera Italiana S.p.A.) avrebbe manifestato l'interesse per il prodotto, come confermato dalla nota di intento allegata alla stessa richiesta.

CONSIDERATO che per quanto già disposto anche dall'autorizzazione in essere non possano essere "legittimate" comunque destinazioni "generiche" e in tale contesto si ritiene di prendere atto che il vetro da tubi catodici trattato presso l'impianto della ditta SEA srl e già collocato come "MPS" da VIDEOCON INDUSTRIES Ltd (Videocon Narmada Glass Division) – INDIA possa essere destinato per il "Recupero del piombo proveniente dai processi di rifusione metalli e disassemblaggio accumulatori esausti" presso la Piombifera Italiana S.p.A;

CONSIDERATO che i parametri qualitativi richiesti dall'utilizzatore per l'impiego della M.P.S. (vetro al piombo) in parola sono i seguenti:

Test di eluizione di cui alla UNI12457/2:

Zn<3,0mg/l

Cd < 0,005 mg/l

% materiale metallico: 0,5-1,5%;

VISTE le analisi che caratterizzano il materiale in questione rispondenti a quanto richiesto dall'utilizzatore;

CONSIDERATO che non riconoscere alla ditta la possibilità di conferire il vetro in questione alla Piombifera Italiana S.p.A già assentita come destinazione ad altra ditta comporterebbe una situazione di concorrenza sleale;

DETERMINA

il punto 6 dell'Allegato 2 alla richiamata autorizzazione n.5/2014 del 25/06/14 è da intendersi integrato con

d) vetro per impieghi industriali individuati in:

piombifere nel processo di "Recupero del piombo proveniente dai processi di rifusione metalli e disassemblaggio accumulatori esausti"

Test di eluizione di cui alla UNI12457/2:

Zn<3,0mg/l

Cd < 0,005 mg/l

% materiale metallico: 0,5-1,5%;

con destinazione oggi comunicata in Piombifera Italiana S.p.A.

La ditta è impegnata in via preliminare a dar conto del primo conferimento.

Fatta salva ogni altra condizione del provvedimento richiamato di cui la presente va a costituire parte integrante .

Distinti saluti.

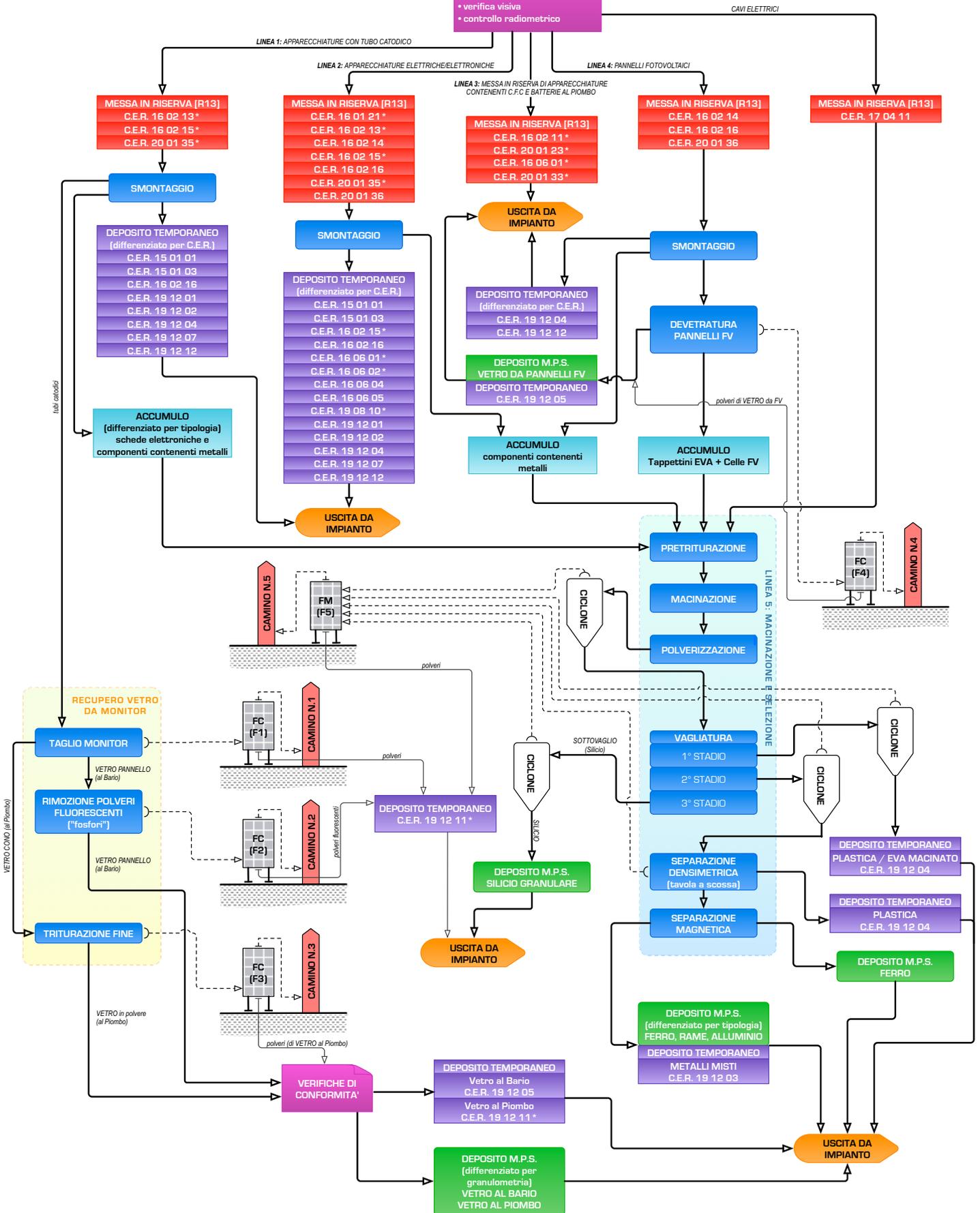
Sottoscritto dal Dirigente del Settore Ambiente

dott. Angelo Macchia

con firma digitale

INGRESSO RIFIUTI IN IMPIANTO
 C.E.R.:
 16 01 21*; 16 02 11*; 16 02 13*; 16 02 14;
 16 02 15*; 16 02 16; 16 06 01*; 17 04 11;
 20 01 23*; 20 01 33*; 20 01 35*; 20 01 36

VERIFICHE PER ACCETTAZIONE
 * controllo documentale
 * verifica visiva
 * controllo radiometrico



Prospetto riepilogativo delle aree (R) di messa in riserva rifiuti in ingresso, di deposito (D) dei rifiuti in uscita e di deposito (M) delle M.P.S.

ID Area	Tipologia di area	Modalità di deposito/stoccaggio	Tipologia di rifiuti stoccati	Codice C.E.R. rifiuti/ M.P.S.	n. contenitori e/o big-bag	Volume (mc)	Densità (t/mc)	Capacità di stoccaggio (t)
R1	Area capannone	Sfusi e/o in contenitori/ gabbie metalliche, suddivisi per codice C.E.R.	Monitor, TV, Tubi raggio catodici	16 02 13*, 16 02 15*, 20 01 35*	/	450	0,15	70
R2	Area capannone	Sfusi e/o in contenitori/ gabbie metalliche, suddivisi per codice C.E.R.	Apparecchiature (R.A.E.E.) non pericolose	16 02 14, 16 02 16, 20 01 36	/	150	0,20	30
R3	Area capannone	Sfusi e/o in contenitori/ gabbie metalliche, suddivisi per codice C.E.R.	Apparecchiature (R.A.E.E.) pericolose	16 01 21*, 16 02 13*, 16 02 15*, 20 01 35*	/	60	0,20	12
R4	Area capannone	Sfusi e/o in contenitori/ gabbie metalliche, suddivisi per codice C.E.R.	Cavi elettrici	17 04 11	/	30	0,50	15
R5	Area capannone	Sfusi e/o in contenitori/ gabbie metalliche, suddivisi per codice C.E.R.	Apparecchiature (R.A.E.E.) contenenti C.F.C.	16 02 11*, 20 01 23*	/	150	0,15	20
R6	Area capannone	Impianti su sistemi di sostegno, suddivisi per codice C.E.R.	Pannelli fotovoltaici	16 02 14, 16 02 16, 20 01 36	/	200	0,25	50
R7	Area capannone	Cargopallets omologati COBAT	Batterie al piombo	16 06 01*, 20 01 33*	n. 36 (su n. 3 livelli)	22	1,25	27
D1	Area capannone	Rifiuti di ferro in big-bag e/o pressati in balle	Rifiuti di ferro	19 12 02	/	20	0,50	10
D2	Area capannone	In big-bag	Polveri da filtri a maniche	19 12 11*	n. 15	15	2,00	30
D3	Area capannone	In big-bag	Polveri da rimozione fosfori	19 12 11*	n. 1	1	0,50	0,5
D4	Container interno	Sfusi e/o in contenitori entro container	Vetro	19 12 05	n. 1 container	30	1,00	30
D5	Container interno	Sfusi e/o in contenitori entro container	Vetro al Bario	19 12 05	n. 2 container	60	1,00	60
D6	Container interno	Sfusi e/o in contenitori entro container	Vetro al Piombo	19 12 11*	n. 1 container	30	1,00	30
D7	Container interni	Sfusi entro container	Componenti in Ferro	19 12 02	n. 2 container	60	0,25	15
D8	Area capannone	In big-bag	Metalli non ferrosi	19 12 03	n. 15	15	1,20	18
D9	Container interno	Sfusi	Rifiuti misti	19 12 12	n. 1 container	30	0,30	9
D10	Container interni	Sfusi	Parti di apparecchiature smontate	16 02 16	n. 3 container	90	0,20	20
D11	Container interno	Sfusi	Legno	19 12 07	n. 1 container	24	0,25	6
D12	Area capannone	Sfusi	Legno	15 01 03	/	24	0,25	6
D13	Area capannone	Sfusi	Carcasse (in ferro) lavatrici	19 12 02	/	200	0,05	10
D14	Area capannone	Pressati in balle	Plastica	19 12 04	/	120	0,25	30
D15	Area capannone	Sfusi	Parti di apparecchiature smontate (schede TV)	16 02 16	/	80	0,30	25
D16	Area capannone	Sfusi	Parti di apparecchiature smontate (schede)	16 02 16	/	65	0,30	20
D17	Area capannone	Sfusi e/o in big-bag	Parti di apparecchiature smontate	16 02 16	/	50	0,50	20
D18	Scaffalature (su 3 livelli)	Sfusi e/o in big-bag suddivisi per codice C.E.R.	Parti di apparecchiature smontate	16 02 15*, 16 02 16, 16 06 02*, 16 06 04, 16 06 05	/	55	0,45	24
D19	Scaffalature (su 3 livelli)	Sfusi e/o in big-bag suddivisi per codice C.E.R.	Parti di apparecchiature smontate	16 02 15*, 16 02 16	/	75	0,45	36
D20	Scaffalatura	In big-bag	Plastica macinata	19 12 04	n. 20	20	0,50	10
D21	Area capannone	Cargopallets omologati COBAT	Batterie al piombo	16 06 01*	n. 12 (su n. 3 livelli)	8	1,25	9
D22	Contentore	In fusti su bacinio di contenimento	Olio da radiatori e apparecchiature	19 08 10*	n. 4	1	0,8	0,8
D23	Area capannone	Sfusi	Cavi elettrici da smontaggio apparecchiature	17 04 11	/	30	0,50	15
D24	Area capannone	In contenitori	Carta e cartone	15 01 01, 19 12 01	n. 2	2	0,25	0,5
M1	Area capannone	In big-bag	Vetro al Piombo	M.P.S.	n. 54	54	1,00	54
M2	Area capannone	In big-bag	Vetro al Piombo	M.P.S.	n. 48	48	1,00	48
M3	Area capannone	In big-bag	Vetro al Bario	M.P.S.	n. 72	72	1,00	72
M4	Area capannone	In big-bag	Vetro macinato da pannelli fotovoltaici	M.P.S.	n. 36	36	0,55	20
M5	Area capannone	In big-bag	Silicio in polvere	M.P.S.	n. 36	36	0,55	20
M6	Area capannone	In big-bag distinti per tipo di materiale contenuto	Rame, Alluminio, Ferro macinati	M.P.S.	n. 30	30	1,20	36

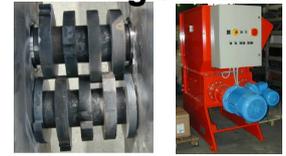
Totale capacità di stoccaggio aree (R) di messa in riserva rifiuti in ingresso	224 t
Totale capacità di stoccaggio aree (D) di deposito rifiuti in uscita	434,8 t
Totale capacità di stoccaggio aree (M) di deposito M.P.S.	250 t



ITS

Shredding & Grinding Solutions

Allegato 1A7



SMART SERIES SHREDDERS

The ITS smart series electric driven shredders are versatile machines with low energy consumption designed for recycling and disposing of any type of light waste. The wide range of solutions with 2 and 4 shafts with size selection screens as well as the many different blade configurations are able to satisfy most shredding requirements.

TRITURATORI SERIE SMART

I trituratoro ITS della serie smart ad azionamento elettrico sono delle macchine a basso consumo energetico per il riciclaggio e lo smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuto leggero. La vasta gamma di soluzione a 2 e 4 alberi con griglia di selezione della pezzatura allo scarico oltre che alle diverse tipologie di lame sono in grado di soddisfare le più svariate esigenze.



APPLICATIONS

- paper and cardboard
- confidential documents
- hard disks
- wooden scrap and pallets
- off-spec or outdated goods
- pharmaceutical waste and medical waste
- electronic boards
- metal turnings
- organic and catering food waste
- onboard ship waste
- plastic crates, drums and bottles
- plastic and fiberglass bumpers

APPLICAZIONI

- carta e cartoni*
- documenti confidenziali*
- dischi rigidi*
- scarti di falegnameria e bancali in legno*
- prodotti difettosi*
- scarti farmaceutici e rifiuti ospedalieri*
- schede elettroniche*
- metallo - scarti di torniture*
- rifiuti organici e rifiuti da catering*
- rifiuti a bordo nave*
- plastica - cassette, fusti e bottiglie*
- paraurti in plastica e vetroresina*



Plastics
Plastica



Carpets
Tappeti



Wood
Legno



Confidential paper
Documenti riservati

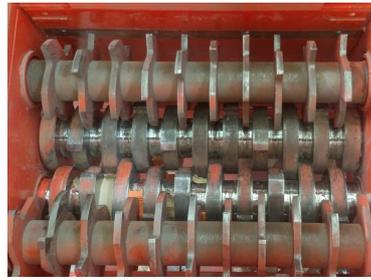


Cardboard
Cartone



Multi-hook thin blades designed for document destruction

Lame multibecco adatte alla triturazione di documenti confidenziali



Different hook configurations based on shredding requirements

Tipologia di becchi diversi disponibili per varie applicazioni



Bottle perforators used prior to bailing presses

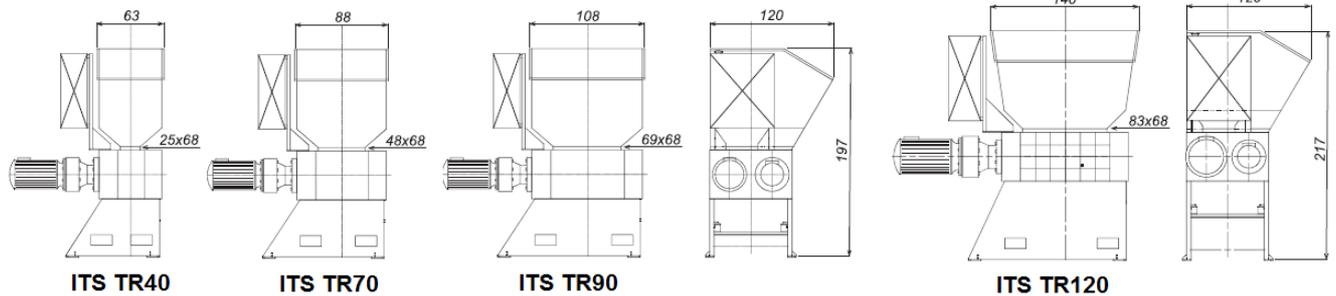
Perforatori di bottiglie utilizzati prima delle presse a balle

STANDARD MODELS/MODELLI STANDARD

(special versions available upon request / versioni speciali su richiesta)

Model Modello	Power Potenza (Kw - HP)	Cutting Chamber Corpo Macinante (cm)	Overall Dimensions Dimensioni Ingombri (cm)	Weight Peso (kg)
ITS TR40	4/7.5 - 5.5/10	25 x 68	120 x 143 x 197	720 - 820
ITS TR70	5/9.5 - 5.5/12	48 x 68	120 x 169 x 197	980
ITS TR90	4/11 - 5.5/15	69 x 68	120 x 188 x 197	1160
ITS TR120	4/15 - 5.5/20	83 x 68	120 x 220 x 217	1410

Specifications subject to change without notice/Dati tecnici possono essere modificati senza preavviso



Different screens sizes available for our 4 shaft models

Tipologia di griglie diverse per trituratori a 4 alberi



Discharge screen under the 4 shaft shredder

Griglia a rombi sotto scarico trituratore a 4 alberi



Dedicated testing facility to carry out shredding trial directly on customers materials

Sala prove dedicata per effettuare test con il materiale dei clienti

engineered & manufactured in Italy

ITS Srl

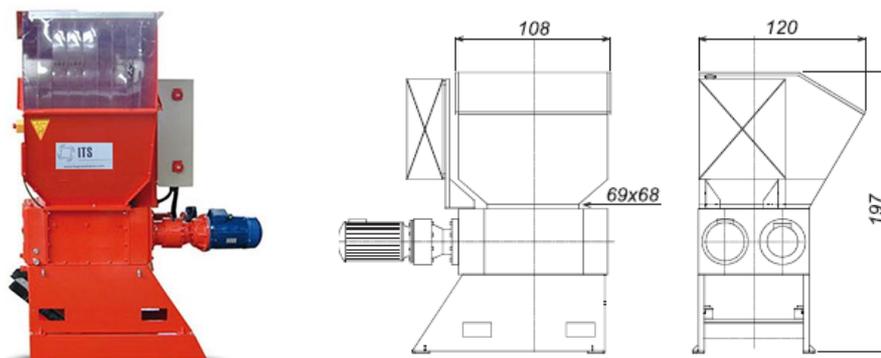
Via Leonardo da Vinci, 97 - 20090 Trezzano s/N (MILANO) - Italy
tel. +39 02 4451578 fax +39 02 48408046
info@itsgranulators.com - www.itsgranulators.com

**Spett.le
SGS Srl
Via Roma snc
28885 Piedimulera - VB**

Offerta BM/mn 235/15 Rev.0

Trezzano s/N, 16.11.2015

Trituratore a quattro alberi ITS TR90 per la triturazione di vetro da 12 cm, spessore 1 – 1,5 cm



Descrizione generale

Il trituratore TR90 è una macchina polivalente per il riciclaggio e lo smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuto: ad esempio carta e cartoni anche spessorati, bottiglie e cassette in plastica, paraurti in vetroresina, scarti di falegnameria, rifiuti farmaceutici ed ospedalieri.

Grazie alla vasta gamma e alle diverse tipologie di lame è in grado di soddisfare le più svariate esigenze.



La produzione di materiale truciolato varia in relazione alla tipologia dei pezzi da triturare ed alla pezzatura che si vuole ottenere. E' dotato di un sistema di sicurezza di inversione e rotazione in caso di sovraccarico. E' una macchina versatile, adatta ai diversi tipi di scarti, è a basso consumo di energia e bassa rumorosità; quindi particolarmente adatte alle piccole e medie imprese.

Caratteristiche Tecniche

Superficie di lavoro	69x68 cm
Dimensioni	m 120x188x197 h
Motoriduttori	n°2
Potenza installata	4 + 11 kW
Motore	400V, 50Hz, 3 fasi

Tramoggia di carico – INCLUSA

Telaio di supporto – INCLUSO

ITS S.r.l.

Sede amministrativa ed operativa: Via L. da Vinci, 97 20090 Trezzano S/N – MI Italy
Tel. +39.02.44.51.578 - Fax +39.02.48.40.80.46 - info@itsgranulators.com - www.itsgranulators.com
Sede legale: Via Ceresio, 6 20154 Milano
C.F. e P.IVA - R.I. Milano 07109940960 - REA MI 1936329 - Capitale Sociale 10.000,00 Euro I.V.

Rif. Pratica VV.F. n.

48140

Spazio per protocollo

 MINISTERO DELL'INTERNO Comando Provinciale Vigili del Fuoco COMANDO PROVINCIALE DI VICENZA		
PROT. N.	PRESENTATA IL	N. REGISTR.
	27 MAG. 2016	
N. PRATICA	RESPONSABILI DELL'ATTIVITÀ	
Vicenza		
provincia		

marca da bollo

(solo sull'originale)

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI **Allegato 1A8**

Il sottoscritto Ziliani Giuseppe
Cognome Nome

domiciliato in Via della Palla 5/A 25100 Brescia
indirizzo n. civico c.a.p. comune

BS 0445/1922171 C.F. Z L N G P P 6 6 M 0 1 B 1 5 7 K
provincia telefono codice fiscale della persona fisica

0445/581381 info@seaecoservizi.it searslecoservizi@legalmail.it
fax indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata

nella sua qualità di Legale Rappresentante
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)

della S.E.A. S.r.l.
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.

con sede in Via Emilio Segré 14 36034
indirizzo n. civico c.a.p.

Malo VI 0445/1922171
comune provincia telefono

0445/581381 info@seaecoservizi.it searslservizi@legalmail.it
fax indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata

e

La sottoscritta Livieri Maria Chiara
cognome nome

domiciliata in Via Madonna 20/A 35020 Terrassa Padovana
indirizzo n. civico c.a.p. comune

PD 336809809 C.F. L V R M C H 6 7 R 5 0 G 2 2 4 L
provincia telefono codice fiscale della persona fisica

chiara.livieri@muchgreen.it
fax Indirizzo di posta elettronica Indirizzo di posta elettronica certificata

nella sua qualità di Legale Rappresentante
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, proprietario, gestore, etc.)

della Much Green S.r.l.
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.

con sede in Via Nardi 48/50 36060
indirizzo n. civico c.a.p.

Romano d'Ezzelino VI 0445/1922171
comune provincia telefono

0445/581381 amministrazione@muchgreen.it muchgreen@pec.it
fax Indirizzo di posta elettronica Indirizzo di posta elettronica certificata

responsabili cointestatari dell'attività sotto indicata

CHIEDONO

ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011 n. 151 la

VALUTAZIONE DEL PROGETTO ALLEGATOper i lavori di: nuovo insediamento modifica attività esistente(barrare con il riquadro di interesse)relativi all'attività principale: Trattamento rifiuti apparecchi elettrici e elettronici e messa a riserva rifiuti

tipo di attività (albergo, scuola, etc.)

sita in Via Nardi 50 36060
indirizzo n. civico c.a.p.

Romano d'Ezzelino VI 0445/1922171
comune provincia telefono

La/e attività oggetto di valutazione sono individuate¹ ai n./sotto classe/ cat.:

70	2	c
44	I	b

La documentazione tecnico progettuale è sottoscritta da:

Per. Ind.	Lovato	Antonio
Titolo professionale		Cognome
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di		Nome
Vicenza		n. iscrizione
1537		
con Ufficio in		
Via G. Leopardi		3
indirizzo		n. civico
36030	Villaverla	VI
0445/350670		telefono
c.a.p.	comune	provincia
0445/350670	info@lovatoantonio.it	certificata@pec.lovatoantonio.it
fax	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata

INFORMAZIONI GENERALI

a) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ PRINCIPALE E SULLE EVENTUALI ATTIVITÀ SECONDARIE SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

70.1 .b	Trattasi di un'attività trattamento rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici (R.A.E.E.) e di messa a riserva dei rifiuti (R13)
	Il "trattamento" e la "messa a riserva" sono attività gestite da due aziende distinte che operano all'interno dello stesso edificio, separate tra loro da una parete alta 2.5m. Le due aziende utilizzano la stessa rete idranti e operano all'interno dello stesso compartimento.

b) INDICAZIONI DEL TIPO DI INTERVENTO IN PROGETTO

	Inserimento dell'attività di trattamento R.A.E.E. nell'edificio già destinato all'attività di "messa a riserva dei rifiuti R13"
	Al fine di velocizzare le pratiche ambientali, l'attività di "messa a riserva" dei rifiuti ha già ottenuto il parere favorevole al progetto da parte dei Vigili del fuoco, pratica n. 48140. Ora si chiede di inserire anche l'attività di trattamento R.A.E.E. ai fini dell'ottenimento del CPI con-intestato alle due aziende operanti nello stesso edificio e di fatto complementari.

Allega i seguenti documenti tecnici di progetto², debitamente firmati, conformi a quanto previsto dall'Allegato I³ al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012:

- Relazione tecnica (n. fascicoli: 3)
- Elaborati grafici (n. elaborati: 2)

¹ Riportare il numero e la categoria corrispondente (B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

² In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, la documentazione tecnica di progetto, a firma di professionista antincendio, deve essere conforme a quanto specificato all'art. 3, comma 4, del Decreto del Ministero dell'Interno 7-8-2012;

³ In caso di modifiche che comportano un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, la documentazione tecnica deve essere conforme a quanto specificato nell'Allegato I, lettera C del Decreto del Ministero dell'Interno 7-8-2012.

63/077 04
VCL 0131

Attestato di versamento n. 4 del 27/05/2016 intestato alla
 Tesoreria Provinciale dello Stato di Vicenza ai sensi del DLgs 139/2006
 per un totale di € 600 così distinte:

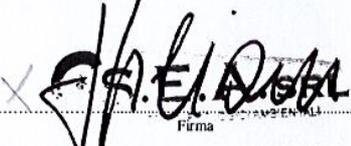
attività n.	<u>70</u>	<u>2 . c</u>	€ <u>400</u>
	Sottocl./ categoria ⁵		
attività n.	<u>44</u>	<u>1 . b</u>	€ <u>200</u>
	Sottocl./ categoria		
attività n.			€
	Sottocl./ categoria		
attività n.			€
	Sottocl./ categoria		
attività n.			€
	Sottocl./ categoria		

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Eventuale diverso indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Cognome _____ Nome _____
 indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____ comune _____ provincia _____
 telefono _____ fax _____ indirizzo di posta elettronica _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

27/05/2016
 Data

 Firma
 Firma

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro del parere o per i chiarimenti tecnici in ordine alla presente istanza, delega il/la sig.

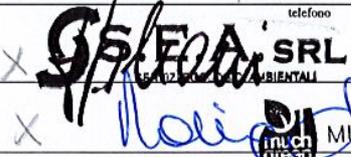
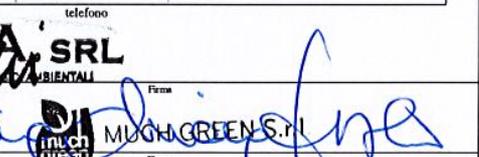
Per. Ind. Lovato Antonio
Titolo professionale cognome nome

domiciliato in Via G. Leopardi
via - piazza

3 36030 Villaverla
n. civico c.a.p. comune

VI 348/2655154
provincia telefono

27/05/2016
 Data

 Firma
 Firma

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____, in data ___/___/___ a mezzo documento _____
 n. _____ rilasciato in data ___/___/___ da _____
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data ___/___/___ Firma _____

4 In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art 3, comma 3, dello stesso decreto.
 5 Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell' Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.